

PROSPETTO

RELATIVO

**ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO DI
N. 74.209.605 WARRANT AZIONI ORDINARIE
KME GROUP S.P.A.
2006 / 2009**

KME Group S.p.A. (già denominata S.M.I. - Società Metallurgica Italiana S.p.A.)
sede legale in Firenze (50127) - via dei Barucci, 2

www.kmegroup.it

Capitale sociale Euro 319.643.223,00 interamente versato
Registro Imprese del Tribunale di Firenze e codice fiscale 00931330583

**Prospetto depositato presso CONSOB in data 4 dicembre 2006 a seguito di nulla osta comunicato con nota
n. 6095981 del 1° dicembre 2006**

**Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale della Società, presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. in
Milano, Piazza Affari n. 6, nonché sul sito Internet della Società www.kmegroup.it**

*L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità
dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.*

INDICE

DEFINIZIONI.....	PAG. 6
NOTA DI SINTESI	PAG. 10
FATTORI DI RISCHIO	PAG. 28
 SEZIONE PRIMA	 PAG. 30
 CAPITOLO I PERSONE RESPONSABILI.....	 pag. 31
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo.....	pag. 31
1.2 Dichiarazione di responsabilità	pag. 31
1.3 Dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni incluse mediante riferimento.....	pag. 31
 CAPITOLO II REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	 pag. 32
 CAPITOLO III INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE.....	 pag. 33
3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative al 1° semestre degli esercizi 2005 e 2006 nonché ai primi 9 mesi degli esercizi 2005 e 2006, predisposte in accordo con gli IFRS ...	pag. 33
3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004 e 2005, predisposti in accordo con gli IFRS	pag. 34
 CAPITOLO IV FATTORI DI RISCHIO	 pag. 35
 CAPITOLO V INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	 pag. 36
5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	pag. 36
5.1.1 Denominazione sociale e commerciale.....	pag. 36
5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	pag. 36
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente.....	pag. 36
5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale.....	pag. 36
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	pag. 36
5.1.5.1 Storia ed evoluzione dell'attività.....	pag. 36
5.1.5.2 Recente evoluzione delle operazioni industriali e finanziarie.....	pag. 38
5.1.5.3 programmi futuri e strategie.....	pag. 39
5.2 Investimenti	pag. 39
5.2.1 Principali investimenti effettuati negli ultimi tre esercizi ed investimenti in corso di realizzazione	pag. 39
5.2.2 Investimenti futuri	pag. 40
 CAPITOLO VI PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	 pag. 41
6.1 Principali attività.....	pag. 41
6.1.1 Descrizione dell'attività delle società industriali del Gruppo.....	pag. 41
6.1.1.1 Prodotti per applicazioni industriali.....	pag. 42
6.1.1.2 Prodotti per applicazioni in edilizia.....	pag. 42
6.2 Principali mercati.....	pag. 42
6.2.1 Ripartizione del fatturato del Gruppo per settori di attività e per area geografica.....	pag. 42
6.2.2 Composizione percentuale del fatturato del Gruppo relativo ai prime tre ed ai primi dieci clienti.....	pag. 43
6.3 Eventi eccezionali.....	pag. 43
6.4 Licenze, brevetti, contratti e concessioni.....	pag. 43
6.5 Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente.....	pag. 43

CAPITOLO VII STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	pag.	44
7.1 ...Descrizione del Gruppo al quale appartiene l'Emittente.....	pag.	44
7.2 Descrizione delle società del Gruppo.	pag.	45
7.2.1 Germania	pag.	45
7.2.2 Italia.....	pag.	45
7.2.3 Francia.....	pag.	45
7.2.4 Spagna.....	pag.	45
7.2.5 Gran Bretagna.....	pag.	45
7.2.6 Cina.....	pag.	46
CAPITOLO VIII IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI.....	pag.	47
8.1 Immobilizzazioni materiali.....	pag.	47
8.2 Problematiche ambientali.....	pag.	48
CAPITOLO IX RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA	pag.	49
9.1 Situazione finanziaria	pag.	49
9.2 Gestione operativa.....	pag.	49
9.2.1 Informazioni riguardanti l'andamento della gestione operativa e i principali fattori che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Gruppo facente capo l'Emittente.....	pag.	49
9.2.2 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette.....	pag.	54
9.2.3 Politiche o fattori di natura governativa, economica fiscale, monetaria e politica.....	pag.	54
CAPITOLO X RISORSE FINANZIARIE	pag.	56
10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente (a breve e lungo termine)...	pag.	56
10.2 Flussi di cassa	pag.	58
10.3 Fabbisogno finanziario e sistema di finanziamento.....	pag.	59
10.4 Altre informazioni: politiche di copertura.....	pag.	59
10.5 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie.....	pag.	60
10.6 Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni per investimenti futuri e alle immobilizzazioni materiali del Gruppo.....	pag.	60
CAPITOLO XI RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....	pag.	61
11.1 Ricerca e sviluppo.....	pag.	61
11.2 Brevetti e licenze.....	pag.	61
11.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste impegni, o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	pag.	61
CAPITOLO XII INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	pag.	62
12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio alla Data del Prospetto Informativo.....	pag.	62
12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	pag.	65
CAPITOLO XIII PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	pag.	66

13.1 Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente.....	pag.	66
13.2 Relazione relativa alla coerenza delle dichiarazioni previsionali o della stima degli utili con i criteri contabili adottati dall'Emittente.....	pag.	67
13.3 Dati previsionali.....	pag.	67
13.4 Previsione degli utili contenuta in altro Prospetto.....	pag.	67
 CAPITOLO XIV ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI.....	 pag.	 68
14.1 Informazioni sugli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e principali dirigenti.....	pag.	68
14.1.1 Consiglio di Amministrazione	pag.	68
14.1.2 Direttori generali e alti dirigenti.....	pag.	69
14.1.3 Collegio Sindacale.....	pag.	69
14.1.4 Ulteriori informazioni	pag.	69
14.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti.....	pag.	69
 CAPITOLO XV REMUNERAZIONI E BENEFICI.....	 pag.	 70
15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.....	pag.	70
15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	pag.	70
 CAPITOLO XVI PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	 pag.	 72
16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale.....	pag.	72
16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con altre società del Gruppo.....	pag.	72
16.3 Comitati per la Rimunerazione e per il Controllo Interno.....	pag.	72
16.3.1 Il Comitato per la Rimunerazione.....	pag.	72
16.3.2 Comitato per il Controllo Interno.....	pag.	72
16.4 Recepimento del Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.....	pag.	73
 CAPITOLO XVII DIPENDENTI.....	 pag.	 74
17.1 Dipendenti di KME Group e del Gruppo.....	pag.	74
17.2 Partecipazioni azionarie e piani di <i>stock option</i>	pag.	74
 CAPITOLO XVIII PRINCIPALI AZIONISTI.....	 pag.	 76
18.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale.....	pag.	76
18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti di KME Group.....	pag.	76
18.3 Indicazione del soggetto controllante.....	pag.	76
18.4 Patti parasociali	pag.	76
 CAPITOLO XIX OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	 pag.	 78
19.1 Informativa sulle operazioni con parti correlate del Gruppo.....	pag.	78
19.2 Informativa sulle operazioni con parti correlate della capogruppo.....	pag.	78

CAPITOLO XX INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	pag.	80
20.1 Informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie relative agli esercizi passati.....	pag.	80
20.1.1 Informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 2004 redatte secondo gli IFRS.....	pag.	81
20.2 Politiche dei dividendi.....	pag.	84
20.3 Procedimenti giudiziari e arbitrati.....	pag.	84
20.4 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria del Gruppo successivamente al 31 dicembre 2005.....	pag.	86
CAPITOLO XXI INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	pag.	87
21.1 Capitale sociale.....	pag.	87
21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato al 4 agosto 2006.....	pag.	87
21.1.2 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale.....	pag.	87
21.1.3 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo.....	pag.	87
21.2 Atto costitutivo e statuto sociale.....	pag.	87
21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente.....	pag.	87
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardante i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.....	pag.	87
21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.....	pag.	88
21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni.....	pag.	89
21.2.5 Disciplina statutaria delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente.....	pag.	89
21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	pag.	90
21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione.....	pag.	90
21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale.....	pag.	90
CAPITOLO XXII CONTRATTI IMPORTANTI.....	pag.	91
CAPITOLO XXIII INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	pag.	92
23.1 Relazioni e pareri di esperti.....	pag.	92
23.2 Elaborazioni esterne all'Emittente.....	pag.	92
CAPITOLO XXIV DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	pag.	93
CAPITOLO XXV INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	pag.	94
SEZIONE SECONDA.....	pag.	95
CAPITOLO I PERSONE RESPONSABILI.....	pag.	96
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo.....	pag.	96
1.2 Dichiarazioni di responsabilità.....	pag.	96
CAPITOLO II FATTORI DI RISCHIO.....	pag.	97
CAPITOLO III INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	pag.	98

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	pag.	98
3.2 Fondi propri e indebitamento.....	pag.	98
CAPITOLO IV INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI.....	pag.	99
4.1 Informazioni sui “ <i>warrant</i> azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2009”.....	pag.	99
4.1.1 Descrizione dei <i>warrant</i>	pag.	99
4.1.2 Liquidità e rischi dell’investimento negli strumenti finanziari di cui all’operazione.....	pag.	99
4.1.3 Legislazione in base alla quale i <i>warrant</i> sono emessi.....	pag.	100
4.1.4 Rapporto di sottoscrizione, condizioni, termini e modalità di esercizio e caratteristiche dei <i>warrant</i>	pag.	100
4.1.5 Condizioni, termini e modalità di eventuali modifiche delle condizioni di esercizio.....	pag.	100
4.1.6 Termine di decadenza.....	pag.	100
4.1.7 Regime fiscale relativo ai <i>warrant</i>	pag.	100
4.1.8 Regime di circolazione.....	pag.	101
4.1.9 Eventuali limitazioni alla libera disponibilità dei <i>warrant</i>	pag.	101
4.1.10 Effetti di diluizione.....	pag.	101
4.1.11 Eventuale effetto di diluizione nell’ipotesi di mancato esercizio dei <i>warrant</i>	pag.	102
4.2 Informazioni relative alle azioni di compendio.....	pag.	102
4.3 Informazioni relative a recenti operazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari per i quali si richiede la quotazione effettuate negli ultimi dodici mesi.....	pag.	102
APPENDICE.....	pag	103
Regolamento dei <i>warrant</i> azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006-2009.....	pag.	103

DEFINIZIONI

Accordo con le Banche	gli accordi del 1° febbraio 2005 tra G.I.M., S.M.I., K.M.E., Europa Metalli S.p.A., Trefimetaux S.A., Kabelmetal Messing Beteiligungs Gmbh, Fricke Gmbh, Fricke Gmbh & Co KG, KME UK Ltd e Yorkshire Copper Tube Ltd e le Banche, volti alla ristrutturazione del debito mediante riscadenzamento a medio-lungo termine delle posizioni in essere e al rilascio di tre fideiussioni a garanzia del pagamento della seconda sanzione notificata dalla Commissione Europea. (cfr. anche “Convenzione Interbancaria”).
Aumento di Capitale in Opzione	l’aumento del capitale sociale a pagamento deliberato dall’Assemblea Straordinaria di KME Group del 19 maggio 2006, per un importo di Euro 129.868.200,00 mediante emissione di n. 371.02.000 Azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti, con abbinati n. 74.209.605 <i>warrant</i> .
Azioni Ordinarie	le azioni ordinarie KME Group, codice ISIN, n. IT 0003667257 prive del valore nominale, rivenienti dall’Aumento di Capitale in Opzione ed oggetto dell’Offerta in Opzione (cfr. anche le “Azioni”).
Azioni di Compendio	le massime n. 74.209.605 azioni ordinarie KME Group rivenienti dall’aumento di capitale sociale a pagamento deliberato dall’assemblea del 19 maggio 2006 per un importo di massimi nominali Euro 25.973.361,75 riservate alla conversione dei <i>warrant</i> .
Banche	i principali istituti finanziatori del Gruppo, con i quali è stato stipulato l’Accordo con le Banche, e precisamente Sanpaolo IMI SpA, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA, Unicredit Banca d’Impresa SpA, Banca di Roma SpA, Banca Nazionale del Lavoro SpA, Banca Intesa SpA, Monte dei Paschi di Siena SpA, Banca Popolare di Milano SpA, Cassa di Risparmio di Firenze SpA, Banca Popolare di Verona e Novara SpA, Cassa di Risparmio di Lucca SpA, Banco di Sicilia SpA, Commerzbank AG, Barclays Bank PLC, Westfalenbank AG, Dresdner Bank AG, Sparkasse Osnabrück, Deutsche Bank AG, WestLB AG.
Borsa Italiana	la società di gestione del mercato di Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari n. 6.
Codice di Autodisciplina	il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A. nella sua edizione aggiornata a luglio 2002.
Consob	la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
CRU	Commodity Research Unit – 31, Mount Pleasant, London (UK).
Data del Prospetto	la data di deposito del Prospetto presso Consob.
Deloitte	Deloitte & Touche S.p.A., società incaricata della revisione dei bilanci (cfr. anche “Deloitte & Touche”).
Emittente	KME Group S.p.A con sede legale in Firenze, Via dei Barucci, n. 2, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 84104 (cfr. anche “S.M.I.” “KME Group” e “Società”).

EM	Europa Metalli SpA, con sede legale in Firenze, Via dei Barucci n. 2, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00881250153.
G.I.M.	G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. con sede legale in Firenze, Via dei Barucci, n. 2 iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00421400482 (cfr. anche “ Controllante ”).
Gruppo	il complesso delle società controllate da KME Group.
IFRS	International Finance Reporting Standards, principi contabili emessi dall’International Accounting Standards Boards ed omologati dalla Commissione Europea. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“ IFRIC ”), precedentemente denominate Standing Interpretation Committee (“ SIC ”).
Industrie Intek	Industrie Intek S.p.A., società interamente controllata da Intek S.p.A., con sede legale in Ivrea (TO) Via Camillo Olivetti 8, iscritta al Registro delle Imprese di Torino al n. 05871040155.
Intek	Intek S.p.A. con sede legale in Ivrea (Torino), via Camillo Olivetti 8, iscritta al Registro delle Imprese di Torino, al n. 00470590019.
Intermediari Autorizzati	gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A.
IWCC	International Wrought Copper Council - 6, Bathurst Street, Sussex Square, London (UK).
KME	KM Europa Metal AG, con sede legale in Osnabruck (Germania), Klosterstrasse 29; società interamente controllata da KME Group S.p.A. e a cui fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo.
KME Group	nuova denominazione sociale dell’Emittente in sostituzione della precedente S.M.I. - Società Metallurgica Italiana S.p.A. con sede legale in Firenze, Via dei Barucci n.2, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, al n. 00931330583, capitale sociale Euro 319.643.233,00 come da delibera dell’Assemblea straordinaria degli azionisti del 19 maggio 2006 (cfr. anche “ Emittente ” e “ Società ”).
Memorandum of Understanding	il documento sottoscritto in data 29 settembre 2004 tra i Pattisti e Intek avente ad oggetto la regolamentazione dell’ingresso di quest’ultima nel capitale sociale di G.I.M.
MTA	il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Offerta in Opzione	l’offerta in opzione agli azionisti KME Group delle Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale in Opzione, (cfr. anche l’ “ Offerta ”).
Operazione	l’operazione descritta nel Prospetto consistente nella quotazione dei <i>Warrant</i> , agli azionisti KME Group.
Pattisti	la famiglia Orlando, Pirelli & C. S.p.A. Sinpar Holding S.A., Franco Tosi S.p.A (Italmobiliare S.p.A.), RAS S.p.A, Mediobanca S.p.A., Fenera Holding S.p.A. e Alberto Pecci aderenti al Patto di Sindacato del

23 novembre 1989, come successivamente modificato, e, insieme a Intek, del Patto Parasociale.

Patto di Sindacato	il Patto di Sindacato tra azionisti G.I.M. sottoscritto tra i Pattisti in data 23 novembre 1989.
Patto Parasociale G.I.M.	il patto parasociale stipulato in data 10 dicembre 2004 tra Intek ed i Pattisti (cfr. anche il “Patto Parasociale” o il “Patto”).
Piano Industriale 2004-2008	il Piano Industriale del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell’ottobre 2003 e aggiornato nel marzo 2004.
Piano Industriale 2006-2010	il Piano Industriale del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2006 (cfr. anche “Piano Industriale”).
Principi Contabili Italiani	criteri per la redazione del bilancio previsti dalla normativa civilistica italiana, interpretata ed integrata dai principi emanati dagli Ordini Professionali Italiani, dai documenti pubblicati dall’Organismo Italiano di Contabilità, ove mancanti, <i>dall’International Accounting Standards Boards</i> .
Prospetto Informativo	il presente prospetto informativo di quotazione (cfr. anche “Prospetto”).
Prospetto Informativo di Emissione	Il Prospetto Informativo di Offerta relativo alla emissione di massime n. 371.052.000 azioni ordinarie con abbinati n. 74.210.400 warrant depositato presso CONSOB in data 29 giugno 2006 a seguito di nulla osta comunicato con nota n. 6055462 del 27 giugno 2006 (cfr. anche “Prospetto di Emissione”).
Regolamento Emittenti	il regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (cfr. T.U.F.), concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall’assemblea di Borsa Italiana in data 21 dicembre 2005 ed approvato dalla Consob con delibera n. 15319 dell’8 febbraio 2006.
Regolamento dei warrant	il Regolamento dei <i>warrant</i> riportato nella Sezione Seconda, Capitolo X, Paragrafo 10.1 – Allegati - del presente Prospetto.
Sistema Monte Titoli	il sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A.
S.M.I.	S.M.I.- Società Metallurgica Italiana S.p.A., precedente denominazione sociale dell’Emittente, sostituita in base alla delibera dell’Assemblea straordinaria degli azionisti del 19 maggio 2006 (cfr. anche “Emittente” , “Società” , “KME Group”).
Società	KME Group S.p.A. con sede legale in Firenze, Via dei Barucci, n. 2 (cfr. anche “Emittente” , “KME Group” “S.M.I” e “l’Offerente”).
TMX	Tréfilimétaux S.A., con sede legale in Parigi, 11bis Rue de l’Hotel de Ville – Courbevoie.
T.U.F.	il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli

articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52).

Warrant

i n. 74.209.605 *warrant*, codice ISIN n. IT0004077167, abbinati gratuitamente alle azioni emesse – nel rapporto di 1 *warrant* ogni 5 azioni di nuova emissione che, nel periodo dal primo giorno del semestre solare successivo a quello di emissione e fino all'11 dicembre 2009, consentiranno di sottoscrivere azioni ordinarie KME Group nel rapporto di n. 1 azione ogni n. 1 *warrant* posseduto, secondo modalità e termini del Regolamento dei *warrant*.

NOTA DI SINTESI

PREMESSA

Il presente Prospetto contiene:

- un aggiornamento delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo di Emissione;
- le integrazioni riguardanti eventuali eventi significativi accaduti successivamente alla pubblicazione del Prospetto Informativo di Emissione;
- le caratteristiche degli strumenti finanziari oggetto della domanda di ammissione a quotazione.

Il presente Prospetto, pertanto, deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Emissione.

Il Prospetto di Emissione è disponibile presso la sede legale della Società, presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. in Milano, Piazza Affari n. 6, nonché sul sito Internet della Società www.kmegroup.it.

Nella nota di sintesi che segue sono riportati brevemente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente e alle azioni ordinarie KME Group.

La nota di sintesi:

- va letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- qualsiasi decisione di investire nelle azioni ordinarie KME Group dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo;
- qualora sia proposto un ricorso dinanzi ad un'Autorità Giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;
- la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno depositato la nota di sintesi, compresa la sua eventuale traduzione, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo.

Si fa presente che la Nota di Sintesi del Prospetto Informativo non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre sezioni in cui il Prospetto Informativo si articola.

I termini non altrimenti definiti nella presente nota di sintesi hanno il significato loro attribuito nel Prospetto Informativo.

A. FATTORI DI RISCHIO

Si indicano di seguito i fattori di rischio specifici (i “**fattori di rischio**”) che devono essere considerati dagli investitori prima di qualsiasi decisione di investimento; in particolare, vengono qui di seguito descritti i fattori di rischio relativi all'Emittente.

I fattori di rischio descritti nel presente prospetto costituiscono un aggiornamento e devono essere letti congiuntamente ai fattori di rischio contenuti nel Prospetto Informativo di Emissione.

I rinvii a capitoli e paragrafi si riferiscono a capitoli e paragrafi del presente Prospetto Informativo.

A.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

A.1.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'INDEBITAMENTO DEL GRUPPO

A.1.2 POLITICA DEI DIVIDENDI

A.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE

A.2.1 RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEL SETTORE DEI SEMILAVORATI IN RAME E SUE LEGHE

A.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI CUI ALL'OPERAZIONE

A.3.1 LIQUIDITÀ E RISCHI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

B. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

Storia ed evoluzione della Società e del Gruppo

“KME Group S.p.A.” è la Società capogruppo del Gruppo. La Società ha assunto tale nuova denominazione in sostituzione della precedente “S.M.I. Società Metallurgica Italiana S.p.A.” a seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 19 maggio 2006.

Il Gruppo è uno tra i maggiori gruppi mondiali nella produzione di semilavorati di rame e leghe di rame e di una vasta gamma di prodotti speciali ad alta tecnologia.

Oggi conta 15 unità produttive ubicate in Italia, Germania, Francia, Regno Unito, Spagna e Cina con circa 6.700 dipendenti, 2 centri di ricerca, oltre 628.000 tonnellate annue di prodotto, un fatturato consolidato di Euro 2.176 milioni nel 2005. Una rete di società commerciali localizzate nelle principali aree industrializzate consente al Gruppo di essere presente anche nei Paesi ad elevato consumo di semilavorati non coperti da stabilimenti produttivi.

I settori di utilizzazione dei propri prodotti sono molteplici: edilizia, elettronica, telecomunicazioni, biomedicale, elettromeccanica, energia, trasporti, meccanica.

KME Group è stata fondata nel 1886 e dal 1897 i suoi titoli sono quotati al MTA gestito da Borsa Italiana.

E' controllata dalla società G.I.M. che possiede una percentuale del 60,43% del capitale sociale di KME Group, espresso in azioni ordinarie.

Per maggiori informazioni sulla storia e l'evoluzione delle attività della Società e del Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.1 del Prospetto di Emissione.

Attività e prodotti

Il Gruppo classifica la sua clientela in base alle due principali categorie di utilizzo dei propri prodotti: applicazioni per usi industriali e applicazioni per l'edilizia.

I semilavorati in rame e leghe ad utilizzo industriale trovano un vastissimo impiego nei più diversi settori industriali, dall'industria automobilistica all'industria dei componenti elettrici ed elettronici, dagli impianti di condizionamento e refrigerazione all'oggettistica e alla meccanica in generale.

I semilavorati in rame e leghe vengono utilizzati nell'edilizia nella forma di laminati di rame per coperture di tetti, accessori e facciate, di tubi di rame per gli impianti termosanitari domestici, di laminati in ottone e profilati di ottone o bronzo per le finiture degli interni abitativi.

La barra in ottone trova ampio spazio nella produzione di rubinetteria, maniglie, serrature, valvole e accessori vari.

Per maggiori informazioni sull'attività e sui prodotti del Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto di Emissione.

Recente evoluzione e programmi futuri

Nell'esercizio 2003 il Gruppo conseguì una pesante perdita di conto economico, pari a Euro 236 milioni, corrispondente al 12% del fatturato e al 29% del fatturato al netto della componente delle materie prime. Gravarono sull'esercizio, oltre che un risultato negativo della gestione industriale, anche consistenti componenti straordinarie quali: gli accantonamenti di Euro 120 milioni relativi alle sanzioni comminate dalla Commissione delle Comunità Europee, la svalutazione del *goodwill* legato all'acquisizione della controllata tedesca KME per Euro 37 milioni e gli accantonamenti per oneri di ristrutturazione industriale per Euro 30 milioni.

Conseguentemente la capogruppo KME Group chiuse l'esercizio 2003 con una perdita di Euro 225 milioni, che fu coperta con l'integrale utilizzo delle riserve patrimoniali disponibili (Euro 64 milioni) e, per la parte

residua (Euro 161 milioni) con l'abbattimento del capitale sociale mediante riduzione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie da Euro 0,50 a Euro 0,25 e loro successivo raggruppamento per ricostituire l'originario valore nominale.

Di fronte al peggioramento della redditività e in un contesto congiunturale sfavorevole dell'economia europea, il Gruppo avviò immediatamente una serie di misure strutturali che diedero corpo al Piano Industriale 2004-2008, che fu approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ottobre 2003 ed aggiornato nel marzo 2004.

La realizzazione del Piano Industriale 2004-2008 sopra descritto, essenziale per il consolidamento e lo sviluppo delle attività, richiedeva un intervento volto a ristabilire l'equilibrio patrimoniale e finanziario del Gruppo, attraverso una ristrutturazione dell'indebitamento bancario ed una adeguata ricapitalizzazione.

I risultati economici negativi dell'esercizio 2003 e il progressivo aumento dell'indebitamento finanziario dovuto ai significativi incrementi del prezzo della materia prima rame, avevano, infatti, causato il mancato rispetto dei parametri finanziari contrattualmente previsti nell'ambito delle linee di credito a medio termine e di conseguenza esisteva il rischio di revoca, in tutto o in parte, dei finanziamenti in essere.

In un contesto di crescente tensione col sistema bancario il Gruppo condusse una lunga negoziazione con i principali Istituti finanziari tesa alla ristrutturazione del debito ed al riscadenamento a medio termine delle posizioni in essere, che ha portato alla firma di una specifica Convenzione Interbancaria in data 1° febbraio 2005.

La finalizzazione delle negoziazioni con gli Istituti di credito richiedeva una adeguata ricapitalizzazione del Gruppo, che coinvolse anche la società controllante G.I.M.

Una volta verificata la non realizzabilità di una prima operazione deliberata il 18 maggio 2004, la G.I.M. si è impegnata nella ricerca di nuovi investitori disposti a concorrere ad una più consistente ricapitalizzazione del Gruppo.

Il 29 settembre 2004, i Pattisti sottoscrissero con la Società quotata Intek (si vedano Notizie su Intek alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.2 del Prospetto di Emissione), che ha condiviso gli obiettivi del Piano Industriale 2004-2008, un accordo relativo all'ingresso di Intek stessa nel capitale della controllante G.I.M. attraverso un aumento di capitale di quest'ultima.

Facendo seguito e in linea con tali accordi, l'Assemblea degli azionisti di G.I.M. del 31 gennaio 2005 ha approvato un aumento di capitale per 152,4 milioni di Euro, abbinato all'emissione di 105,6 milioni di *warrant*.

Intek ha partecipato alla ricapitalizzazione del Gruppo, con un impegno di 64,7 milioni di Euro.

Intek ha in tal modo assunto un peso significativo nella compagine azionaria di G.I.M. che le consente di svolgere un ruolo di guida nella ristrutturazione e sviluppo del Gruppo, con la collaborazione e nella continuità dell'impegno degli altri principali azionisti.

Sotto il profilo industriale, dopo i primi recuperi di redditività nell'esercizio 2004, il successivo sfavorevole andamento della congiuntura economica europea ha determinato un peggioramento dei risultati economici del Gruppo nell'esercizio 2005.

I miglioramenti di efficienza e l'abbassamento del punto di pareggio, ottenuti in virtù delle azioni industriali pianificate, non hanno potuto compensare la flessione della domanda; il contenimento dei costi ha comunque consentito di mantenere il risultato operativo lordo del 2005 sopra il 12% del fatturato al netto del valore della materia prima (era stato del 13% nel 2004 e dell'8,1% nel 2003, anni nei quali il fatturato era stato nettamente superiore).

Di fronte al peggioramento della domanda e in un contesto di strutturale sovraccapacità produttiva del settore, il Gruppo ha dovuto fronteggiare una forte pressione competitiva per difendere il proprio posizionamento sui mercati.

E' stato quindi deciso di accelerare e rendere più incisive le azioni del Piano Industriale 2004-2008 con l'obiettivo non solo del conseguimento di una struttura dei costi ancora più competitiva e un ulteriore significativo abbassamento del punto di pareggio, ma anche di portare il raggruppamento industriale ad avere una struttura organizzativo-produttiva più flessibile, in grado di reagire con maggiore tempestività alle variazioni delle condizioni di mercato.

Questa azione di maggiore incisività ha portato alla stesura del nuovo Piano Industriale 2006-2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione di KME Group il 15 marzo 2006.

Tale Piano prevede nel quinquennio di riferimento:

- un'ipotesi di sostanziale stabilità del fatturato; il contenuto incremento dal 2008 è dovuto ad azioni volte alla focalizzazione di un più elevato valore aggiunto del *mix* delle vendite;
- investimenti per Euro 225 milioni;
- un miglioramento del risultato operativo lordo sul fatturato (al netto del valore delle materie prime) dal 12,1% del 2005 al 14,5% del 2006 e al 18% del 2009-2010;
- una generazione di cassa, determinata dalla gestione e sulla base della sostanziale stabilità del fatturato, di circa 100 milioni di Euro nel quinquennio di riferimento; importo corrispondente al fabbisogno per far fronte al pagamento delle sanzioni comunitarie, senza ricorso a finanza aggiuntiva. Ovviamente è una generazione di cassa calcolata sulla base di una costanza del prezzo delle materie prime.

I risultati economici dell'esercizio in corso (risultato operativo lordo) sono superiori agli obiettivi sopra indicati del Piano Industriale.

Il Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 12 settembre 2006 ha esaminato ed approvato la relazione sull'andamento della gestione nel 1° semestre dell'esercizio 2006.

Gli Amministratori in tale relazione informano che, trascinata da una crescita economica ancora vigorosa a livello mondiale, anche la congiuntura economica nell'Europa occidentale, dove il Gruppo è maggiormente presente, ha mostrato nel primo semestre dell'anno in corso segnali di ripresa.

Il nuovo quadro congiunturale si è riflesso progressivamente sulla domanda dei semilavorati in rame e leghe, i cui segnali di miglioramento non sono stati peraltro omogeneamente diffusi sul territorio e sulla gamma delle produzioni. La domanda proveniente dai settori industriali ha avuto un graduale positivo consolidamento mentre quella proveniente dall'edilizia è rimasta incerta, soprattutto in Germania e in Italia, con l'eccezione delle applicazioni idrotermosanitarie.

L'andamento dei prezzi delle materie prime ha condizionato l'evoluzione dei mercati nel semestre in esame. La crescita dei prezzi delle materie prime ed in particolare della materia prima rame, che è la maggiormente utilizzata dal Gruppo, ha raggiunto nei primi mesi dell'anno in corso livelli record, segnando una crescita dell'80% tra gennaio e maggio per poi stabilizzarsi nei mesi successivi. Il permanere su livelli elevati e l'alta volatilità dei prezzi delle materie prime hanno provocato incertezze nel mercato, e, quindi, reso più difficile prevedere l'evoluzione della domanda e la programmazione della produzione.

Il miglioramento della congiuntura economica europea ma anche le azioni di natura commerciale, rivolte alla valorizzazione e allo sviluppo dei prodotti innovativi a maggiore valore aggiunto nonché all'inserimento in nuovi mercati, hanno determinato un incremento del fatturato del Gruppo, che è cresciuto nel primo semestre dell'esercizio 2006 del 62%, passando da Euro 1.052,4 milioni nel 1° semestre dell'esercizio 2005 a Euro 1.705,6 milioni; al netto dell'influenza del valore delle materie prime, è aumentato del 9,3%, passando da Euro 393,5 milioni a Euro 430,0 milioni.

Il più soddisfacente andamento delle vendite e il positivo apporto delle misure di riorganizzazione e razionalizzazione produttiva implementate secondo le linee del Piano Industriale, hanno portato i risultati economici del Gruppo a mostrare un significativo miglioramento della redditività.

L'utile netto consolidato del semestre è stato di Euro 56,3 milioni, quando nel primo semestre del 2005 era stata registrata una perdita di Euro 3,5 milioni.

Hanno contribuito al risultato del semestre sia il miglioramento della redditività della gestione operativa sia la rivalutazione delle giacenze del magazzino delle materie prime in seguito alla crescita dei prezzi di queste ultime.

Sotto il primo profilo, l'utile operativo lordo (EBITDA) è salito a Euro 61,9 milioni, con un aumento di Euro 16,2 milioni (+ 35%); esso rappresenta il 14,4% delle vendite al netto del valore della materia prima (era l'11,6% nel primo semestre del 2005).

Tra i costi operativi, la componente del costo del lavoro si è ridotta dell'1,1% nonostante i maggiori volumi prodotti (+ 8,8%); gli addetti a fine giugno 2006 sono diminuiti di 347 unità rispetto alla stessa data dell'anno precedente. Gli altri costi e consumi sono cresciuti per la maggiore attività e i più elevati costi unitari dei fattori produttivi, in particolare di quelli dell'energia e dei trasporti.

La rivalutazione del magazzino delle materie prime (il cui importo lordo è stato di Euro 101,1 milioni, che, al netto dell'effetto fiscale di competenza, scende a Euro 68 milioni), parzialmente compensata dagli accantonamenti per la riorganizzazione industriale, pari a Euro 16,5 milioni, hanno portato l'utile operativo netto (EBIT) a Euro 119,2 milioni, cioè ad un livello superiore di cinque volte di quello realizzato nello stesso periodo dell'anno precedente che era stato di Euro 23 milioni.

I dati consuntivi al 30 settembre 2006, approvati dal Consiglio di Amministrazione il 10 novembre u.s., hanno confermato l'ulteriore miglioramento della redditività del Gruppo in linea con quanto già era stato registrato a fine del primo semestre.

L'utile consolidato, prima del calcolo delle imposte, realizzato nel periodo 1 gennaio – 30 settembre 2006 è stato di Euro 146,5 milioni, quando nei primi nove mesi dell'esercizio passato era stato registrato un utile di 9,6 milioni.

L'utile operativo lordo (EBITDA) è salito a Euro 99,3 milioni, con un aumento di Euro 34,5 milioni (+53,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; esso rappresenta il 15,6% del valore delle vendite (era l'11,3 % nei primi nove mesi del 2005).

La rivalutazione del magazzino delle materie prime (il cui importo lordo è stato di Euro 137,9 milioni), parzialmente compensata dagli accantonamenti per la riorganizzazione industriale, pari a Euro 17,8 milioni, ha portato l'utile operativo netto (EBIT) a Euro 179,5 milioni, cioè ad un livello superiore di 4,8 volte quello realizzato nello stesso periodo dell'anno precedente che era stato di Euro 37,1 milioni.

Circa l'evoluzione prevedibile della gestione, il consolidarsi della ripresa della congiuntura economica europea e l'apporto delle misure di accrescimento dell'efficienza e di contenimento dei costi consentono di prevedere per i prossimi mesi il consolidamento dei miglioramenti della redditività del Gruppo. I risultati economici stimati per l'intero 2006 superano gli obiettivi del Piano Industriale approvato ad inizio anno.

Sotto il profilo patrimoniale, l'incremento dei prezzi delle materie prime ha determinato un aumento del valore del capitale circolante, per la crescita dell'esposizione verso i clienti ed il maggior valore delle giacenze, e, corrispondentemente, un maggior fabbisogno di copertura finanziaria.

Per tale motivo l'indebitamento netto del Gruppo al 30 giugno 2006 è aumentato di Euro 109,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2005, passando da Euro 559,1 milioni a Euro 668,7 milioni (al netto di Euro 75 milioni di liquidità), a fronte di un valore del capitale circolante che ha raggiunto l'importo di Euro 850 milioni.

Anche nei mesi successivi al 30 giugno l'indebitamento ha registrato ulteriori incrementi, sempre per effetto dell'andamento dei prezzi delle materie prime. A fine luglio u. s. l'indebitamento era di Euro 713 milioni a fine agosto u.s. era di Euro 751 milioni e a fine settembre era di Euro 724,6 milioni .

Nei mesi di aprile-maggio scorsi sono state avviate negoziazioni con gli Istituti finanziatori del Gruppo e con altri operatori finanziari per ampliare le linee disponibili e per valutare nuove opportunità di linee di credito, con formule che consentissero una maggiore flessibilità nel loro livello e nel loro utilizzo di fronte alla variabilità dei fabbisogni per il circolante.

Tali negoziazioni hanno portato a firmare il 30 settembre 2006 un articolato accordo che prevede la concessione di due nuove linee di credito, per un importo complessivo di Euro 1,6 miliardi che sostituiranno quelle concesse con la "Convenzione Interbancaria" del gennaio 2005.

Il primo accordo, concluso con Deutsche Bank (*Initial Mandated Lead Arranger, Agent e Coordinating Bank*) e con altre sette importanti *Mandated Lead Arrangers* (Banca Nazionale del Lavoro, Unicredit, Capitalia, Mediobanca, Commerzbank, Dresdner Bank e HSH Nordbank) si articola nella concessione di due finanziamenti:

- una linea di credito *revolving* di massimi Euro 650 milioni per la copertura dei fabbisogni legati al capitale circolante delle aziende del Gruppo, e in particolare alle giacenze di magazzino, della durata di 3 anni (estensibile di ulteriori 2 anni);
- un finanziamento di Euro 200 milioni destinato alla copertura degli altri fabbisogni finanziari del Gruppo, della durata di 5 anni (con 3 anni di preammortamento).

Il secondo accordo, concluso con General Electric Corporate Finance Bank Spa e con una durata di 5 anni, consente la fattorizzazione *pro-soluto* di crediti commerciali, entro un *plafond revolving* di massimi Euro 800 milioni.

Le condizioni applicate alle nuove linee di credito consentiranno un significativo risparmio in termini di oneri finanziari, stimato in alcuni milioni di Euro.

E' stata ottenuta l'eliminazione degli impegni assunti dalle società del Gruppo nella precedente convenzione, riguardanti la possibilità di procedere alla distribuzione di dividendi solo al verificarsi di determinate condizioni.

A garanzia delle obbligazioni di rimborso delle linee di credito, è stato accordato:

- il pegno delle azioni KM Europa Metal A.G. e delle sue controllate;
- ipoteca di primo grado sulle proprietà immobiliari e le altre immobilizzazioni di KM Europa Metal A.G.;
- pegno sulle esistenze di magazzino delle società industriali, escluse quelle spagnole;
- privilegio sui contratti di fattorizzazione e di assicurazione.

E' previsto il rispetto di *covenants* economico-finanziari, che fanno riferimento al patrimonio netto, all'indebitamento e all'EBITDA consolidati, nonché al rapporto tra l'EBITDA e gli interessi netti consolidati.

* * *

Per ulteriori informazioni sui dati economici, finanziari e patrimoniali selezionati si veda la Sezione Prima, Capitolo III del Prospetto Informativo; sull'evoluzione della gestione si veda la Sezione Prima, Capitolo XII del Prospetto Informativo; sulle previsioni degli utili si veda la Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto Informativo; sulla situazione finanziaria e le nuove linee di credito si veda la Sezione Prima, Capitolo X del Prospetto Informativo.

C. INFORMAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE E PATRIMONIALI

Informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e 31 dicembre 2004, al 1° semestre dell'esercizio 2006 e al 30 settembre 2006, redatte secondo gli IFRS

Si ricorda che in considerazione dello stato di crisi gestionale in cui versava la Società e il Gruppo, crisi attestata dal verificarsi della fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile, CONSOB con nota n. 4033543 del 14 aprile 2004, richiese a KME Group, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. n. 58/1998, la diffusione a cadenza mensile di un comunicato stampa concernente i dati sulla propria situazione finanziaria.

Si veda in proposito quanto segnalato nel paragrafo 1.4 "Rischi connessi all'indebitamento del Gruppo" nell'ambito della Sezione "Fattori di Rischio relativi all'Emittente e al Gruppo ad esso facente capo" del Prospetto di Emissione.

Con nota n. 6089946 del 9 novembre 2006 Consob ha revocato tale richiesta avendo constatato una situazione aziendale ad oggi diversa dallo stato di crisi presente al momento dell'assunzione del provvedimento.

Stati patrimoniali consolidati al 30 giugno 2006 e al 31 dicembre 2005

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Al 30.06.2006	Al 31.12.2005
Immobili, impianti e macchinari	616.914	624.305
Investimenti immobiliari	9.607	9.272
Avviamento e differenze di consolidamento	109.840	109.840
Altre immobilizzazioni immateriali	1.246	1.631
Partecipazioni in controllate e collegate	5.381	5.564
Partecipazioni in altre imprese	245	245
Partecipazioni a patrimonio netto	2.447	2.573
Altre attività non correnti	27.414	28.960
Attività finanziarie non correnti	6.400	-
Imposte differite attive	36.274	40.651
ATTIVITA' NON CORRENTI	815.768	823.041
Rimanenze	648.890	444.361
Crediti commerciali	483.500	358.270
Altri crediti e attività correnti	36.836	50.141
Attività finanziarie correnti	27.728	14.404
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	75.059	151.992
ATTIVITA' CORRENTI	1.272.013	1.019.168
TOTALE ATTIVITA'	2.087.781	1.842.209
Capitale sociale	189.775	189.775
Altre riserve	45	-
Azioni proprie	(37)	(37)
Risultati di esercizi precedenti	5.176	5.165
Riserve tecniche di consolidamento	25.129	22.292
Riserva prima adozione IAS-IFRS	93.658	93.658
Utili / (perdite) dell'esercizio	56.345	4.343
Patrimonio netto Gruppo	370.091	315.196
Patrimonio netto terzi	-	-
PATRIMONIO NETTO TOTALE	370.091	315.196
Benefici ai dipendenti	165.468	166.663
Imposte differite passive	162.729	128.977
Debiti e passività finanziarie	567.207	589.379
Altre passività non correnti	7.281	7.257
Fondi per rischi e oneri	130.559	128.668
PASSIVITA' NON CORRENTI	1.033.244	1.020.944
Debiti e passività finanziarie	329.948	260.924
Debiti verso fornitori	197.506	122.575
Altre passività correnti	119.114	94.767
Fondi per rischi e oneri	37.878	27.803
PASSIVITA' CORRENTI	684.446	506.069
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	2.087.781	1.842.209

Stati patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2005 e 2004

Situazione patrimoniale		
Distinzione delle poste fra correnti/non correnti	Al 31.12.2005	Al 31.12.2004
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>		
Immobili, impianti e macchinari	624.305	659.944
Investimenti immobiliari	9.272	8.960
Avviamento e differenze di consolidamento	109.840	109.840
Altre immobilizzazioni immateriali	1.631	2.616
Partecipazioni in controllate e collegate	5.564	7.990
Partecipazioni in altre imprese	245	245
Partecipazioni a patrimonio netto	2.573	-
Altre attività non correnti	28.960	19.307
Imposte differite attive	40.651	29.587
ATTIVITA' NON CORRENTI	823.041	838.489
Rimanenze	444.361	387.164
Crediti commerciali	358.270	331.569
Altri crediti e attività correnti	50.141	56.382
Attività finanziarie correnti	14.404	10.373
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	151.992	74.035
ATTIVITA' CORRENTI	1.019.168	859.523
TOTALE ATTIVITA'	1.842.209	1.698.012
Capitale sociale	189.775	189.775
Altre riserve	-	-
Azioni proprie	(37)	(37)
Risultati di esercizi precedenti	5.165	5.548
Riserve tecniche di consolidamento	22.292	(314)
Riserva prima adozione IAS-IFRS	93.658	93.658
Utili / (perdite) dell'esercizio	4.343	22.748
Patrimonio netto Gruppo	315.196	311.378
Patrimonio netto terzi	-	-
PATRIMONIO NETTO TOTALE	315.196	311.378
Benefici ai dipendenti	166.663	168.823
Imposte differite passive	128.977	118.889
Debiti e passività finanziarie	589.379	200.215
Altre passività non correnti	7.257	-
Fondi per rischi e oneri	128.668	119.306
PASSIVITA' NON CORRENTI	1.020.944	607.233
Debiti e passività finanziarie	260.924	527.291
Debiti verso fornitori	122.575	105.339
Altre passività correnti	94.767	121.269
Fondi per rischi e oneri	27.803	25.502
PASSIVITA' CORRENTI	506.069	779.401
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	1.842.209	1.698.012

Conto economico consolidato al 30 settembre 2006(*)

Esercizio 2005		(milioni di Euro)	30-set-06	30-set-05	Var	
2.176,1		Fatturato lordo	2.633,3	1.595,6	65,0%	
(1.417,9)		Costo della materia prima	(1.998,5)	(1.022,5)	95,4%	
758,1	100,0%	Fatturato netto di m.p.	634,9	573,1	100,0%	10,8%
(341,8)		Costo del lavoro	(260,9)	(254,8)	2,4%	
(323,5)		Altri consumi e costi	(274,7)	(253,5)	8,3%	
92,8	12,2%	Risultato Operativo Lordo	99,3	64,8	11,3%	53,2%
(29,7)		(Oneri) / Proventi non ricorrenti	(17,8)	(0,7)	n.s.	
36,5		Impatto val.ne (IFRS) rimanenze e contratti LME	137,9	16,2	n.s.	
(54,8)		Ammortamenti	(39,9)	(43,2)	-7,7%	
44,8	5,9%	Risultato Operativo Netto	179,5	37,1	6,5%	n.s.
(37,8)		Oneri finanziari netti	(33,0)	(27,6)	19,6%	
0,3		Risultati ad equity	-	0,1	n.s.	
7,3	1,0%	Risultato ante Imposte	146,5	9,6	1,7%	n.s.

(*) Dettaglio delle riclassificazioni effettuate:

In modo da meglio evidenziare l'andamento della gestione sono state riclassificate (*) alcune poste nell'ambito delle componenti che contribuiscono a determinare il risultato operativo lordo in particolare:

- sono stati scorporati gli effetti dovuti al cambiamento del principio contabile di valutazione delle rimanenze del magazzino delle materie prime così come gli effetti derivanti dalla valutazione al *fair value* delle operazioni di copertura sul mercato del *London Metal Exchange*. Si ricorda che l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali ha determinato il cambiamento del metodo di valutazione del magazzino metallo da quello LIFO verso un sistema a costo medio ponderato. Tale cambiamento, in una situazione di prezzi crescenti, provoca una rivalutazione delle giacenze di materia prima che non viene considerata nel risultato operativo lordo riclassificato del periodo.
- Anche le componenti non ricorrenti sono state riclassificate ponendole sotto la linea del risultato operativo lordo di periodo e quindi non lo influenzano.

Il **risultato operativo netto** corrisponde a quello del conto economico consolidato riportato nei prospetti contabili conformi ai nuovi principi contabili IAS/IFRS.

(milioni di Euro)	30/09/2006 IAS	riclassifiche	30/09/2006	
Fatturato lordo	2.633,3		2.633,3	
Costo della materia prima	-	(1.998,5)	(1.998,5)	
Fatturato netto di m.p.	2.633,3	100,0%	634,9	100,0%
Costo del lavoro	(260,9)		(260,9)	
Altri consumi e costi	(2.153,0)	1.878,4	(274,7)	
Risultato Operativo Lordo	219,4	8,3%	99,3	15,6%
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	-	(17,8)	(17,8)	
Impatto val.ne (IFRS) rimanenze e contratti LME	-	137,9	137,9	
Ammortamenti	(39,9)		(39,9)	
Risultato Operativo Netto (EBIT)	179,5	6,8%	179,5	28,3%

Conto economico consolidato del 1° semestre 2006 (*)

<i>Esercizio 2005</i>	(milioni di Euro)	<i>I semestre 2006</i>	<i>I semestre 2005</i>	<i>Var</i>
2.176,10	Fatturato lordo	1.705,6	1.052,4	62,1%
(1.417,90)	Costo della materia prima	(1.275,6)	(658,9)	93,6%
758,1	100% Fatturato netto di m.p.	430,0	393,5	100%
(341,8)	Costo del lavoro	(177,7)	(179,6)	(1,1%)
(323,5)	Altri consumi e costi	(190,4)	(168,2)	13,2%
92,8	12,24% Risultato Operativo Lordo	61,9	45,7	11,60%
(29,7)	(Oneri) / Proventi non ricorrenti	(16,5)	3,1	n.s.
36,5	Impatto val.ne (IFRS) rimanenze e contratti LME	101,1	2,1	n.s.
(54,8)	Ammortamenti	(27,3)	(27,8)	(1,9%)
44,8	5,91% Risultato Operativo Netto	119,2	23,0	5,85%
(37,8)	Oneri finanziari netti	(20,7)	(22,5)	(8,2%)
0,3	Risultati ad <i>equity</i>	0,0	0,1	n.s.
7,4	0,98% Risultato ante Imposte	98,5	0,6	0,16%
(3,8)	Imposte correnti	(4,1)	(5,5)	(26,0%)
0,8	Imposte differite	(38,1)	1,4	n.s.
4,3	0,57% Risultato netto	56,3	(3,5)	(0,90%)

(Dati per i quali non è stata completata l'attività di revisione)

(*) Dettaglio delle riclassificazioni effettuate:

In modo da meglio evidenziare l'andamento della gestione sono state riclassificate alcune poste nell'ambito delle componenti che contribuiscono a determinare il **risultato operativo lordo** in particolare:

- sono stati scorporati gli effetti dovuti al cambiamento del principio contabile di valutazione delle rimanenze del magazzino delle materie prime così come gli effetti derivanti dalla valutazione al *fair value* delle operazioni di copertura sul mercato del *London Metal Exchange*. Si ricorda che l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali ha determinato il cambiamento del metodo di valutazione del magazzino metallo da quello LIFO verso un sistema a costo medio ponderato. Tale cambiamento, in una situazione di prezzi crescenti, provoca una rivalutazione delle giacenze di materia prima che non viene considerata nel risultato operativo lordo riclassificato del periodo.
- Anche le componenti non ricorrenti sono state riclassificate ponendole sotto la linea del risultato operativo lordo di periodo e quindi non lo influenzano.

Il **risultato operativo netto** corrisponde a quello del conto economico consolidato riportato in nota integrativa, che è conforme ai nuovi principi contabili IAS/IFRS.

(milioni di Euro)	<i>I sem 2006 IAS</i>	<i>riclassifiche</i>	<i>I sem 2006 RICL</i>
Fatturato lordo	1705,6		1.705,6
Costo della materia prima	0,0	(1.275,6)	(1.275,6)
Fatturato netto di m.p.	1.705,6	100%	430,0
Costo del lavoro	(177,7)		(177,7)
Altri consumi e costi	(1.381,4)	1.191	(190,4)
Risultato Operativo Lordo	146,5	34,07%	61,9
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	0,0	(16,5)	(16,5)
Impatto val.ne (IFRS) rimanenze e contratti LME	0,0	101,1	101,1
Ammortamenti	(27,3)		(27,3)
Risultato Operativo Netto	119,2	27,72%	119,2

Conti economici consolidati riclassificati per gli esercizi 2005 e 2004

(milioni di Euro)	<i>Esercizio 2005</i>		<i>Esercizio 2004</i>		<i>Var. %</i>
Fatturato lordo	2.176,10		2.097,80		3,70%
Costo della materia prima	(1.417,90)		(1.245,20)		
Fatturato netto di m.p.	758,1	100,00%	852,5	100,00%	(11,10%)
Costo del lavoro	(341,8)		(372,6)		
Altri consumi e costi	(323,5)		(370,3)		
Risultato Operativo Lordo	92,8	12,20%	109,6	12,90%	(15,30%)
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	(29,7)		(1,6)		
Impatto val.ne (IFRS) rimanenze e contratti LME	36,5		42,6		
Ammortamenti	(54,8)		(71,4)		
Risultato Operativo Netto	44,8	5,90%	79,1	9,30%	(43,40%)
Oneri finanziari netti	(37,8)		(30,1)		
Risultati ad <i>equity</i>	0,3				
Risultato ante Imposte	7,4	1,00%	49	5,70%	(84,90%)
Imposte correnti	(3,8)		(5,9)		
Imposte differite	(0,8)		(20,3)		
Risultato netto	4,3	0,60%	22,7	2,70%	(81,00%)

Utile per azione (dati in Euro):	2005	2004
utile base per azione	0,0071	0,0481
utile diluito per azione	0,0071	0,0481

Rendiconto finanziario consolidato del 1° semestre 2006 e dell'esercizio 2005

	Giugno 2006	Dicembre 2005
<i>(Valori in migliaia di euro)</i>		
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	151.992	74.035
Risultato ante imposte	98.494	7.362
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali	27.178	55.030
Svalutazione attività correnti	530	1.538
Svalutazione (rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanziarie	132	16.452
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	557	183
Interessi netti maturati	19.068	29.617
Minusv (plusval) su attività non correnti	(1.351)	(5.292)
Risultato collegate consolidate a patrimonio netto	-	(317)
Variazione fondi pensione e TFR	(985)	(3.125)
Variazione dei fondi rischi e spese	11.923	9.148
Decrementi (incrementi) delle rimanenze	(204.718)	(56.352)
(incrementi) decrementi crediti correnti	(113.010)	(24.829)
Incrementi (decrementi) debiti correnti	99.899	(2.568)
Variazioni da conversione valute	(41)	113
Interessi netti pagati in corso anno	(19.021)	(29.529)
Imposte correnti pagate e rimborsate in corso anno	(4.100)	(5.182)
(B) Cash Flow da Attività Operative	(85.445)	(7.751)
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(21.544)	(44.818)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	2.820	15.105
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	176	-
(Incrementi) decrementi attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	1.305	(4.106)
Dividendi ricevuti	824	426
(C) Cash flow da Attività di Investimento	(16.419)	(33.393)
Incrementi a pagamento Patrimonio netto	-	-
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	46.860	124.217
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	(20.590)	(5.116)
Dividendi pagati	(1.339)	-
(D) Cash flow da Attività finanziarie	24.931	119.101
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+('C)+(D)	(76.933)	77.957
(F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)	75.059	151.992

Rendiconti finanziari consolidati per gli esercizi 2005 e 2004

Rendiconto finanziario consolidato metodo indiretto <i>(Valori in migliaia di euro)</i>	Esercizio 2005	Esercizio 2004
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	74.035	6.308
Risultato ante imposte	7.362	49.002
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali	55.030	71.420
Svalutazione attività correnti	1.538	1.615
Svalutazione (rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanziarie	16.452	1.720
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	183	-
Interessi netti maturati	29.617	30.135
Minusv (plusval) su attività non correnti	(5.292)	(8.985)
Risultato collegato consolidate a patrimonio netto	(317)	-
Variazione fondi pensione e TFR	(3.125)	14.456
Variazione dei fondi rischi e spese	9.148	(18.452)
Decrementi (incrementi) delle rimanenze	(56.352)	(14.323)
(incrementi) decrementi crediti correnti	(24.829)	(74.297)
Incrementi (decrementi) debiti correnti	(2.568)	3.156
Variazioni da conversione valute	113	-
Interessi netti pagati in corso anno	(29.529)	(31.421)
Imposte correnti pagate e rimborsate in corso anno	(5.182)	7.238
(B) Cash Flow da Attività Operative	(7.751)	31.264
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(44.818)	(41.074)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	15.105	27.830
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	-	(1.664)
(Incrementi) decrementi attività finanziarie disponibili per la vendita	-	39.716
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	(4.106)	(5.369)
Dividendi ricevuti	426	80
(C) Cash flow da Attività di Investimento	(33.393)	19.519
Incrementi a pagamento Patrimonio netto	-	-
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	124.217	39.404
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	(5.116)	(22.460)
Dividendi pagati	-	-
(D) Cash flow da Attività finanziarie	119.101	16.944
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+('C)+(D)	77.957	67.727
(F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)	151.992	74.035

**Situazione finanziaria consolidata di Gruppo al 31 luglio, 31 agosto e al 30 settembre 2006
(confrontata con quella dei periodi precedenti)**

(Euro / 000)	al 30.09.06	al 31.8.06	al 31.7.06	al 30.6.06	al 31.12.05
<i>Debiti verso banche a breve termine</i>	289.411	315.230	325.143	286.265	234.146
<i>Debiti verso banche a medio lungo termine</i>	438.277	437.264	437.232	438.390	459.379
<i>Debiti finanziari vs. controllante e soc. del Gruppo non consolidate</i>	59.256	59.296	19.937	20.096	18.472
<i>Totale debiti finanziari</i>	786.944	811.790	782.312	744.751	711.997
<i>Liquidità</i>	(61.382)	(59.376)	(67.924)	(75.161)	(151.992)
<i>Crediti finanziari vs.soc.del Gruppo non consolidate</i>	(921)	(941)	(941)	(940)	(920)
<i>Totale liquidità e crediti finanziari</i>	(62.303)	(60.317)	(68.865)	(76.101)	(152.912)
<i>Totale posizione finanziaria netta</i> ⁽¹⁾	724.641	751.473	713.447	668.650	559.085

(1) Gli importi sono al netto di operazioni di fattorizzazione pro-soluto di crediti commerciali pari a Euro 183,6 milioni al 30 settembre 2006, a Euro 163,7 milioni al 31 agosto 2006, a Euro 169,8 milioni al 31 luglio 2006, a Euro 176,1 milioni al 30 giugno 2006, a Euro 60,3 milioni a fine dicembre 2005.

CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale di KME Group, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 319.643.223, suddiviso in n. 750.602.046 azioni di cui n. 693.385.714 azioni ordinarie e n. 57.216.332 azioni di risparmio, entrambe prive di indicazione del valore nominale.

AZIONISTI

In base alle informazioni a disposizione della Società e alle comunicazioni inviate alla CONSOB, l'Azionista che, alla Data del Prospetto, possiede direttamente azioni della Società, in misura pari o superiore al 2% del capitale con diritto di voto, è solo:

- G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche S.p.A. 60,43%

Per maggiori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 del Prospetto Informativo.

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di KME Group attualmente in carica è composto da 9 membri, il cui mandato terminerà alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008.

I componenti del Consiglio di Amministrazione della Società sono indicati nella tabella che segue:

Nome e Cognome	Carica	Ruolo
Salvatore Orlando	Presidente	Amministratore esecutivo
Vincenzo Manes	Vice Presidente	Amministratore esecutivo
Vincenzo Cannatelli	Amministratore Delegato	Amministratore esecutivo
Mario D'Urso	Amministratore	Amministratore indipendente
Marcello Gallo	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Giuseppe Lignana	Amministratore	Amministratore indipendente
Diva Moriani	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Alberto Pecci	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Alberto Pirelli	Amministratore	Amministratore non esecutivo

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale il Collegio Sindacale è composto da 3 membri effettivi e da 2 supplenti. Il suo mandato terminerà alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008.

I membri attualmente in carica sono indicati nella tabella che segue:

Nome e Cognome	Carica
Marcello Fazzini	Presidente del Collegio Sindacale
Pasquale Pace	Sindaco effettivo
Alessandro Trotter	Sindaco effettivo
Marco Lombardi	Sindaco supplente
Angelo Garcea	Sindaco supplente

Società di revisione

La revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2005, nonché la revisione limitata delle relazioni semestrali consolidate al 30 giugno 2003, 30 giugno 2004, 30 giugno 2005 e 30 giugno 2006 sono state effettuate da Deloitte & Touche S.p.A..

D. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OPERAZIONE

I *warrant*, oggetto del presente Prospetto Informativo relativo alla loro ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario, sono stati emessi nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Società tenutasi il 19 maggio 2006, di cui al Prospetto di Emissione.

Tale operazione prevedeva un aumento del capitale sociale di Euro 129.868.200, mediante emissione di n. 371.052.000 azioni ordinarie offerte in opzione al prezzo di Euro 0,35 ciascuna, nel rapporto di n. 44 nuove azioni ordinarie ogni gruppo formato da n. 45 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute. Alle nuove azioni sono stati abbinati gratuitamente dei *warrant*, nel rapporto di n. 1 *warrant* ogni n. 5 azioni di nuova emissione, convertibili al prezzo di Euro 0,35 in un pari numero di azioni ordinarie entro l'11 dicembre 2009, secondo le modalità e i termini del Regolamento dei *warrant*.

L'Offerta in Opzione ha preso avvio il 3 luglio u.s. e si è conclusa il 20 luglio u.s.; tra il 26 luglio e il 1° agosto sono stati offerti in Borsa, ai sensi dell'art. 2441, comma III, del Codice Civile, i diritti inoptati. Al termine sono risultate sottoscritte complessivamente n. 273.418.772 nuove azioni ordinarie KME Group SpA, pari al 73,7% del totale delle azioni offerte, con abbinati n. 54.682.960 *warrant*. Il controvalore della sottoscrizione è stato di Euro 95,7 milioni.

La controllante G.I.M. – Generale Industrie Metallurgiche SpA, che si era impegnata a garantire l'intera emissione ha sottoscritto le restanti n. 97.633.228 azioni ordinarie, portando la propria partecipazione al capitale votante di KME Group SpA da poco sopra il 50% al 60,4%.

A seguito di tale emissione il nuovo capitale sociale di KME Group è pari a Euro 319.643.223, suddiviso in n. 750.602.046 azioni prive del valore nominale, di cui n. 693.385.714 azioni ordinarie e n. 57.216.332 azioni di risparmio. Sono risultati anche emessi in abbinamento alle predette nuove azioni un totale di n. 74.209.605 *warrant*.

L'aumento di capitale di KME Group SpA ha rappresentato il completamento della ricapitalizzazione dell'intero Gruppo facente capo alla controllante G.I.M., iniziata l'anno scorso con l'aumento di capitale di quest'ultima di Euro 152 milioni.

Nel quadro delle operazioni finalizzate a far affluire i fondi alle società operative, GIM impiegò parte di tale introito per concedere alla controllata un "Finanziamento soci subordinato" di Euro 130 milioni, al tasso Euribor a sei mesi aumentato dell'1,5% in ragione d'anno. A sua volta KME Group investì parte del finanziamento ricevuto per effettuare un apporto in conto capitale a favore della controllata tedesca al 100% KM Europa Metal AG, cui fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo, dell'importo di Euro 111,8 milioni.

Attraverso l'aumento di capitale di KME Group SpA, offerto a tutti gli azionisti, è stata data la possibilità anche a questi ultimi di partecipare alla ricapitalizzazione del Gruppo.

G.I.M. ha sottoscritto la propria quota di competenza (per Euro 56,1 milioni) e ha coperto la quota risultata inoptata (per Euro 34,2 milioni) mediante la conversione parziale del Finanziamento soci subordinato, che, a sua volta, è stato interamente rimborsato da KME Group con la parte di aumento di capitale sottoscritta dal mercato (per Euro 39,6 milioni).

Gli effetti di tali operazioni sono stati:

- la ricapitalizzazione complessiva del Gruppo, considerando l'aumento di capitale di G.I.M. e la parte di aumento di capitale di KME Group sottoscritta dal mercato, ha raggiunto un totale di Euro 192 milioni;
- KME Group ha razionalizzato la propria struttura patrimoniale, rimborsando a G.I.M. l'intero finanziamento subordinato di Euro 130 milioni e cancellando così ogni passività onerosa della Capogruppo; la liquidità netta disponibile è di Euro 8,9 milioni.

I warrant

I portatori di *warrant* potranno chiedere di sottoscrivere in qualsiasi momento a partire dal 1 gennaio 2007 e fino all'11 dicembre 2009 – alle condizioni e secondo le modalità del Regolamento dei warrant - n. 1 nuova azione ordinaria KME Group, godimento regolare, ogni n. 1 warrant posseduto, ad un prezzo unitario di Euro 0,35.

L'esercizio dei *warrant* avrà effetto, anche ai fini del godimento delle Azioni di Compendio, il decimo giorno di Borsa aperta successivo a quello di presentazione della richiesta salvo per quelle presentate dal 1° dicembre all'11 dicembre 2009 che avranno effetto il 31 dicembre 2009.

Le Azioni di Compendio rivenienti dall'esercizio dei *warrant* avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie KME Group quotate in Borsa alla data di efficacia dell'esercizio dei *warrant*.

Documentazione a disposizione del pubblico

Viene di seguito indicata la documentazione a disposizione del pubblico presso la sede legale di KME Group, sita in Firenze Via dei Barucci n. 2, presso la Borsa Italiana con sede in Milano, Piazza Affari n. 6, nonché sul sito Internet della Società www.kmegroup.it:

- Relazione degli Amministratori al 30 giugno 2006;
- Relazione degli Amministratori al 30 settembre 2006.

Viene di seguito indicata la documentazione allegata al presente Prospetto Informativo:

- Regolamento dei “warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006-2009”

FATTORI DI RISCHIO

SI INDICANO DI SEGUITO I FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI (I “FATTORI DI RISCHIO”) CHE DEVONO ESSERE CONSIDERATI DAGLI INVESTITORI PRIMA DI QUALSIASI DECISIONE DI INVESTIMENTO; IN PARTICOLARE, VENGONO QUI DI SEGUITO DESCRITTI I FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO; I FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERA L’EMITTENTE E I FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI CUI ALL’OPERAZIONE.

I FATTORI DI RISCHIO DESCRITTI NEL PRESENTE PROSPETTO COSTITUISCONO UN AGGIORNAMENTO E DEVONO ESSERE LETTI CONGIUNTAMENTE AI FATTORI DI RISCHIO CONTENUTI NEL PROSPETTO INFORMATIVO DI EMISSIONE.

I RINVII A CAPITOLI E PARAGRAFI SI RIFERISCONO A CAPITOLI E PARAGRAFI DEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO.

A.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

A.1.1 RISCHI CONNESSI ALL’INDEBITAMENTO DEL GRUPPO

COME INDICATO NELLA SEZIONE FATTORI DI RISCHIO, PUNTO 1.4 “RISCHI CONNESSI ALL’INDEBITAMENTO DEL GRUPPO” DEL PROSPETTO DI EMISSIONE E COME ILLUSTRATO NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO X DEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO, LA CONSISTENTE CRESCITA DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME, SOPRATTUTTO NELLA PRIMA METÀ DELL’ANNO IN CORSO, HA DETERMINATO UN AUMENTO DEL VALORE PATRIMONIALE DEL CAPITALE CIRCOLANTE DI PROPRIETÀ DELLE SOCIETÀ INDUSTRIALI DEL GRUPPO E CORRISPONDENTEMENTE UN MAGGIOR FABBISOGNO DI COPERTURA FINANZIARIA. L’INDEBITAMENTO NETTO DEL GRUPPO AL 30 SETTEMBRE 2006 È AUMENTATO DI EURO 165,5 MILIONI RISPETTO AL 31 DICEMBRE 2005, PASSANDO DA EURO 559,1 MILIONI A EURO 724,6 MILIONI A FRONTE DI UN VALORE DEL CAPITALE CIRCOLANTE CHE HA RAGGIUNTO L’IMPORTO DI EURO 1.032 MILIONI (SI VEDA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO X DEL PROSPETTO INFORMATIVO)

IL 30 SETTEMBRE 2006 È STATO FIRMATO CON GLI ISTITUTI FINANZIARI DEL GRUPPO E CON ALTRI OPERATORI FINANZIARI UN ARTICOLATO ACCORDO CHE PREVEDE LA CONCESSIONE DI DUE NUOVE LINEE DI CREDITO PER UN IMPORTO COMPLESSIVO FINO A EURO 1,6 MILIARDI. TALE ACCORDO, CHE SOSTITUISCE INTEGRALMENTE LA “CONVENZIONE INTERBANCARIA” DEL FEBBRAIO 2005 (PER INFORMAZIONI RELATIVE ALLA CONVENZIONE INTERBANCARIA SI VEDA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO X, PARAGRAFO 10.1 DEL PROSPETTO DI EMISSIONE), OLTRE AD AMPLIARE LE LINEE DISPONIBILI CONSENTE UNA MAGGIORE FLESSIBILITÀ NEL LORO UTILIZZO DI FRONTE ALLA VARIABILITÀ DEI FABBISOGNI DEL CIRCOLANTE (PER ULTERIORI INFORMAZIONI SULLE NUOVE LINEE SI VEDA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO X, PARAGRAFO 10.3 DEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO).

SEMPRE COME INDICATO NELLA SEZIONE FATTORI DI RISCHIO, PUNTO 1.4 “RISCHI CONNESSI ALL’INDEBITAMENTO DEL GRUPPO”, DEL PROSPETTO DI EMISSIONE, IN CONSIDERAZIONE DELLO STATO DI CRISI FINANZIARIA IN CUI VERSAVA LA SOCIETÀ E IL GRUPPO, CONSOB CON NOTA N. 4033543 DEL 14 APRILE 2004, RICHIESE A G.I.M., AI SENSI DELL’ART. 114 DEL D. LGS. N. 58/1998, LA DIFFUSIONE A CADENZA MENSILE DI UN COMUNICATO STAMPA CONTENENTE I DATI SULLA PROPRIA SITUAZIONE FINANZIARIA.

CON NOTA N. 6089946 DEL 9 NOVEMBRE 2006 CONSOB HA REVOCATO TALE RICHIESTA AVENDO CONSTATATO UNA SITUAZIONE AZIENDALE AD OGGI DIVERSA DALLO STATO DI CRISI PRESENTE AL MOMENTO DELL’ASSUNZIONE DEL PROVVEDIMENTO.

A.1.2 POLITICA DEI DIVIDENDI

DAL 2003 LA SOCIETÀ NON HA DISTRIBUITO DIVIDENDI ALLE AZIONI ORDINARIE.

CON LA FIRMA DEL NUOVO ACCORDO CON GLI ISTITUTI FINANZIARI DEL GRUPPO IN DATA 30 SETTEMBRE 2006 È STATA OTTENUTA L’ELIMINAZIONE DEGLI IMPEGNI ASSUNTI CON LA PRECEDENTE CONVENZIONE INTERBANCARIA RIGUARDANTE LA POSSIBILITÀ DI PROCEDERE ALLA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI SOLO AL VERIFICARSI DI DETERMINATE CONDIZIONI. (SI VEDA FATTORI DI RISCHIO, PUNTO 1.7 “POLITICA DEI DIVIDENDI” DEL PROSPETTO DI EMISSIONE).

A.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERA L’EMITTENTE

A.2.1 RISCHI CONNESSI ALL’ANDAMENTO DEL SETTORE DEI SEMILAVORATI IN RAME E SUE LEGHE

L'EVOLUZIONE DEL MERCATO NEL SETTORE DEI SEMILAVORATI IN RAME E SUE LEGHE CONTINUA AD ESSERE INFLUENZATO DALL'ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME UTILIZZATE.

LA CRESCITA DEI PREZZI DI QUESTE ULTIME ED IN PARTICOLARE DELLA MATERIA PRIMA RAME, CHE È LA MAGGIORMENTE UTILIZZATA DAL GRUPPO, HA RAGGIUNTO NEI PRIMI MESI DELL'ANNO IN CORSO LIVELLI RECORD, SEGNANDO UNA CRESCITA DELL'80% TRA GENNAIO E MAGGIO PER POI STABILIZZARSI NEI MESI SUCCESSIVI A PREZZI INFERIORI. NEL MESE DI GIUGNO 2006 È STATO REGISTRATO UN PREZZO MEDIO DI US \$ 7.197/TON (-10,5% RISPETTO A MAGGIO 2006), IN LUGLIO DI US \$ 7.712/TON , IN AGOSTO DI US \$ 7.696, IN SETTEMBRE DI US \$ 7.602/TON E IN OTTOBRE DI US\$ 7.500/TON.

IL PERMANERE SU LIVELLI ELEVATI E L'ALTA VOLATILITÀ DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME PROVOCANO INCERTEZZE NEL MERCATO, INDUCENDO I CLIENTI A RITARDARE GLI IMPEGNI DI SPESA NONCHÉ A MANTENERE AL MINIMO IL LIVELLO DELLE SCORTE E, QUINDI, RENDONO PIÙ DIFFICILE PREVEDERE L'EVOLUZIONE DELLA DOMANDA E LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE.

SOTTO IL PROFILO ECONOMICO OCCORRE PRECISARE CHE LA MATERIA PRIMA È FATTURATA AL CLIENTE ALLO STESSO PREZZO DEL RELATIVO COSTO DI COPERTURA, EFFETTUATA AL MOMENTO DELL'ACQUISIZIONE DELL'ORDINE; QUINDI, LE VARIAZIONI DEL PREZZO NON INFLUISCONO DIRETTAMENTE SUI RISULTATI ECONOMICI OPERATIVI DELLA GESTIONE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO. DETERMINANO COMUNQUE VARIAZIONI SULLA VALUTAZIONE DELLO STOCK DI MATERIE PRIME DI PROPRIETÀ SECONDO I NUOVI PRINCIPI CONTABILI IFRS (SI VEDA IN PROPOSITO QUANTO PRECISATO IN SEZIONE PRIMA, CAPITOLO XII, PARAGRAFO 12.1 DEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO).

SOTTO IL PROFILO FINANZIARIO, L'AUMENTO DEI PREZZI DELLA MATERIA PRIMA DETERMINA UN INCREMENTO DEL VALORE DEL CAPITALE CIRCOLANTE DI PROPRIETÀ DELLE SOCIETÀ INDUSTRIALI E CORRISPONDENTEMENTE UN MAGGIOR FABBISOGNO DI COPERTURA FINANZIARIA CONSEGUIBILE CON L'AMPLIAMENTO DELLE LINEE DI CREDITO DA PARTE DEGLI ISTITUTI FINANZIARI.

SULLE NUOVE LINEE DI CREDITO FIRMATE CON PRIMARI ISTITUTI FINANZIARI INTERNAZIONALI IL 30 SETTEMBRE 2006, SI VEDA NELLA PRESENTE SEZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO IL PARAGRAFO A.1.1.

A.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI CUI ALL'OPERAZIONE

A.3.1 LIQUIDITÀ E RISCHI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

I *WARRANT*, OGGETTO DELL'OPERAZIONE, E LE AZIONI DI COMPENDIO, PRESENTANO GLI ELEMENTI DI RISCHIO PROPRI DI UN INVESTIMENTO IN AZIONI QUOTATE E IN *WARRANT* DELLA MEDESIMA NATURA.

I POSSESSORI DEI *WARRANT* POTRANNO LIQUIDARE IL PROPRIO INVESTIMENTO MEDIANTE VENDITA SUL MTA DI BORSA ITALIANA, IN SEGUITO ALLA LORO QUOTAZIONE. ALLO STESSO MODO PUÒ ESSERE LIQUIDATO IL POSSESSO DI AZIONI DI COMPENDIO RICEVUTE IN SEGUITO ALL'ESERCIZIO DEI *WARRANT*.

ENTRAMBI I TITOLI POTREBBERO PRESENTARE PROBLEMI DI LIQUIDABILITÀ COMUNI E GENERALIZZATI, A PRESCINDERE DALLA SOCIETÀ E DALL'AMMONTARE DI TITOLI, DAL MOMENTO CHE LE RICHIESTE DI VENDITA POTREBBERO NON TROVARE ADEGUATA E TEMPESTIVA CONTROPARTITA.

PER PERMETTERE DI VALUTARE L'ENTITÀ DEL FLOTTANTE SUL MERCATO DELLE AZIONI ORDINARIE E DEI *WARRANT* SI RICORDA CHE LA CONTROLLANTE G.I.M. POSSIEDE IL 60,43 % DELLE AZIONI ORDINARIE E IL 69,49 % DEI *WARRANT* EMESSI DA KME GROUP.

(PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI VEDA SEZIONE SECONDA, CAPITOLO IV, PARAGRAFO 4.1.2)

SEZIONE PRIMA

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

KME Group, con sede legale in Firenze, Via dei Barucci 2, relativamente ai dati e alle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso CONSOB in data 4 dicembre 2006.

KME Group dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono conformi, per quanto di propria conoscenza, ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni incluse mediante riferimento

KME Group dichiara che le informazioni incluse mediante riferimento non compromettono la tutela degli investitori sotto il profilo della comprensibilità e della accessibilità delle informazioni, nel rispetto dell'art. 28, comma V del Regolamento (CE) n. 809/2004.

Per un approfondimento degli argomenti di questo Capitolo si veda la Sezione Prima, Capitolo I del Prospetto Informativo di Emissione.

CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI

La revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2005, nonché la revisione limitata delle relazioni semestrali consolidate al 30 giugno 2003, al 30 giugno 2004, al 30 giugno 2005 e al 30 giugno 2006 è stata effettuata da Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Via Tortona n. 25 - 20144 Milano (cfr. anche “**Deloitte**” e “**Deloitte & Touche**”). La società di revisione ha espresso per ciascun esercizio un giudizio senza rilievi con apposite relazioni; inoltre le relazioni sulla revisione limitata di ciascun semestre non contengono alcun rilievo.

Con riferimento alla relazione semestrale chiusa al 30 giugno 2006, la società di revisione ha incluso nella relativa relazione i seguenti richiami dell’informativa indicata dagli Amministratori nelle note esplicative:

1. “il Gruppo ha in corso di attuazione un piano industriale che prevede importanti operazioni, sia sotto il profilo della gestione industriale che dell’assetto finanziario e organizzativo. In relazione a quest’ultimo aspetto nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, gli Amministratori sottolineano come il forte incremento dell’indebitamento sia conseguenza della crescita dei prezzi della materia prima. Il maggior fabbisogno finanziario ha comportato l’esigenza di ampliare le linee di credito esistenti e la contestuale ricerca di nuove opportunità di finanziamento, caratterizzate da una maggiore flessibilità nel loro livello e nel loro utilizzo di fronte alla variabilità del capitale di funzionamento. Sul piano economico, gli Amministratori prevedono un progressivo miglioramento dei risultati attraverso misure di contenimento dei costi e di accrescimento dell’efficienza, l’esito delle quali dipenderà dal consolidamento della ripresa della congiuntura economica europea che ha mostrato segnali positivi nel corso del primo semestre dell’esercizio in corso.
2. Alcune società del Gruppo sono state oggetto di due sanzioni, per complessivi Euro 107 milioni, comminate dalla Commissione delle Comunità Europee a seguito della contestazione di violazioni del Trattato CEE in materia di concorrenza. Tali importi risultano accantonati nei fondi rischi del bilancio consolidato e, per far fronte agli eventuali esborsi che potrebbero rendersi necessari, con riferimento al loro pagamento, sono state concordate specifiche linee di credito con gli istituti finanziatori.”

Si veda la relazione nel suo testo integrale nei documenti accessibili al pubblico nei luoghi indicati in Sezione Prima, Capitolo XXIV.

Anche le Relazioni della società di revisione per gli esercizi 2003, 2004 e 2005 contenevano richiami di informativa. Si vedano in proposito le Relazioni in allegato al Prospetto Informativo di Emissione.

Con deliberazione dell’Assemblea ordinaria dei soci del 27 aprile 2005, la Società ha conferito a Deloitte, ai sensi dell’art. 159 del Testo Unico, l’incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi che si sono chiusi e si chiuderanno al 31 dicembre 2005, al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007, nonché l’incarico di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali consolidate al 30 giugno 2005, al 30 giugno 2006 e al 30 giugno 2007.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Nei Paragrafi 3.1, 3.2 del presente Capitolo, sono fornite le informazioni finanziarie consolidate selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004 e 2005, nonché al 1° semestre 2006 e al 30 settembre 2006. Tali informazioni sono state estratte dai seguenti documenti:

- I. dati finanziari consolidati al 31 dicembre 2004 dell'Emittente, riesposti in applicazione dei criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS ed assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione Deloitte & Touche che ha emesso la propria relazione in data 16 settembre 2005;
- II. bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 dell'Emittente, predisposto in conformità con gli IFRS ed assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione Deloitte & Touche, che ha emesso la propria relazione in data 11 aprile 2006;
- III. relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre dell'esercizio 2006, approvata il 12 settembre 2006.
- IV. relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione al 30 settembre 2006, approvata il 10 novembre 2006.

In relazione all'adozione dei principi internazionali IFRS si segnala che, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, che disciplina "l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali", l'Emittente ha redatto il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005; conseguentemente, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 1, la data di transizione agli IFRS è il 1° gennaio 2004.

Per le informazioni finanziarie relative ai periodi precedenti si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, del Prospetto di Emissione.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate relative al I semestre dell'esercizio 2005 e 2006 e ai primi 9 mesi dell'esercizio 2005 e 2006 predisposte in accordo con gli IFRS

Conto economico consolidato	1° semestre 2006	1° semestre 2005
	Euro milioni	Euro milioni
Ricavi	1.705,6	1.052,4
Risultato operativo lordo	61,9	45,7
Risultato operativo netto	119,2	23,0
Risultato prima delle imposte	98,5	0,6

Conto economico consolidato	9 mesi 2006	9 mesi 2005
	Euro milioni	Euro milioni
Ricavi	2633,3	1595,6
Risultato operativo lordo	99,3	64,8
Risultato operativo netto	179,5	37,1
Risultato prima delle imposte	146,5	9,6

3.2 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2004 e 2005 predisposte in accordo con gli IFRS.

Stato patrimoniale consolidato	2005 IFRS Euro milioni	2004 IFRS Euro milioni
Totale attività	1.842,2	1.698,0
Posizione finanziaria netta	(559,1)	(649,1)
Finanziamento subordinato da G.I.M.	130,0	0
Totale patrimonio netto del Gruppo	315,2	311,4

Conto economico consolidato	2005 IFRS Euro milioni	2004 IFRS Euro milioni
Ricavi	2.176,1	2.097,8
Risultato operativo lordo	92,8	109,6
Risultato prima delle imposte	7,4	49,0
Risultato netto	4,3	22,7

CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi alla Società e al settore in cui opera, si rinvia al Paragrafo “FATTORI DI RISCHIO” del presente Prospetto Informativo e allo stesso Paragrafo del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione sociale e commerciale

La Società è denominata "KME Group S.p.A.", denominazione assunta a seguito della delibera assembleare del 19 maggio 2006 che ha modificato la precedente "S.M.I. - Società Metallurgica Italiana S.p.A."

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Firenze con Codice Fiscale n. 00931330583 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.), presso la CCIAA di Firenze al n. 84104.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita nel 1886.

In data 16 dicembre 2005 la Società ha deliberato il trasferimento della sede sociale da Roma a Firenze.

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale

La Società è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale ed amministrativa in Firenze, Via dei Barucci 2 (numero di telefono +39 055 44111).

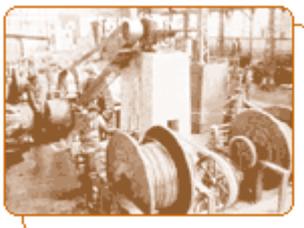
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

5.1.5.1 Storia ed evoluzione dell'attività

La storia della Società si intreccia con quella della famiglia Orlando, una delle più antiche dinastie industriali italiane, le cui radici risalgono alla seconda metà del '700. Nell'800 fu tra i protagonisti tanto del processo di unificazione del Paese, quanto della nascita e dello sviluppo dell'industria nazionale.

Nel corso di quasi due secoli ha operato nella cantieristica navale, nella siderurgia, nelle telecomunicazioni e nel settore energetico.

1886



Nascita di S.M.I. - Società Metallurgica Italiana grazie all'apporto di capitali francesi e italiani.

S.M.I. è quotata in Borsa sin dal 1897.

1902 La Famiglia Orlando assume il controllo di S.M.I. e dei tre impianti produttivi italiani della società (Limestre e Mammiano, entrambi nella provincia di Pistoia, e Livorno).

Per informazioni sulla storia della Società tra gli inizi del 1900 e metà degli anni '80 si rinvia al Capitolo V del Prospetto di Emissione.

A partire dal 1987, S.M.I. dà avvio ad un importante processo di acquisizioni in Europa che la porta a conquistare una netta posizione di leadership.

- 1987 Grazie ad un accordo tra S.M.I. e Pechiney, LMI - La Metalli Industriale S.p.A. acquisisce il controllo del 100% di TMX, il maggiore produttore francese di semilavorati di rame e leghe di rame. Dopo l'acquisizione di TMX, LMI - La Metalli Industriale S.p.A. cambia la sua ragione sociale in Europa Metalli - LMI S.p.A.
- 1987 SMI decide di rilevare attraverso Europa Metalli - LMI anche il 90% della spagnola SIA - Sociedad Industrial Asturiana, fino ad allora posseduta interamente dal Banco de Bilbao y Vizcaya.
- 1990-91 Attraverso la sua controllata Europa Metalli - LMI, S.M.I. rileva dalla MAN il 76,9% della società tedesca KM - Kabelmetal AG, il maggior produttore tedesco di beni intermedi di rame e leghe di rame.
- 1995 In seguito a un vasto piano di ristrutturazione finanziaria e industriale, il Gruppo G.I.M.-S.M.I. decide di concentrare le gestioni di tutte attività industriali europee in un'unica società localizzata in Germania. Nasce così KME che detiene il 100% delle attività industriali in Germania, Francia, Italia e Spagna. L'azionista di controllo di KME è il Gruppo con il 73%.
- 1995 Grazie ad un accordo di *joint - venture* al 50%, KME e il Gruppo finlandese Outokumpu costituiscono ad Oviedo (Spagna) una nuova società denominata LOCSA (Laminados Oviedo - Cordoba S.A.) per la produzione di laminati.
- 1999 S.M.I., attraverso la controllata Finmetal, lancia un'OPA residuale sulla totalità delle azioni KME ancora in circolazione, portando il proprio controllo al 98,17%.
- 1999 Al fine di rafforzare la sua presenza sui mercati internazionali, S.M.I. decide di allargare i propri orizzonti anche in Estremo Oriente e crea, attraverso la sua controllata KME AG, la società KME Metals Dongguan Ltd attiva nel settore dei laminati in rame e leghe di rame. Nel corso dello stesso anno TMX fonda, in *joint - venture* con un produttore locale, la società Changzhou KME Copper Tube Co. Ltd. per la produzione di tubi rame. TMX detiene il 75% del pacchetto azionario della nuova società.
- 2001 In un quadro di crescente integrazione di KME all'interno del Gruppo S.M.I., KME AG si fonde in "Europa Metalli Investitions Beteiligungs AG" (EM AG), società controllata per la sua totalità da S.M.I..
- 2002 L'assemblea di KME approva lo *squeeze - out* delle minoranze del proprio capitale che passano nel portafoglio di S.M.I., già in possesso del 99,6% della società.
- 2002 Attraverso la sua controllata KME, S.M.I. acquista l'attività tubi di rame della società inglese IMI Plc.
- 2004 *Il gruppo finlandese Outokumpu* e S.M.I. formalizzano l'accordo sottoscritto nel dicembre 2003, con il quale S.M.I. cede le proprie attività di superconduttori in Italia e di tubi per aria condizionata e refrigerazione in Cina ad Outokumpu in cambio del 50% della partecipazione di questa nella LOCSA - Laminados Oviedo Cordoba S.A. - in Spagna, società di produzione di laminati di rame precedentemente detenuta paritariamente dai due Gruppi.
- 2006 S.M.I. assume la denominazione di KME Group S.p.A. rendendo così più immediato e diretto il collegamento con la sua realtà industriale e produttiva.

Con 15 stabilimenti situati in Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna, Spagna e Cina, 6.847 dipendenti, 2 centri di ricerca, oltre 628.000 tonnellate annue prodotte, un fatturato consolidato di oltre 2.176 milioni di Euro nel 2005, organizzazioni commerciali nei diversi paesi europei e in ogni continente, il Gruppo è leader nella produzione di semilavorati di rame e leghe di rame e di una vasta gamma di prodotti speciali ad alta tecnologia.

5.1.5.2 Recente evoluzione delle operazioni industriali e finanziarie

Nel periodo 2002-2003 il Gruppo ha attraversato una fase congiunturale negativa che ha interessato il settore dei semilavorati in rame e leghe di rame, dovuta sia alla debolezza della domanda da parte di tutti i settori industriali acquirenti, sia all'eccesso di capacità produttiva esistente nel settore. Agli effetti della fase recessiva di mercato si sono aggiunte per il Gruppo le due procedure sanzionatorie avviate dalla Commissione Europea per comportamenti non conformi alle norme comunitarie in tema di concorrenza, che hanno determinato l'applicazione a carico delle società industriali del Gruppo sanzioni per complessivi 107 milioni di Euro (descritte in Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.5 del Prospetto Informativo di Emissione), ed un elevato livello di indebitamento finanziario, riconducibile all'acquisizione, tra il 1998 e il 2001, della quota residua del capitale di KME e agli elevati livelli di investimento effettuati.

Inoltre, l'andamento negativo dell'attività e, dalla metà del 2003, i significativi incrementi dei prezzi della materia prima rame hanno comportato un progressivo aumento dell'indebitamento finanziario netto.

I risultati economici pesantemente negativi del 2003 hanno causato il mancato rispetto dei parametri finanziari previsti nei contratti di finanziamento che generalmente fanno riferimento al rapporto tra mezzi propri e mezzi di terzi e alla copertura reddituale degli oneri finanziari.

Le perdite dell'esercizio 2003, pari a 236 milioni di Euro, hanno inciso sul patrimonio netto consolidato che è passato da Euro 431,2 milioni di a Euro 187 milioni.

L'esigenza di riequilibrare la struttura patrimoniale del Gruppo ha portato anzitutto alla negoziazione con i principali istituti finanziari di un piano di ristrutturazione dell'indebitamento e un suo consolidamento a medio-lungo termine.

Il 1° febbraio 2005 è stata concluso un Accordo con le Banche che disciplinò la rinegoziazione dei termini e delle condizioni di circa Euro 670 milioni di debiti, rappresentanti la sostanziale totalità del debito finanziario di Gruppo, prevedeva l'erogazione di una nuova linea di credito di firma di 62,5 milioni di Euro per far fronte alle garanzie richieste dalla Commissione Europea in relazione alla notifica della seconda sanzione per attività non conformi alle norme comunitarie in tema di concorrenza e confermava la disponibilità di linee di *factoring* per un importo non inferiore a 120 milioni di Euro, aventi una durata non inferiore a 18 mesi e rinnovabili automaticamente fino ad un massimo di cinque anni a condizione che il Gruppo rispetti i *covenant* finanziari definiti in detto accordo.

Il piano di ristrutturazione del debito fu comunicato a Consob e al mercato nei modi di cui all'art. 35, comma 2°, e all'art. 66 del Regolamento Emittenti, in data 1° febbraio e 4 febbraio 2005.

La finalizzazione delle negoziazioni con gli Istituti di credito era strettamente collegata ad un'adeguata ricapitalizzazione del Gruppo, di cui ne rappresentava la necessaria premessa e condizione.

Il Gruppo si impegnò nella definizione di un piano finalizzato a consentire il superamento delle difficoltà col sistema bancario e nella ricerca di nuovi investitori, disposti a concorrere ad una più consistente ricapitalizzazione.

Con tale obiettivo, il 29 settembre 2004 i Pattisti sottoscrissero con la società quotata Intek un "*Memorandum of Understanding*" relativo all'ingresso di Intek stessa nel capitale di G.I.M., attraverso un aumento di capitale di quest'ultima - previa revoca dell'aumento già deliberato nel maggio del 2004 - per 152,4 milioni di Euro, abbinato all'emissione di 105,6 milioni di *warrant* che nel caso di loro integrale esercizio porteranno l'aumento di capitale a complessivi 258 milioni di Euro, al quale era previsto che Intek contribuisse per 64,7 milioni di Euro e i Pattisti per 34,3 milioni di Euro.

Intek ed i Pattisti concordarono altresì di partecipare alla formazione di un consorzio di garanzia per la sottoscrizione dei 53,4 milioni di Euro residui.

L'operazione di ricapitalizzazione di G.I.M., approvata dall'Assemblea degli azionisti del 31 gennaio 2005, ha dato esecuzione agli accordi sopra ricordati.

L'operazione di ricapitalizzazione si è poi interamente conclusa il 15 aprile 2005 con l'integrale sottoscrizione dell'emissione offerta a tutti gli azionisti, senza l'intervento del consorzio di garanzia. Al termine di tale articolata operazione Intek ha assunto la posizione di azionista di riferimento di G.I.M.

5.1.5.3 Programmi futuri e strategie

Il Gruppo intende rimanere focalizzato sui settori di attività esistenti alla Data del Prospetto e continuare a perseguire una politica aziendale finalizzata alla crescente valorizzazione delle proprie attività di *core business*.

Il peggioramento della domanda nel 2005 di semilavorati in rame e sue leghe, in un contesto di strutturale sovraccapacità produttiva del settore, ha portato il Gruppo a dover fronteggiare una forte pressione competitiva per difendere il proprio posizionamento sui mercati.

La domanda dei semilavorati in rame e sue leghe, strettamente legata all'evoluzione generale dell'industria manifatturiera, è condizionata da tale scenario. In più gravano sul mercato le incertezze provocate dal permanere su livelli elevati e l'alta volatilità, del prezzo della materia prima rame, che determinano ritardi negli impegni di spesa della clientela.

Per fronteggiare tale situazione, che sotto diversi profili sembra denotare aspetti strutturali, è stato deciso di accelerare e rendere più incisive le azioni del Piano Industriale con l'obiettivo, non solo del conseguimento di una struttura dei costi ancora più competitiva e un ulteriore significativo abbassamento del punto di pareggio, ma anche di portare il raggruppamento industriale ad avere una struttura organizzativo-produttiva più flessibile, in grado di reagire con maggiore tempestività alle variazioni delle condizioni di mercato. Questa azione di maggiore incisività ha portato alla stesura del nuovo Piano Industriale 2006-2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione di KME Group S.p.A. il 15 marzo 2006.

Tale Piano prevede nel quinquennio di riferimento:

- un'ipotesi di sostanziale stabilità del fatturato; il contenuto incremento dal 2008 è dovuto ad azioni volte alla focalizzazione di un più elevato valore aggiunto del *mix* delle vendite;
- investimenti per Euro 225 milioni;
- un miglioramento del risultato operativo lordo sul fatturato (al netto del valore delle materie prime) dal 12,1% del 2005 al 14,5% del 2006 e al 18% del 2009-2010;
- una generazione di cassa, determinata dalla gestione, di circa Euro 100 milioni; importo corrispondente al fabbisogno per far fronte al pagamento delle sanzioni comunitarie, senza ricorso a finanza aggiuntiva. Ovviamente è una generazione di cassa calcolata sulla base di una costanza del prezzo delle materie prime.

Per ulteriori informazioni sui programmi futuri della Società e sul Piano Industriale 2006-2010 si veda anche la Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto Informativo.

5.2 Investimenti

5.2.1 Principali investimenti effettuati negli ultimi tre esercizi ed investimenti in corso di realizzazione

L'integrazione delle attività produttive, che ha fatto seguito al processo di acquisizione di fine anni ottanta - inizio anni novanta, e l'aggiornamento tecnologico degli impianti hanno richiesto dal 1996 l'impiego di risorse finanziarie importanti (circa 600 milioni di Euro). Dal 2002, terminata questa fase strategica, gli investimenti sono divenuti più contenuti.

Gli interventi sono stati indirizzati soprattutto in quei settori che sono considerati strategici per il futuro del Gruppo e focalizzati all'ottimizzazione e alla specializzazione degli impianti e dei processi; la metà degli investimenti ha riguardato il settore dei laminati e l'altra metà è suddivisa, pressoché in parti uguali, tra il settore dei tubi e quello dei prodotti speciali. Gli investimenti del settore barre sono essenzialmente di mantenimento.

Per fornire qualche esempio, sono stati condotti investimenti rivolti al miglioramento della competitività nel comparto dei laminati in rame e in lega, utilizzati nell'elettronica. Sono stati effettuati e sono in corso investimenti per l'ulteriore miglioramento delle *performance* di utilizzo dei metalli negli impianti di fusione, come pure sono stati realizzati e sono in corso investimenti nella fase a monte del processo di laminazione mirati all'ottenimento di una qualità di eccellenza del prodotto finito.

Tutte le unità industriali del Gruppo sono state impegnate in programmi di protezione ambientale. Particolare attenzione, e con l'applicazione delle più recenti tecnologie, è stata rivolta al riciclaggio dei residui delle lavorazioni. Così come speciali impianti a circuito chiuso di depurazione delle acque, utilizzate nei cicli di produzione, permetteranno di ridurre l'uso di tale prezioso elemento.

Questi gli importi per investimenti dell'ultimo triennio:

Investimenti	2003	2004	2005	1° semestre 2006
(Euro milioni)	55,8	48,0	45,0	21,0

Questi gli accantonamenti per ammortamenti dell'ultimo triennio:

Ammortamenti	2003	2004	2005	1° semestre 2006
(Euro milioni)	72,4	71,4	54,8*	27,3

Gli investimenti realizzati nel 2005 dalle unità industriali hanno avuto la seguente ripartizione geografica: Germania (Euro 23 milioni), Italia (Euro 13 milioni), Francia (Euro 6 milioni), Spagna (Euro 1 milione), Gran Bretagna (Euro 1 milione).

5.2.2 Investimenti futuri

Gli investimenti previsti nell'ambito del Piano Industriale 2006-2010 sono finalizzati all'ulteriore riorganizzazione e razionalizzazione dell'assetto produttivo del Gruppo. In tale ottica, sono pianificate la chiusura o la cessione di alcune unità produttive e centri di servizi con la concentrazione e focalizzazione degli investimenti al rafforzamento delle unità rimanenti.

All'inizio dell'esercizio 2006 sono stati già impegnati investimenti per un ammontare complessivo di Euro 15 milioni destinati alla focalizzazione del settore dei prodotti laminati del Gruppo.

Per un approfondimento degli argomenti del presente Capitolo si veda la Sezione Prima, Capitolo V del Prospetto di Emissione.

* Il Gruppo ha deciso di utilizzare, in sede di transizione ai nuovi principi contabili IAS, la facoltà concessa dall'IFRS 1 di valutare alcune categorie omogenee di immobili, impianti e macchinari al *fair value* e di utilizzare tale valore come sostituto del costo a tale data. In parallelo è stato condotto anche un lavoro sistematico di revisione della vita utile residua delle immobilizzazioni, che è stata presa a riferimento per il calcolo degli ammortamenti e che ha portato ad una riduzione del livello degli ammortamenti dell'esercizio 2005. Per maggiori dettagli in proposito si rinvia alla Relazione al bilancio 2005 e alla Relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'esercizio 2005, accessibili al pubblico nei luoghi indicati nella Sezione Prima, Capitolo XXIV.

CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

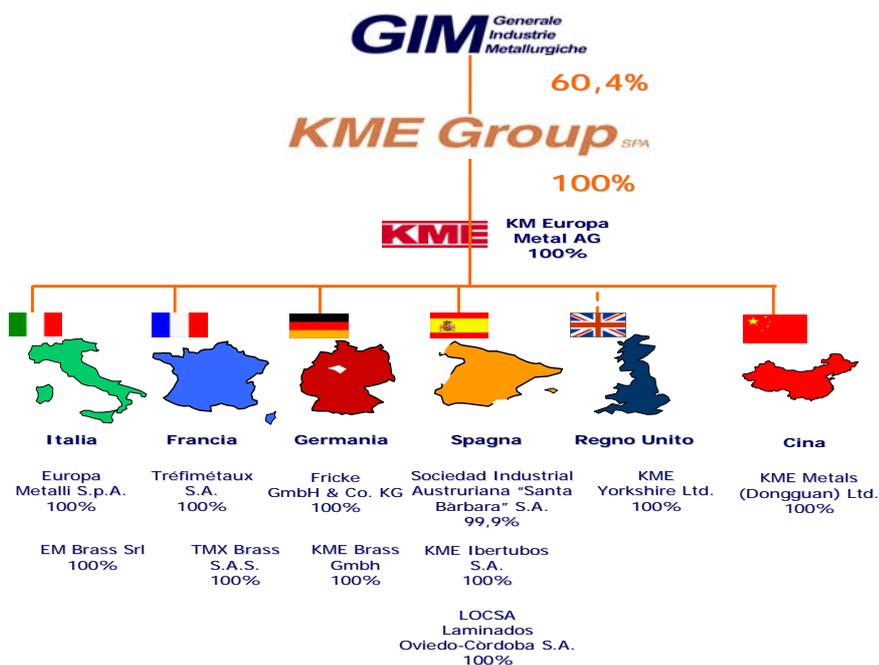
6.1 Principali attività

La Società svolge un'attività di *holding* capogruppo, dirigendo, coordinando e finanziando le attività delle società controllate.

La posta principale dell'attivo della Società è rappresentato dall'investimento nel 100% di KME, società controllata tedesca cui fa capo il raggruppamento industriale del Gruppo. Il valore di carico delle partecipazioni è di Euro 302,7 milioni.

La Società controlla al 100% anche la Immobiliare Agricola Limestre S.r.L. (cfr. anche "I.A.L."), capitale sociale di Euro 7,7 milioni con sede legale a S. Marcello Pistoiese (PT). La I.A.L. è stata costituita nel 2005 a seguito dell'operazione di conferimento del patrimonio immobiliare di KME Group con l'obiettivo di condurre un progetto di valorizzazione di beni non pienamente sfruttati che comprendono: un ex complesso industriale, con delle proprietà immobiliari contigue, e un'attività agricola forestale e di allevamento svolta in un'azienda di oltre 1.000 ettari.

Le principali Società che fanno capo a KME hanno la seguente dislocazione geografica:



6.1.1 Descrizione dell'attività delle società industriali del Gruppo

Il raggruppamento industriale KME, detenuto per la sua totalità dalla Società, è nato nel 1995 in seguito ad una concentrazione tra imprese europee con una lunga tradizione nell'industria del rame, ed è uno dei maggiori produttori mondiali di semilavorati in rame e leghe di rame.

Un'estesa rete di società commerciali localizzate nelle principali aree industrializzate consente al Gruppo di essere presente anche nei paesi a elevato consumo di semilavorati non coperti da stabilimenti produttivi. Normalmente, il Gruppo classifica la sua clientela in base alle due principali categorie di utilizzo dei propri prodotti: applicazioni per usi industriali (63% ca. del fatturato consolidato al netto della materia prima) e applicazioni per l'edilizia (37% ca. del fatturato consolidato al netto della materia prima).

6.1.1.1 Prodotti per applicazioni industriali

La categoria include i semilavorati destinati alla realizzazione delle componenti elettriche ed elettroniche dei veicoli come connettori, capicorda, morsetterie, relais e motori di azionamento. Componenti di ottone sono inoltre usati per costruire ugelli, cuscinetti e componenti meccaniche impiegati, ad esempio, in dispositivi automatici e sistemi frenanti ABS. Nastri in rame e in leghe speciali (disponibili anche in formati e con trattamenti superficiali particolari) sono impiegati sia per la schermatura dei cavi, sia per la realizzazione di connettori e circuiti stampati indispensabili per il funzionamento di ogni dispositivo elettronico. L'industria delle telecomunicazioni utilizza, inoltre, i tubi di rame all'interno dei cavi coassiali ad alta frequenza per le antenne di trasmissione della telefonia cellulare. I prodotti sono anche usati per la produzione di componenti elettroniche ed elettrotecniche come microprocessori, trasformatori, morsetteria, contatteria, interruttori e prese. Il Gruppo produce, inoltre, lingottiere per la colata continua dell'acciaio e di beni intermedi non-ferrosi, tubi speciali per l'industria del condizionamento e della refrigerazione, tondelli per monetazione (in particolare per l'Euro) e tubi speciali anticorrosivi in cupronickel per la costruzione di navi e installazioni *offshore*.

6.1.1.2 Prodotti per applicazioni in edilizia

I prodotti del Gruppo che rientrano nella categoria sono i tubi di rame per impianti idrotermosanitari, i laminati in rame e leghe di rame per il rivestimento di tetti e facciate, i profilati in bronzo e ottone per infissi e la decorazione di esterni e le barre di ottone utilizzate per produrre rubinetteria, maniglie e serrature.

6.2 Principali mercati

6.2.1 Ripartizione del fatturato del Gruppo per settori di attività e per area geografica

La tabella che segue analizza i ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le dimensioni, area geografica e settore di attività, indicandone anche il peso percentuale sul totale.

Fatturato per area geografica:

dati in milioni di Euro	30.06.2006	%	31.12.2005	%	31.12.2004	%
Italia	348	20,40%	455	20,9%	451	21,5%
Francia	184	10,80%	255	11,7%	274	13,1%
Germania	407	23,90%	527	24,2%	517	24,6%
Altri Paesi dell'UE	652	38,20%	769	35,3%	671	32,0%
Resto del mondo	114	6,70%	170	7,8%	185	8,8%
	1.705		2.176		2.098	

Fatturato per settori di attività (per una migliore significatività si riporta il dato al netto della materia prima):

dati in milioni di Euro	30.06.2006	%	31.12.2005	%	31.12.2004	%
Prodotti per costruzioni	152,4	35,4%	277	36,6%	308	36,2%
Prodotti per l'industria	277,5	64,5%	478	63,2%	544	63,8%
Trading e altro	0,1		3	0,4%	0	0,0%
Totale	430		758,1		852	

6.2.2 Composizione percentuale del fatturato del Gruppo relativo ai primi tre ed ai primi dieci clienti

La tabella che segue indica la ripartizione dei ricavi del Gruppo realizzati nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 e 2004 per i primi tre ed i primi dieci clienti.

dati in milioni di Euro	30.06.2006	%	31.12.2005	%
Primi tre clienti	56,8	3,33%	113,8	5,23%
Primi dieci clienti	120,5	7,06%	225,5	10,36%
Totale	1.705,60		2.176,1	

Il dato esposto nella tabella sopra riportata evidenzia il basso livello di concentrazione del portafoglio clienti del Gruppo.

6.3 Eventi eccezionali

Alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività dell'Emittente o del Gruppo. Non si sono verificate interruzioni dell'attività del Gruppo che possano avere, o abbiano avuto di recente, effetti importanti sull'attività dello stesso.

6.4 Licenze, brevetti, contratti e concessioni

Il Gruppo non dipende in misura significativa da brevetti, licenze o contratti industriali. Circa i contratti finanziari si veda la Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3

6.5 Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente

Le informazioni fornite nel Prospetto Informativo relative al posizionamento dell'Emittente sui mercati sono frutto di elaborazioni del *management* sulla base delle informazioni tratte da fonti di volta in volta indicate, ove necessario.

Per maggiori informazioni sugli argomenti del presente Capitolo, si veda Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO VII - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del Gruppo al quale appartiene l'Emittente

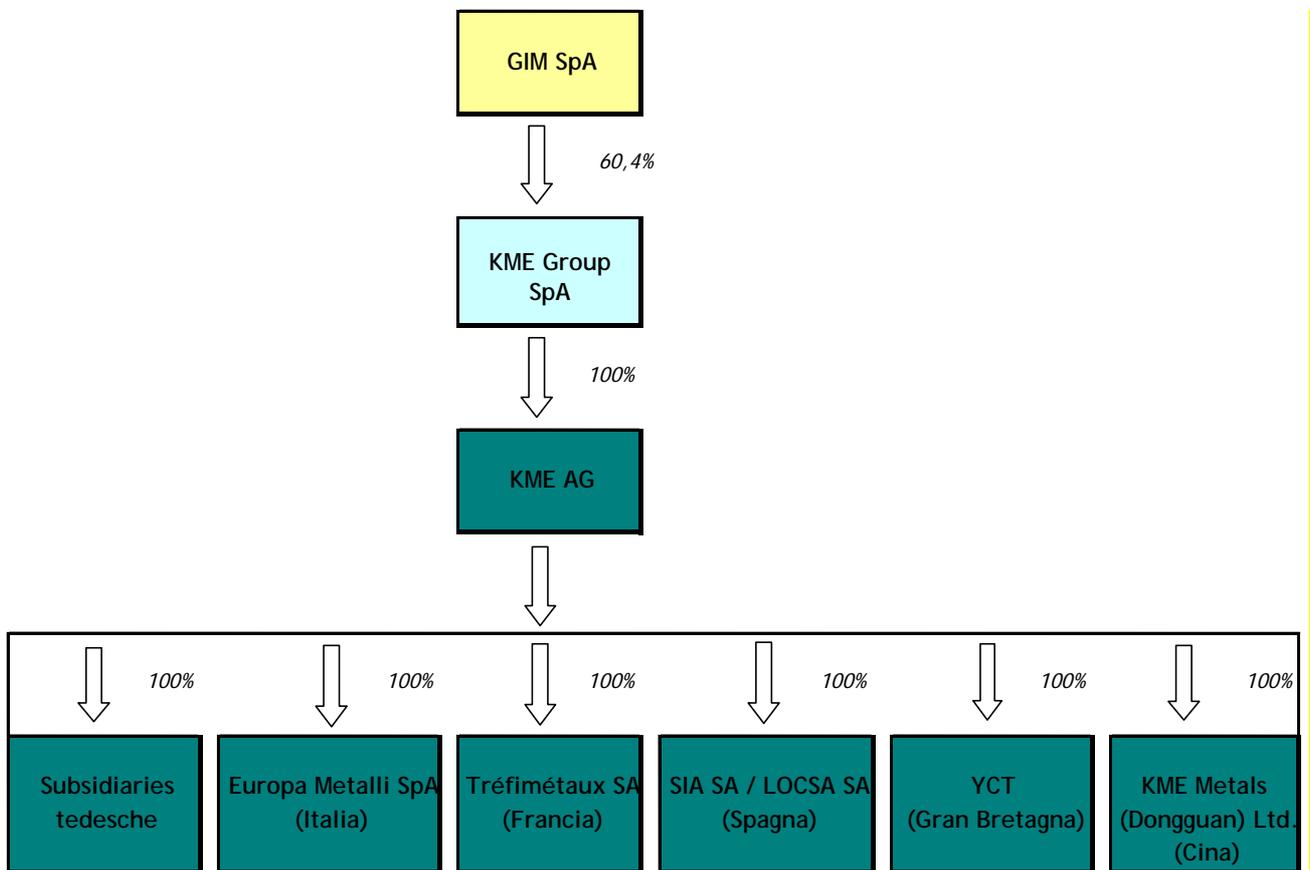
KME Group non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e segg. del Codice Civile.

L'Emittente è controllata da G.I.M., che è una *holding* di partecipazioni.

In data 8 febbraio 2005 è entrato in vigore un Patto Parasociale tra gli azionisti di G.I.M. che raggruppa il 60,51% delle azioni aventi diritto di voto, la cui scadenza corrisponde con la data di approvazione del bilancio di G.I.M. relativo all'esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2006, salvo il suo rinnovo per ulteriori tre anni.

L'attivo della G.I.M. è rappresentato principalmente dall'investimento in KME Group (60,43% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie).

Il grafico che segue descrive la struttura societaria del Gruppo alla data del Prospetto.



7.2 Descrizione delle società del Gruppo

Si riporta di seguito una breve descrizione delle più importanti società controllate dall'Emittente:

7.2.1 GERMANIA

KM Europa Metal AG (capitale sociale Euro 142.743.878,57 interamente detenuto dall'Emittente)

KME è il maggiore produttore tedesco di semilavorati in rame e leghe di rame del paese. Oltre allo stabilimento di Osnabrück in Germania (dove sono localizzate anche le funzioni direttive della società), KME possiede altri cinque impianti produttivi sempre localizzati nel centro-nord della Germania ed un centro ricerche presso la sua sede principale.

7.2.2 ITALIA

Europa Metalli S.p.A.

(capitale sociale Euro 100.000.000,00 interamente detenuto da KM-Europa Metal A.G.)

La società rappresenta il maggior produttore italiano di semilavorati di rame e leghe di rame. La società, la cui sede principale è a Firenze, possiede due stabilimenti nel centro nord dell'Italia e un centro di ricerca presso lo stabilimento di Fornaci di Barga (Lucca).

Gli uffici commerciali sono localizzati a Milano e vengono supportati nella loro azione di vendita da una fitta rete di agenzie e depositi, in grado di coprire l'intero territorio italiano. Per quanto riguarda le vendite all'estero, invece, utilizza la rete commerciale internazionale del Gruppo.

7.2.3 FRANCIA

Tréfinmétaux S.A.

(capitale sociale Euro 53.000.000,00 interamente detenuto da KM – Europa Metal A.G.)

La società è detenuta al 100% da KME ed è il maggiore produttore francese di beni intermedi in rame e leghe di rame; la sua sede legale è a Courbevoie (Parigi) e possiede quattro stabilimenti nella parte settentrionale del paese.

7.2.4 SPAGNA

Tutte le attività industriali di KME in Spagna (il centro servizi Cuprum S.A., KME Ibertubos S.A. che produce tubi capillari in rame e LOCSA - Laminados Oviedo Cordoba S.A., che produce prodotti laminati in rame e leghe di rame) sono raggruppate sotto la *holding* SIA - Sociedad Industrial Asturiana "Santa Barbara" S.A. con sede ad Oviedo.

7.2.5 GRAN BRETAGNA

KME-Yorkshire Ltd.

(capitale sociale GBP 10.015.000,00 interamente detenuto da KM – Europa Metal A.G.)

La società è stata acquisita alla fine del 2002 dal Gruppo britannico IMI Plc; ha uno stabilimento produttivo a Kirkby (Liverpool) e produce tubi di rame nudi e rivestiti per applicazioni idrotermosanitarie. Mercati principali di sbocco sono la Polonia, la Germania, la Francia, l'Irlanda e gli Stati Uniti.

7.2.6 CINA

KME Metals (Dongguan) Ltd.

(capitale sociale RMB 16.464.936,43 interamente detenuto da KM – Europa Metal A.G.)

KME Metals (Dongguan) Ltd è detenuta al 100% da KME.

Fondata nel 1999 e localizzata nella regione del Guangdong, la società svolge un'attività di supporto, ovvero di cesoiatura (*slitting center*), alle esigenze specifiche dei clienti dell'industria elettronica e automobilistica che utilizzano i laminati di KME e hanno deciso di trasferire parte del loro ciclo produttivo in Estremo Oriente.

Per maggiori informazioni sugli argomenti del presente Capitolo, si veda Sezione Prima, Capitolo VII del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO VIII - IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

La seguente tabella illustra il complesso di immobili impianti e macchinari posseduti dal Gruppo con riferimento al 31 dicembre 2005 e al 30 giugno 2006.

EURO/ 1000	Terreni	Fabbricati	Imp. e macchine	Altre beni	Imm. in corso	Totale
Al 31 dicembre 2005						
Costo storico	56.934	181.076	871.083	149.205	27.008	1.285.306
Fondo Ammortamento e svalutazioni	80	89.223	465.620	106.078	0	661.001
Valore netto contabile	56.854	91.853	405.463	43.127	27.008	624.305
Al 30 giugno 2006						
Costo storico d'apertura	56.934	181.076	871.083	149.205	27.008	1.285.306
Differenze di cambio	-59	-42	-721	-23	-7	-852
Variazione area di consolidamento	0	0	0	0	0	0
Incrementi	0	380	4.945	687	15.014	21.026
Riclassificazioni	197	1.579	10.578	668	-13.022	0
Decrementi	-56	-178	-19.906	-499	0	-20.639
Costo storico di chiusura	57.016	182.815	865.979	150.038	28.993	1.284.841
Al 30 giugno 2006						
F.ammortamento e svalut. d'apertura	80	89.223	465.620	106.078	0	661.001
Differenze di cambio	0	-3	-621	-22	0	-646
Variazione area di consolidamento	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	0	2.791	19.488	4.331	0	26.610
Perdite durevoli di valore	0	0	132	0	0	132
Riclassificazioni	0	0	0	0	0	0
Decrementi	0	-168	-18.610	-392	0	-19.170
Fondo ammortamento e svalutazioni	80	91.843	466.009	109.995	0	667.927
Al 30 giugno 2006						
Costo storico di chiusura	57.016	182.815	865.979	150.038	28.993	1.284.841
Fondo ammortamento e svalutazioni	80	91.843	466.009	109.995	0	667.927
Valore netto contabile di chiusura	56.936	90.972	399.970	40.043	28.993	616.914
di cui in leasing finanziario:	1.300	3.927		356		5.583

Gli investimenti del periodo riguardano principalmente il settore dei semilavorati industriali per 14,2 milioni di Euro.

Dallo scorso esercizio sono state applicate nuove “vite utili”, determinate da un perito esterno indipendente. Le attività detenute in *leasing* finanziario riguardano l’immobile di “Firenze Novoli” sede del centro direzionale del Gruppo (5,2 milioni di Euro) e alcune attrezzature ed impianti telefonici (0,4 milioni di Euro). Il contratto di *leasing* relativo al suddetto immobile prevede l’esistenza di 2 opzioni di acquisto alle date del 30 settembre 2009 o del 30 settembre 2016.

8.2 Problematiche ambientali

Le attività del Gruppo, avente unità produttive in Paesi europei, sono soggette alle normative della Unione Europea e dei singoli Paesi in cui sono situati gli stabilimenti.

Il Gruppo ha voluto dotarsi di un documento unitario sulla politica ambientale ed ha emesso in data 15 febbraio 2001 la “*KME Group Environmental Policy*” ai sensi della norma ISO 14.001.

Alcuni stabilimenti del Gruppo hanno già ottenuto ed altri otterranno in futuro la certificazione di corretta gestione ambientale in accordo allo standard ISO 14.001.

Ogni società del Gruppo è dotata di responsabili di Stabilimento dedicati alle problematiche ambientali, e coordinati da un responsabile centrale.

La rispondenza a leggi e regolamenti ambientali, nonché la gestione ambientale stessa è stata controllata da società di consulenza esterna negli anni 2002 (tutti i siti) e 2005 (alcuni siti) con esito favorevole.

Le contestazioni ritualmente proposte alla Data del Prospetto riguardano uno stabilimento italiano che ha cessato l’attività nel 1997 e per le quali, allo stato, non appare provata alcuna responsabilità a carico della società interessata.

L’azione è di assai recente proposizione ed EM è stata chiamata in giudizio insieme ad altre dieci società ed Enti da una società a sua volta citata per risarcimento danni da privati cittadini. Per quanto sopra, al momento si è ritenuto di non effettuare alcuno stanziamento.

Per maggiori approfondimenti sugli argomenti trattati nel presente Capitolo, si veda Sezione Prima, Capitolo VIII del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO IX - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1 Situazione finanziaria

La situazione finanziaria del Gruppo ed i principali fattori che l'hanno influenzata sono analizzati nella Sezione Prima, Capitolo X del presente Prospetto Informativo.

9.2 Gestione operativa

Di seguito sono descritti l'andamento della gestione operativa e i principali fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo nel 1° semestre dell'esercizio 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per maggiori informazioni sulla gestione operativa degli esercizi precedenti si veda Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.2 del Prospetto di Emissione.

9.2.1 Informazioni riguardanti l'andamento della gestione operativa e i principali fattori che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Gruppo facente capo all'Emittente

La tabella che segue evidenzia sinteticamente i risultati economici consolidati conseguiti dal Gruppo nel primo semestre 2006.

I dati posti a confronto sono tra loro omogenei, essendo stati adottati anche per i periodi di riferimento i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In modo da meglio evidenziare l'andamento della gestione sono state riclassificate(*) alcune poste nell'ambito delle componenti che contribuiscono a determinare il **risultato operativo lordo**. In particolare:

- sono stati scorporati gli effetti dovuti al cambiamento del principio contabile di valutazione delle rimanenze del magazzino delle materie prime così come gli effetti derivanti dalla valutazione al *fair value* delle operazioni di copertura sul mercato del *London Metal Exchange*. Si ricorda che l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali ha determinato il cambiamento del metodo di valutazione del magazzino metallo da quello LIFO verso un sistema a costo medio ponderato. Tale cambiamento, in una situazione di prezzi crescenti, provoca una rivalutazione delle giacenze di materia prima che non viene considerata nel risultato operativo lordo riclassificato del periodo.
- Anche le componenti non ricorrenti sono state riclassificate ponendole sotto la linea del risultato operativo lordo di periodo e quindi non lo influenzano.

Il **risultato operativo netto** corrisponde a quello del conto economico consolidato riportato in nota integrativa, che è conforme ai nuovi principi contabili IAS/IFRS.

(*) Dettaglio delle riclassificazioni effettuate:

(milioni di Euro)	<i>I sem 2006 IAS</i>	<i>riclassifiche</i>	<i>I sem 2006 RICL</i>	
Fatturato lordo	1705,6		1.705,6	
Costo della materia prima	0,0	(1.275,6)	(1.275,6)	
Fatturato netto di m.p.	1.705,6	100%	430,0	100%
Costo del lavoro	(177,7)		(177,7)	
Altri consumi e costi	(1.381,4)	1.191	(190,4)	
Risultato Operativo Lordo	146,5	34,07%	61,9	14,40%
(Oneri) / Proventi non ricorrenti	0,0	(16,5)	(16,5)	
Impatto val.ne (IFRS) rimanenze e contratti LME	0,0	101,1	101,1	
Ammortamenti	(27,3)		(27,3)	
Risultato Operativo Netto	119,2	27,72%	119,2	27,72%

KME Group SpA – Conto economico consolidato

<i>Esercizio</i> 2005	(milioni di Euro)	<i>I semestre 2006</i>	<i>I semestre 2005</i>	<i>Var%</i>
2.176,10	Fatturato lordo	1.705,6	1.052,4	62,1%
(1.417,90)	Costo della materia prima	(1.275,6)	(658,9)	93,6%
758,1	Fatturato netto di m.p.	430,0	393,5	9,3%
(341,8)	Costo del lavoro	(177,7)	(179,6)	(1,1%)
(323,5)	Altri consumi e costi	(190,4)	(168,2)	13,2%
92,8	Risultato Operativo Lordo	61,9	45,7	35,4%
(29,7)	(Oneri) / Proventi non ricorrenti	(16,5)	3,1	<i>n.s.</i>
36,5	Impatto val.ne (IFRS) rimanenze e contratti LME	101,1	2,1	<i>n.s.</i>
(54,8)	Ammortamenti	(27,3)	(27,8)	(1,9%)
44,8	Risultato Operativo Netto	119,2	23,0	5,85%
(37,8)	Oneri finanziari netti	(20,7)	(22,5)	(8,2%)
0,3	Risultati ad <i>equity</i>	0,0	0,1	<i>n.s.</i>
7,4	Risultato ante Imposte	98,5	0,6	0,16%
(3,8)	Imposte correnti	(4,1)	(5,5)	26,0%
0,8	Imposte differite	(38,1)	1,4	<i>n.s.</i>
4,3	Risultato netto	56,3	(3,5)	(0,90%)

Nel primo semestre 2006 il **fatturato** è stato di Euro 1.705,6 milioni, superiore del 62,1% a quello del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Al netto dell'influenza del valore della materia prima è aumentato del 9,3%, passando da Euro 393,5 milioni a Euro 430,0 milioni. I volumi di vendita hanno registrato un incremento dell'8,8%.

L'importo dei **costi operativi** è aumentato del 5,8%. La componente del costo del lavoro si è ridotta dell'1,1% nonostante i maggiori volumi prodotti (tra il 30 giugno 2005 e la stessa data dell'anno in corso gli addetti si sono ridotti di 347 unità). Gli altri costi operativi sono cresciuti per la maggiore attività e i più elevati costi unitari dei fattori produttivi, in particolare di quelli dell'energia e dei trasporti.

Il **risultato operativo lordo**, pari a Euro 61,9 milioni, segna un aumento del 35,4%. Esso rappresenta il 14,4% del fatturato al netto della materia prima (nel 2005 era stato dell'11,6%).

Il **risultato operativo netto** è positivo per Euro 119,2 milioni (Euro 23 milioni nel 2005).

Il primo semestre dell'esercizio 2006 ha beneficiato in modo consistente della rivalutazione delle giacenze dei magazzini delle materie prime (Euro 101,1 milioni), in considerazione degli aumenti di prezzo di queste ultime e dell'adozione del nuovo principio contabile IAS/IFRS; tali benefici sono stati parzialmente assorbiti dagli oneri straordinari legati al piano di ristrutturazione industriale (Euro 16,5 milioni).

Il **risultato consolidato netto** al 30 giugno 2006, dopo il calcolo delle imposte sulle quali hanno gravato componenti differite passive legate alla rivalutazione delle giacenze delle materie prime e dei contratti LME per Euro 33,5 milioni, è positivo per Euro 56,3 milioni.

Informazioni per aree di attività

Le produzioni industriali del Gruppo sono indirizzate verso le seguenti aree.

Fatturato al lordo della materia prima

Aree di attività								
(Importi in milioni di Euro)	Prodotti per costruzioni		Prodotti per l'industria		Consolid. e varie		Totale Gruppo	
<i>I sem 2006</i>	692,8	40,6%	772,2	45,3%	240,6	14,1%	1.705,6	100,0%
<i>I sem 2005</i>	408,4	38,8%	556,4	52,9%	87,6	5,1%	1.052,4	100,0%
<i>Variazione %</i>	69,6%		38,8%		n.s.		62,1%	

Fatturato al netto della materia prima

Aree di attività								
(Importi in milioni di Euro)	Prodotti per costruzioni		Prodotti per l'industria		Consolid. e varie		Totale Gruppo	
<i>I sem 2006</i>	152,4	35,4%	277,5	64,5%	0,1	0,0%	430,0	100,0%
<i>I sem 2005</i>	139,9	35,6%	253,6	64,4%	0,0	0,0%	393,5	100,0%
<i>Variazione %</i>	8,9%		9,4%		n.s.		9,3%	

Nel primo semestre del 2006, il fatturato al netto del valore della materia prima dei **prodotti per applicazioni industriali** ha rappresentato il 64,5% del totale delle vendite, quello dei **prodotti per costruzioni** il 35,4 %.

L'**edilizia** costituisce un mercato di sblocco importante per le produzioni del Gruppo. Laminati di rame vengono utilizzati per la copertura di tetti, accessori e facciate, tubi di rame vengono usati in quantità significative negli impianti termosanitari domestici, laminati in ottone e profili di ottone o bronzo vengono utilizzati nelle rifiniture degli interni abitativi. Anche la barra di ottone trova ampio spazio nella produzione di rubinetteria, maniglie, serrature, valvole e accessori vari.

La domanda europea dei semilavorati in rame e leghe destinati all'edilizia si è mantenuta debole per tutto il semestre, negativamente influenzata anche dagli elevati prezzi della materia prima e dalla loro volatilità con il conseguente inasprimento del rischio di sostituzione del rame con materiali alternativi.

La contrazione della domanda dei laminati per tetti è stata particolarmente evidente non solo in Italia e in Germania ma anche in Francia, Austria e Svizzera. Per quanto riguarda i tubi per applicazioni in idrotermosanitaria, dopo un soddisfacente primo trimestre l'attività ha subito una flessione nei mesi successivi.

Segnali più positivi, in parte statisticamente amplificati dalla marcata contrazione del 2005, sono venuti dal settore della barra in ottone per applicazioni in rubinetteria e nel valvolame.

Per quanto riguarda i semilavorati in rame e leghe ad **utilizzo industriale**, questi trovano un vastissimo impiego nei più diversi settori industriali, dall'industria automobilistica, all'industria dei componenti elettrici e elettronici, dagli impianti di condizionamento e refrigerazione all'oggettistica e alla meccanica in generale. La domanda di questi semilavorati è stata positiva nel semestre in esame, soprattutto in Germania.

Sotto il profilo dei singoli comparti, i segnali più incoraggianti sono venuti dal condizionamento e dalla refrigerazione; incrementi più contenuti sono stati invece messi a segno nel settore degli elettrodomestici e in quello delle caldaie.

Seppure in misura nettamente inferiore a quella registrata negli utilizzi per l'edilizia, anche negli utilizzi industriali l'elevato prezzo della materia prima ha indotto i clienti a procrastinare gli acquisti e a mantenere al minimo i livelli delle scorte.

La ridotta disponibilità di catodi ha inciso negativamente sulle forniture di prodotti speciali estrusi e trafilati destinati all'industria elettrica.

Le vendite delle lingottiere per la colata continua dell'acciaio hanno fatto registrare una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente.

Risultato operativo (EBIT)

(Importi in milioni di Euro)	Prodotti per costruzioni		Prodotti per l'industria		Consolid. e varie		Totale Gruppo	
<i>I sem 2006</i>	53,1	44,5%	67,2	56,4%	(1,1)	-0,9%	119,2	100,0%
<i>I sem 2005</i>	8,0	34,8%	12,0	52,2%	3,0	13,0%	23,0	100,0%
Variazione %	n.s.		n.s.		n.s.		n.s.	

Attivo per settore

(Importi in milioni di Euro)	Prodotti per costruzioni		Prodotti per l'industria		Consolid. e varie		Totale Gruppo	
<i>30.06.2006</i>	700,6	33,6%	1.115,9	53,4%	271,3	13,0%	2.087,8	100,0%
<i>31.12.2005</i>	546,4	29,7%	958,9	52,1%	336,9	18,3%	1.842,2	100,0%
Variazione %	28,2%		16,4%		-19,5%		13,3%	

Passivo per settore

(Importi in milioni di Euro)	Prodotti per costruzioni		Prodotti per l'industria		Consolid. e varie		Totale Gruppo	
<i>30.06.2006</i>	252,5	14,8%	398,1	23,3%	1.057,1	61,9%	1.707,7	100,0%
<i>31.12.2005</i>	197,6	12,9%	342,5	22,4%	986,9	64,6%	1.527,0	100,0%
Variazione %	27,8%		16,2%		7,1%		11,8%	

Ammortamenti e svalutazioni

(Importi in milioni di Euro)	Prodotti per costruzioni		Prodotti per l'industria		Consolid. e varie		Totale Gruppo	
<i>I sem 2006</i>	8,9	32,6%	18,4	67,4%	0,0	0,0%	27,3	100,0%
<i>I sem 2005</i>	7,8	28,1%	20,0	71,9%	0,0	0,0%	27,8	100,0%
Variazione %	14,1%		-8,0%		n.s.		-1,8%	

Investimenti

(Importi in milioni di Euro)	Prodotti per costruzioni		Prodotti per l'industria		Consolid. e varie	Totale Gruppo		
30.06.2006	7,0	33,0%	14,2	67,0%	0,0	0,0%	21,2	100,0%
31.12.2005	11,4	25,9%	32,6	74,1%	0,0	0,0%	44,0	100,0%
Variazione %	-38,6%		-56,4%		n.s.		-51,8%	

Addetti al 30 giugno 2006

(N. addetti)	Prodotti per costruzioni		Prodotti per l'industria		Consolid. e varie	Totale Gruppo		
30.06.2006	2.175	32,5%	4.466	66,8%	47	0,7%	6.688	100,0%
31.12.2005	2.333	34,1%	4.470	65,3%	44	0,6%	6.847	100,0%
Variazione %	-6,8%		-0,1%		6,8%		-2,3%	

Personale

Il numero dei dipendenti al 30 giugno 2006 è pari a 6.688 unità, con una diminuzione del 2,3% rispetto al 31 dicembre 2005 (quando era di 6.847 unità).

medie del periodo	I sem 2006	anno 2005	Var %
Dirigenti e impiegati	1.764	1.886	-6,5%
	26,3%	26,8%	
Operai e categorie speciali	4.949	5.151	-3,9%
	73,7%	73,2%	
Totale addetti	6.713	7.037	-4,6%
	100,0%	100,0%	

* * *

Aggiornamento sull'andamento della gestione operativa al 30 settembre 2006

Conto economico consolidato al 30 settembre 2006

<i>Esercizio 2005</i>		(milioni di Euro)	<i>30-set-06</i>	<i>30-set-05</i>	<i>Var</i>	
2.176,1	Fatturato lordo		2.633,3	1.595,6	65,0%	
(1.417,9)	Costo della materia prima		(1.998,5)	(1.022,5)	95,4%	
758,1	100,0%	Fatturato netto di m.p.	634,9	573,1	100,0%	10,8%
(341,8)	Costo del lavoro		(260,9)	(254,8)	2,4%	
(323,5)	Altri consumi e costi		(274,7)	(253,5)	8,3%	
92,8	12,2%	Risultato Operativo Lordo	99,3	64,8	11,3%	53,2%
(29,7)	(Oneri) / Proventi non ricorrenti		(17,8)	(0,7)	<i>n.s.</i>	
36,5	Impatto val.ne (IFRS) rimanenze e contratti LME		137,9	16,2	<i>n.s.</i>	
(54,8)	Ammortamenti		(39,9)	(43,2)	-7,7%	
44,8	5,9%	Risultato Operativo Netto	179,5	37,1	6,5%	<i>n.s.</i>
(37,8)	Oneri finanziari netti		(33,0)	(27,6)	19,6%	
0,3	Risultati ad equity		-	0,1	<i>n.s.</i>	
7,3	1,0%	Risultato ante Imposte	146,5	9,6	1,7%	<i>n.s.</i>

Nei primi nove mesi del 2006 il **fatturato** è stato di Euro 2.633,3 milioni, superiore del 65% a quello del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Al netto dell'influenza del valore della materia prima è aumentato del 10,8%, passando da Euro 573,1 milioni a Euro 634,9 milioni. I volumi di vendita hanno registrato un incremento dell'8%.

L'importo dei **costi operativi** è aumentato del 5,4%. La componente del costo del lavoro è rimasta pressoché stabile nonostante i maggiori volumi prodotti. Gli altri costi operativi sono cresciuti per la maggiore attività e i più elevati costi unitari dei fattori produttivi, in particolare di quelli dell'energia e dei trasporti.

Il **risultato operativo lordo**, pari a Euro 99,3 milioni, segna un aumento del 53,2%. Esso rappresenta il 15,6% del fatturato al netto della materia prima (nel 2005 era stato dell'11,3%); percentuale superiore all'obiettivo del Piano Industriale fissato nel 14,5% per l'esercizio in corso.

Il **risultato operativo netto** è positivo per Euro 179,5 milioni (Euro 37,1 milioni nel 2005).

I primi nove mesi dell'esercizio 2006 hanno beneficiato in modo consistente della rivalutazione delle giacenze dei magazzini delle materie prime (Euro 137,9 milioni), in considerazione degli aumenti di prezzo di queste ultime e dell'adozione del nuovo principio contabile IAS/IFRS; tali benefici sono stati parzialmente assorbiti dagli oneri straordinari legati al piano di ristrutturazione industriale (Euro 17,8 milioni).

Il **risultato consolidato** al 30 settembre 2006, prima del calcolo delle imposte, è positivo per Euro 146,5 milioni (positivo per Euro 9,6 milioni al 30 settembre 2005).

9.2.2 Variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette

Le variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette sono state analizzate nel precedente Paragrafo 9.2.1.

9.2.3 Politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria e politica

L'attività del Gruppo non è stata specificatamente influenzata da politiche o fattori di natura governativa, fiscale o monetaria. I risultati del Gruppo sono stati influenzati da fattori economici, precisamente da fattori

di mercato, relativi all'andamento del mercato dei semilavorati del rame e leghe e dei prezzi delle materie prime.

Per ulteriori informazioni si veda il precedente Paragrafo 9.2.1.

Per maggior informazioni sugli argomenti trattati in questo Capitolo, si veda Sezione Prima, Capitolo IX del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO X - RISORSE FINANZIARIE

10.1 Informazioni riguardanti le risorse finanziarie dell'Emittente (a breve e lungo termine)

Come precedentemente descritto (si veda la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.2) i risultati economici pesantemente negativi del 2003, nonché il progressivo incremento dell'indebitamento riconducibile all'andamento del prezzo della materia prima rame, hanno causato il mancato rispetto dei parametri finanziari previsti nei contratti di finanziamento che generalmente facevano riferimento al rapporto tra mezzi propri e mezzi di terzi e alla copertura reddituale degli oneri finanziari.

La Società ha condotto un'intensa negoziazione con i principali Istituti finanziari del Gruppo tesa alla ristrutturazione del debito ed al riscadenzamento a medio termine delle posizioni in essere.

In data 1° febbraio 2005 è stata conclusa con tali Istituti una specifica convenzione bancaria sui contenuti di dettaglio della quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.1 del Prospetto di Emissione.

Nel 1° semestre dell'esercizio 2006, l'incremento dei prezzi delle materie prime ha determinato un ulteriore aumento del valore del capitale circolante, per la crescita dell'esposizione verso i clienti ed il maggior valore delle giacenze, e, corrispondentemente, un maggior fabbisogno di copertura finanziaria.

Sotto tale profilo si ricorda che l'entità del circolante del Gruppo è di per sé strutturalmente elevato poiché le forniture di materia prima sono, come da prassi internazionale, pagate immediatamente alla loro consegna mentre i crediti verso i clienti, comprensivi anche del valore della materia prima contenuta nel semilavorato acquistato, sono incassati alla scadenza del normale credito commerciale; la durata del ciclo finanziario del circolante è per il Gruppo intorno ai 110 giorni.

Per i motivi sopra illustrati, l'**indebitamento netto** del Gruppo al 30 giugno 2006 è aumentato di Euro 109,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2005, passando da Euro 559,1 milioni a Euro 668,7 milioni, a fronte di un valore del capitale circolante che ha raggiunto l'importo di Euro 850 milioni.

Al netto degli effetti delle variazioni dei prezzi delle materie prime, la gestione del Gruppo ha prodotto cassa per circa Euro 20 milioni.

La tabella che segue illustra il dettaglio della posizione finanziaria netta consolidata del Gruppo al 30 giugno 2006, confrontata con quella al 31 dicembre 2005.

(Euro / 000)	al 30.06.06	al 31.12.2005
Debiti verso banche a breve termine	287.355	234.146
Debiti verso banche a medio lungo termine	437.207	459.379
Debiti finanziari vs/soc.del Gruppo non consolidate	20.096	18.472
Totale debiti finanziari	744.658	711.997
Liquidità	(75.059)	(151.992)
Crediti finanziari vs/soc. del Gruppo non consolidate	(918)	(920)
Totale liquidità e crediti finanziari	(75.977)	(152.912)
Totale posizione finanziaria netta	668.681*	559.085

Da precisare che i dati sopra riportati sulla situazione finanziaria non comprendono i potenziali esborsi a fronte delle due sanzioni della Comunità Europea, comminate alle società industriali del Gruppo per due violazioni in materia di concorrenza, per un ammontare complessivo di Euro 107 milioni; tali sanzioni

* Gli importi indicati sono al netto delle operazioni di fattorizzazione pro-soluto di crediti commerciali per Euro 176,1 milioni a fine giugno 2006 e per Euro 60,3 milioni a fine dicembre 2005.

genereranno flussi di cassa solo a conclusione dell'intero *iter* davanti agli organi giurisdizionali comunitari e solo per l'importo che verrà confermato. Fino a quella data il pagamento è garantito da cauzioni (per Euro 17 milioni) e da fidejussioni di istituti bancari (per Euro 90 milioni); tale dilazione genera comunque oneri finanziari.

Come precedentemente indicato, l'aumento dell'indebitamento rispetto al 31 dicembre 2005 è stato determinato dall'incremento dei prezzi delle materie prime, che aumenta il valore del capitale circolante, per la crescita dei crediti verso i clienti e il maggior valore delle giacenze, e, corrispondentemente, causa un maggior fabbisogno di copertura finanziaria.

Sotto quest'ultimo profilo, nel mese di giugno sono state concluse le negoziazioni con gli Istituti finanziatori per l'ampliamento delle linee di credito; gli accordi hanno comportato la concessione di affidamenti aggiuntivi, rispetto a quelli esistenti, di complessivi Euro 100 milioni.

Sono stati anche rivisti i parametri finanziari da rispettare nell'ambito dei contratti di finanziamento, onde renderli più adeguati ai nuovi livelli dei prezzi delle materie prime. Al 30 giugno 2006 tutti i parametri sono stati rispettati.

Le negoziazioni con gli Istituti sono continuate per valutare nuove opportunità di linee di credito, con formule che consentano una maggiore flessibilità nel loro livello e nel loro utilizzo di fronte alla variabilità dei fabbisogni per il circolante (Si veda in proposito il successivo Paragrafo 10.3).

Si riporta di seguito un aggiornamento della **posizione finanziaria netta consolidata***

(Euro / 000)	al 30.9.06	al 31.8.06	al 31.7.06	al 30.6.06	al 31.12.05
<i>Debiti verso banche a breve termine</i>	289.411	315.230	325.143	286.265	234.146
<i>Debiti verso banche a medio lungo termine</i>	438.277	437.264	437.232	438.390	459.379
<i>Debiti finanziari vs. controllante e soc. del Gruppo non consolidate</i>	59.256	59.296	19.937	20.096	18.472
<i>Totale debiti finanziari</i>	786.944	811.790	782.312	744.751	711.997
<i>Liquidità</i>	(61.332)	(59.376)	(67.924)	(75.161)	(151.992)
<i>Crediti finanziari vs/soc.del Gruppo non consolidate</i>	(921)	(941)	(941)	(940)	(920)
<i>Totale liquidità e crediti finanziari</i>	(62.303)	(60.317)	(68.865)	(76.101)	(152.912)
<i>Totale posizione finanziaria netta</i> ⁽¹⁾	724.641	751.473	713.447	668.650	559.085

 (*) Gli importi sono al netto di operazioni di fattorizzazione *pro-soluto* di crediti commerciali pari a Euro 183,6 milioni al 30 settembre 2006, a Euro 163,7 al 31 agosto 2006, a Euro 169,8 milioni al 31 luglio 2006, a Euro 176,1 milioni al 30 giugno 2006, a Euro 60,3 milioni a fine dicembre 2005 ed a Euro 46,6 milioni a fine dicembre 2004.

La tabella che segue illustra la **posizione finanziaria della capogruppo KME Group SpA:**

(Euro / 000)	al 30.09.06	al 31.8.06	al 31.7.06	al 30.6.06	al 31.12.05
<i>Debiti verso banche a breve termine</i>	99	99	121	100	123
<i>Debiti verso banche a medio lungo termine</i>	684	684	684	684	684
<i>Debiti finanziari a breve termine verso controllante</i>	55.774	55.809	16.457	16.624	15.440
<i>Totale debiti finanziari</i>	56.557	56.592	17.262	17.408	16.247
<i>Liquidità</i>	(1.655)	(2.999)	(764)	(401)	(9.378)
<i>Crediti finanziari verso controllate e collegate</i>	(61.064)	(60.373)	(60.402)	(25.875)	(16.854)
<i>Totale liquidità e crediti finanziari</i>	(62.719)	(63.372)	(61.166)	(26.276)	(26.232)
<i>Totale posizione finanziaria netta</i>	(6.162)	(6.780)	(43.904)	(8.868)	(9.985)
<i>Finanziamento soci subordinato da GIM S.p.A</i>	-	-	73.924	130.000	130.000

Il “Finanziamento soci subordinato da G.I.M. S.p.A.” è stato interamente estinto in seguito all’esecuzione dell’operazione di aumento di capitale di Euro 129,9 milioni deliberata dall’Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 ed eseguita nel luglio-agosto 2006 (si veda in proposito la Nota di sintesi, Paragrafo D del presente Prospetto Informativo).

10.2 Flussi di cassa

I flussi finanziari consolidati del 1° semestre 2006 e dell’esercizio 2005 sono così sintetizzabili:

Rendiconto finanziario consolidato KME Group Spa al 30 giugno 2006			
Rendiconto finanziario consolidato metodo indiretto <i>(Valori in migliaia di euro)</i>	Giugno 2006	Dicembre 2005	
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	151.992	74.035	
Risultato ante imposte	98.494	7.362	
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali	27.178	55.030	
Svalutazione attività correnti	530	1.538	
Svalutazione (rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanziarie	132	16.452	
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	557	183	
Interessi netti maturati	19.068	29.617	
Minusv (plusval) su attività non correnti	(1.351)	(5.292)	
Risultato collegate consolidate a patrimonio netto	-	(317)	
Variazione fondi pensione e TFR	(985)	(3.125)	
Variazione dei fondi rischi e spese	11.923	9.148	
Decrementi (incrementi) delle rimanenze	(204.718)	(56.352)	
(incrementi) decrementi crediti correnti	(113.010)	(24.829)	
Incrementi (decrementi) debiti correnti	99.899	(2.568)	
Variazioni da conversione valute	(41)	113	
Interessi netti pagati in corso anno	(19.021)	(29.529)	
Imposte correnti pagate e rimborsate in corso anno	(4.100)	(5.182)	
(B) Cash Flow da Attività Operative	(85.445)	(7.751)	
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(21.544)	(44.818)	
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	2.820	15.105	
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	176	-	
(Incrementi) decrementi attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	1.305	(4.106)	
Dividendi ricevuti	824	426	
(C) Cash flow da Attività di Investimento	(16.419)	(33.393)	
Incrementi a pagamento Patrimonio netto	-	-	
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	46.860	124.217	
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	(20.590)	(5.116)	
Dividendi pagati	(1.339)	-	
(D) Cash flow da Attività finanziarie	24.931	119.101	
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+('C)+(D)	(76.933)	77.957	
(F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)	75.059	151.992	

Togliendo l’incremento dei fabbisogni finanziari dovuto alle variazioni dei prezzi delle materie prime, quantificabile in Euro 130 milioni, la gestione del Gruppo ha prodotto cassa per circa Euro 20 milioni nel 1° semestre 2006.

10.3 Fabbisogno finanziario e sistema di finanziamento

Come precedentemente indicato, nei mesi di aprile-maggio scorsi sono state avviate negoziazioni con gli Istituti finanziari del Gruppo e con altri operatori finanziari per ampliare le linee disponibili e per valutare nuove opportunità di linee di credito, con formule che consentissero una maggiore flessibilità nel loro livello e nel loro utilizzo di fronte alla variabilità dei fabbisogni per il circolante.

Tali negoziazioni hanno portato a firmare il 30 settembre 2006 un articolato accordo che prevede la concessione di due nuove linee di credito, per un importo complessivo di Euro 1,6 miliardi che sostituiranno quelle concesse con la “Convenzione Interbancaria” del febbraio 2005.

Il primo accordo, concluso con Deutsche Bank (*Initial Mandated Lead Arranger, Agent e Coordinating Bank*) e con altre sette importanti *Mandated Lead Arrangers* (Banca Nazionale del Lavoro, Unicredit, Capitalia, Mediobanca, Commerzbank, Dresdner Bank e HSH Nordbank) si articola nella concessione di due finanziamenti:

- una linea di credito *revolving* di massimi Euro 650 milioni per la copertura dei fabbisogni legati al capitale circolante delle aziende del Gruppo, e in particolare alle giacenze di magazzino, della durata di 3 anni (estensibile di ulteriori 2 anni);
- un finanziamento di Euro 200 milioni destinato alla copertura degli altri fabbisogni finanziari del Gruppo, della durata di 5 anni (con 3 anni di preammortamento).

Il secondo accordo, concluso con General Electric Corporate Finance Bank Spa e con una durata di 5 anni, consente la fattorizzazione *pro-soluto* di crediti commerciali, entro un *plafond revolving* di massimi Euro 800 milioni.

Le condizioni applicate alle nuove linee di credito (tasso variabile: EURIBOR + margine) consentiranno un significativo risparmio in termini di oneri finanziari, stimato in alcuni milioni di Euro.

E' stata ottenuta l'eliminazione degli impegni assunti dalle società del Gruppo nella precedente convenzione, riguardanti la possibilità di procedere alla distribuzione di dividendi solo al verificarsi di determinate condizioni.

A garanzia delle obbligazioni di rimborso delle linee di credito, è stato accordato:

- il pegno delle azioni KM Europa Metal A.G. e delle sue controllate;
- ipoteca di primo grado sulle proprietà immobiliari e le altre immobilizzazioni di KM Europa Metal A.G.;
- pegno sulle esistenze di magazzino delle società industriali, escluse quelle spagnole;
- privilegio sui contratti di fattorizzazione e di assicurazione.

E' previsto il rispetto di *covenants* economico-finanziari, che fanno riferimento al patrimonio netto, all'indebitamento e all'EBITDA consolidati, nonché al rapporto tra l'EBITDA e gli interessi netti consolidati.

10.4 Altre informazioni: politiche di copertura

Rischio cambio

Il Gruppo è esposto al rischio della fluttuazione dei tassi di cambio. I ricavi e i margini operativi del Gruppo sono influenzati dall'impatto dell'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute straniere, principalmente il dollaro statunitense e la sterlina, sia per l'impatto sui prezzi di vendita che su quelli delle materie prime.

Il Gruppo compie operazioni di copertura del rischio di cambio derivante dall'esposizione delle proprie operazioni commerciali ai rischi della fluttuazione dell'euro rispetto a varie divise straniere, tra cui il dollaro Usa e la sterlina.

La strategia di contenimento del rischio di cambio consiste in una copertura continuativa effettuata sulla base degli sbilanci (*netting*) dell'ammontare degli ordini di acquisto e di vendita nonché dei crediti/debiti del Gruppo denominati in valuta estera.

Rischio di tasso di interesse

Eventuali variazioni dei tassi di interesse potrebbero avere significativi effetti sull'aumento o sulla riduzione dei costi di finanziamento. La politica del Gruppo consiste nel valutare la possibilità di copertura contro il rischio di variazioni significative dei tassi di interesse normalmente in relazione a contratti di durata superiore a 18 mesi.

Rischio relativo alla gestione del credito commerciale

Il Gruppo gestisce il rischio commerciale verso i clienti, acquirenti dei propri prodotti, con coperture assicurative o cessioni *pro-soluto* per circa il 90% dei propri crediti.

10.5 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Per una descrizione dei contratti di finanziamento stipulati dalle società del Gruppo e delle limitazioni all'impiego di risorse finanziarie in essi previste si veda il Paragrafo 10.3 del presente Capitolo X.

10.6 Fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni per investimenti futuri e alle immobilizzazioni materiali del Gruppo

In merito alla copertura dei fabbisogni finanziari correnti si veda in questo Capitolo al Paragrafo 10.3, in particolare per quanto riguarda la stipula di contratti per l'ampliamento delle linee di credito necessario a far fronte al maggior fabbisogno di copertura del valore del capitale circolante delle società del Gruppo in conseguenza della crescita del prezzo delle materie prime.

Per quanto concerne gli impegni finanziari previsti dal Piano Industriale 2006-2010 si veda in Sezione Prima, Capitolo XIII. A tale proposito si ricorda che nel Piano si stima una generazione di cassa, determinata dalla gestione ordinaria, di circa Euro 100 milioni nel quinquennio di riferimento; ovviamente in ipotesi di costanza del livello dei prezzi della materia prima.

Per un approfondimento degli argomenti di questo Capitolo, si veda la Sezione Prima, Capitolo X, del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO XI - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 Ricerca e sviluppo

I programmi di ricerca sono coordinati a livello di Gruppo e implementati con proprie specializzazioni: nelle due localizzazioni in Europa: Osnabruck (Germania) e Fornaci di Barga (Italia).

L'area della ricerca è stata interessata negli ultimi tre anni da uno specifico piano di rifocalizzazione delle proprie attività, che ha portato a concentrare le risorse nella ricerca metallurgica di base mentre l'attività più legata alla tecnologia di processo e di controllo qualitativo è passata sotto la responsabilità diretta della Divisione produttiva.

Le principali aree di ricerca riguardano l'individuazione di leghe innovative, sempre a base di rame, tese ad ampliare i campi di applicazione del materiale rame attraverso l'esaltazione delle sue specifiche caratteristiche sotto il profilo della durezza, della conducibilità e della resistenza.

Altro indirizzo che impegna la ricerca è il trattamento, sia sotto il profilo funzionale che estetico, delle superfici dei prodotti soprattutto di quelli destinati all'edilizia, per venire incontro alle nuove esigenze dei mercati e della clientela.

Le spese di ricerca e sviluppo sono imputate al conto economico di esercizio.

La tabella che segue indica gli importi degli ultimi tre esercizi:

(milioni di Euro)	2003	2004	2005	1° semestre 2006
spese di ricerca e sviluppo	4,7	2,7	2,1	0,9
% sul fatturato al netto della materia prima	0,6	0,3	0,3	0,2

11.2 Brevetti e licenze

Il Gruppo non dipende in misura significativa da brevetti, licenze e contratti industriali.

11.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

Oltre a quanto indicato nel Paragrafo "FATTORI DI RISCHIO" nel presente Capitolo XI e nel successivo Capitolo XII relativo alle previsioni o stime degli utili del Gruppo, la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e sul Gruppo.

Per ulteriori informazioni sugli argomenti trattati nel presente Capitolo, si veda Sezione Prima Capitolo XI del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO XII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio alla Data del Prospetto Informativo.

I dati relativi all'andamento della gestione del Gruppo nel 1° semestre 2006 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2006 e sono stati messi a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione Prima, Nota di sintesi, Paragrafo A del presente Prospetto Informativo.

Trascinata da una crescita economica ancora vigorosa a livello mondiale, che ha negli Stati Uniti e nella Cina i due principali motori dell'espansione, anche la congiuntura economica europea ha mostrato nel primo semestre dell'anno in corso segnali di ripresa, pur permanendo incertezze sull'entità e la stabilità della crescita dell'economia nel medio termine.

Il nuovo quadro congiunturale si è riflesso progressivamente sulla domanda dei semilavorati in rame e leghe, i cui segnali di miglioramento non sono stati peraltro omogeneamente diffusi sul territorio e sulla gamma delle produzioni. Un recupero che fa seguito ad un 2005, anno nel quale la produzione europea dei semilavorati in rame e leghe si è ridotta del 10% rispetto all'anno precedente, collocandosi intorno ai 2,6 milioni di tonnellate cioè al livello più basso degli ultimi dieci anni.

La domanda proveniente dai settori industriali ha avuto un graduale positivo consolidamento che ha interessato maggiormente il settore del condizionamento e della refrigerazione mentre incrementi più contenuti sono stati registrati nel comparto degli elettrodomestici, in quelli automobilistico e delle caldaie.

La domanda proveniente dall'edilizia è rimasta invece incerta, soprattutto in Germania e in Italia; in controtendenza i tubi per applicazioni idrotermosanitarie anche se la domanda in questo comparto ha subito una flessione nel secondo trimestre.

L'andamento dei prezzi delle materie prime ha condizionato l'evoluzione dei mercati nel semestre in esame.

La crescita dei prezzi delle materie prime ed in particolare della materia prima rame, che è la maggiormente utilizzata dal Gruppo, ha raggiunto nei primi mesi dell'anno in corso livelli record, segnando una crescita dell'80% tra gennaio e maggio per poi stabilizzarsi nei mesi successivi.

Il permanere su livelli elevati e l'alta volatilità dei prezzi delle materie prime hanno provocato incertezze nel mercato, inducendo i clienti a ritardare gli impegni di spesa nonché a mantenere al minimo il livello delle scorte e, quindi, hanno reso più difficile prevedere l'evoluzione della domanda e la programmazione della produzione.

Il peso del valore delle materie prime nel prezzo complessivo di vendita dei semilavorati è passato dal 63% al 75%.

Il miglioramento della congiuntura economica europea, ma anche le azioni di natura commerciale rivolte alla valorizzazione e allo sviluppo dei prodotti innovativi a maggiore valore aggiunto nonché all'inserimento in nuovi mercati, hanno determinato un incremento del fatturato del Gruppo, che è cresciuto nel primo semestre dell'esercizio 2006 del 62%, passando da Euro 1.052,4 milioni nel 1° semestre 2005 a Euro 1.705,6 milioni; al netto dell'influenza del valore delle materie prime, è aumentato del 9,3%, passando da Euro 393,5 milioni a Euro 430,0 milioni.

Il più soddisfacente andamento delle vendite e il positivo apporto delle misure di riorganizzazione e razionalizzazione produttiva implementate secondo le linee del Piano Industriale, hanno portato i risultati economici del Gruppo a mostrare un significativo miglioramento della redditività.

L'utile netto consolidato del semestre è stato di Euro 56,3 milioni, quando nel primo semestre del 2005 era stata registrata una perdita di Euro 3,5 milioni.

Hanno contribuito al risultato del semestre il miglioramento della redditività della gestione operativa e la consistente rivalutazione delle giacenze del magazzino delle materie prime in seguito alla crescita dei prezzi di queste ultime.

Sotto il primo profilo, l'utile operativo lordo (EBITDA) è salito a Euro 61,9 milioni, con un aumento di Euro 16,2 milioni (+ 35%); esso rappresenta il 14,4% del valore delle vendite (era l'11,6% nel primo semestre del 2005).

La rivalutazione del magazzino delle materie prime (il cui importo lordo è stato di Euro 101,1 milioni, che, al netto dell'effetto fiscale di competenza, scende a Euro 68 milioni), parzialmente compensata dagli accantonamenti per la riorganizzazione industriale, pari a Euro 16,5 milioni, ha portato l'utile operativo netto (EBIT) a Euro 119,2 milioni, cioè ad un livello superiore di cinque volte quello realizzato nello stesso periodo dell'anno precedente che era stato di Euro 23 milioni.

Sotto il profilo patrimoniale, l'incremento dei prezzi delle materie prime ha determinato un aumento del valore del capitale circolante, per la crescita dell'esposizione verso i clienti ed il maggior valore delle giacenze e, corrispondentemente, un maggior fabbisogno di copertura finanziaria.

Per tale motivo, l'indebitamento netto del Gruppo al 30 giugno 2006 è aumentato di Euro 109,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2005, passando da Euro 559,1 milioni a Euro 668,7 milioni, a fronte di un valore del capitale circolante che ha raggiunto l'importo di Euro 850 milioni.

Al netto degli effetti delle variazioni dei prezzi delle materie prime, la gestione del Gruppo ha prodotto cassa per circa Euro 20 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione della Società il 10 novembre u.s. ha approvato la Relazione sulla gestione del Gruppo al terzo trimestre dell'esercizio in corso, anch'essa messa a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione Prima, Capitolo XXIV del Prospetto Informativo.

Nel trimestre in esame l'economia europea ha confermato il ritorno a ritmi di espansione più consistenti.

Il favorevole contesto congiunturale e le azioni di natura commerciale hanno determinato un ulteriore incremento del fatturato. Nei primi nove mesi dell'esercizio in corso quest'ultimo è cresciuto del 65%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da Euro 1.595,6 milioni a Euro 2.633,3 milioni; al netto dell'influenza del valore delle materie prime, è aumentato del 10,8%, passando da Euro 573,1 milioni a Euro 634,9 milioni.

Anche i risultati economici del Gruppo hanno confermato un significativo miglioramento della redditività.

L'utile consolidato, prima del calcolo delle imposte, realizzato nel periodo 1 gennaio – 30 settembre 2006 è stato di Euro 146,5 milioni, quando nei primi nove mesi dell'esercizio passato era stato registrato un utile di 9,6 milioni.

L'utile operativo lordo (EBITDA) è salito a Euro 99,3 milioni, con un aumento di Euro 34,5 milioni (+ 53,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; esso rappresenta il 15,6% del valore delle vendite (era l'11,3% nei primi nove mesi del 2005).

La rivalutazione del magazzino delle materie prime (il cui importo lordo è stato di Euro 137,9 milioni), parzialmente compensata dagli accantonamenti per la riorganizzazione industriale, pari a Euro 17,8 milioni, ha portato l'utile operativo netto (EBIT) a Euro 179,5 milioni, cioè ad un livello superiore di 4,8 volte quello realizzato nello stesso periodo dell'anno precedente che era stato di Euro 37,1 milioni.

Per quanto concerne l'andamento economico del 3° trimestre dell'esercizio in corso, l'utile consolidato, prima del calcolo delle imposte, è stato di Euro 48,0 milioni (nel 2005 Euro 9,1 milioni). Vi hanno contribuito sia il migliore risultato operativo lordo (EBITDA), che è passato da Euro 19,2 milioni a Euro 37,4 milioni, sia il più elevato utile operativo netto, passato da Euro 14,1 milioni a Euro 60,3 milioni; quest'ultimo incremento ha beneficiato di una maggiore rivalutazione delle giacenze di magazzino di Euro 22,7 milioni.

Prosegue l'implementazione delle misure di carattere strutturale previste dal Piano Industriale di Gruppo, con l'obiettivo non solo del conseguimento di una struttura dei costi più competitiva ma anche di portare il raggruppamento industriale ad avere un assetto organizzativo-produttivo più flessibile, in grado di reagire con maggiore tempestività alle variazioni delle condizioni di mercato.

I dipendenti del Gruppo al 30 settembre u.s. ammontano a 6.628 unità, con una diminuzione di 219 unità (- 3,2%) rispetto a fine 2005 nonostante un incremento della produzione dell'8%.

L'azione di riorganizzazione, che ha interessato sia la concentrazione dei siti produttivi (con la decisione di chiusura di due stabilimenti) sia la razionalizzazione delle strutture dei servizi centrali, ha portato ad una diminuzione di addetti dal gennaio 2005 a fine settembre scorso di 641 unità, corrispondente all'8,8%

I consuntivi economici conseguiti indicano *performance* superiori a quelle del Piano Industriale approvato ad inizio anno (sugli obiettivi del Piano Industriale si veda Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto Informativo).

Sotto il profilo patrimoniale, l'incremento dei prezzi delle materie prime ha determinato un aumento del valore del capitale circolante, per la crescita dell'esposizione verso i clienti ed il maggior valore delle giacenze, e, corrispondentemente, un maggior fabbisogno di copertura finanziaria.

Per tale motivo l'indebitamento netto di Gruppo al 30 settembre 2006 è aumentato di Euro 165,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2005, passando da Euro 559,1 milioni a Euro 724,6 milioni, a fronte di un valore del capitale circolante che ha raggiunto l'importo di Euro 1.032 milioni.

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati, sia quelli cumulati al 9° mese dell'esercizio in corso sia quelli relativi al 3° trimestre, confermano il continuo miglioramento della redditività del Gruppo in linea con quanto già registrato nei periodi precedenti.

Circa le prospettive per i prossimi mesi, le stime aggiornate per l'intero esercizio 2006 evidenziano il consolidamento dei miglioramenti di redditività.

Mercato e prezzi della materia prima rame

Il corso medio del prezzo della materia prima rame nei primi nove mesi del 2006 è stato superiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente del 90,3% in US\$ (essendo passato da US\$ 3.471/tonn. a US\$ 6.606/tonn.) e del 91,8% in Euro (da Euro 2.756/tonn. a Euro 5.286/tonn.).

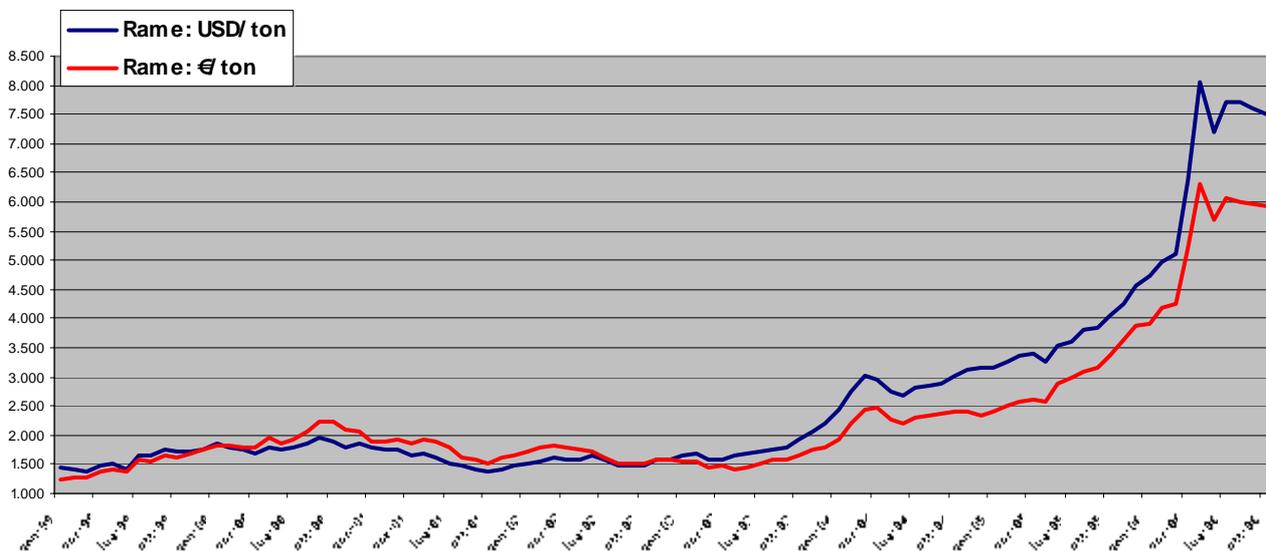
In termini di tendenza, il prezzo medio del terzo trimestre del 2006, nei confronti dell'ultimo trimestre del 2005, è stato superiore del 78,3% in US\$ (da US\$ 4.301/tonn. a US\$ 7.670/tonn.) e del 66,3% in Euro (da Euro 3.620/tonn. a Euro 6.020/tonn.).

Nei primi mesi dell'anno il prezzo della materia prima rame ha raggiunto livelli record; il prezzo massimo giornaliero di US\$ 8.788/tonn. è stato raggiunto il 12 maggio u.s., per poi stabilizzarsi nei mesi successivi a livelli leggermente più bassi.

Si ricorda che la materia prima è fatturata al cliente allo stesso prezzo del relativo costo di copertura, effettuata al momento dell'acquisizione dell'ordine; quindi le variazioni del prezzo non influiscono direttamente sui risultati economici operativi della gestione delle società del Gruppo. Determina comunque variazioni sulla valutazione dello stock di materie prime di proprietà secondo i nuovi principi contabili IAS/IFRS (si veda in proposito quanto dettagliato nell'illustrazione dei risultati economici del periodo in esame).

Tuttavia, come già sottolineato, il permanere su livelli elevati e l'alta volatilità dei prezzi della materia prima provocano incertezze sul mercato e nel comportamento dei clienti rendendo più difficile prevedere l'evoluzione della domanda.

QUOTAZIONI RAME LME SETTLEMENT



12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Oltre a quanto indicato nel Paragrafo "Fattori di Rischio", nel presente Capitolo XII e nel successivo Capitolo XIII relativo alle previsioni o stime degli utili del Gruppo, la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e sul Gruppo.

Per un approfondimento degli argomenti trattati in questo Capitolo si veda il Prospetto di Emissione, Capitolo XII.

CAPITOLO XIII - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 Principali presupposti sui quali sono basate le previsioni dell'Emittente

Di fronte alla debolezza della congiuntura economica europea e alle incertezze della sua evoluzione, in un contesto di strutturale sovracapacità produttiva del settore, il Gruppo negli ultimi anni ha dovuto fronteggiare una forte pressione competitiva per difendere il proprio posizionamento sui mercati.

I miglioramenti di efficienza e l'abbassamento del punto di pareggio, ottenuti in virtù delle azioni industriali pianificate ed eseguite, non sempre hanno potuto compensare la flessione della domanda e l'incremento dei costi unitari dei fattori produttivi.

E' stato quindi deciso di accelerare e rendere più incisive tali azioni con l'obiettivo non solo del conseguimento di una struttura dei costi ancora più competitiva ma anche di portare il raggruppamento industriale ad avere un assetto organizzativo-produttivo più flessibile, in grado di reagire con maggiore tempestività alle variazioni delle condizioni di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2006, seguendo le linee sopra descritte, ha approvato il Piano Industriale del Gruppo 2006 – 2010 basandolo su una serie di misure strutturali tese a riportare la redditività a livelli sostenibili e adeguati alla remunerazione del capitale investito, pur in un contesto di congiuntura debole e quindi di fatturato sostanzialmente stabile.

Le azioni industriali sono rivolte alla riorganizzazione e alla razionalizzazione dell'assetto produttivo attraverso:

- la chiusura di un ulteriore sito produttivo di medie dimensioni in Francia e la concentrazione delle attività nelle rimanenti localizzazioni, nell'ambito di un processo più ampio di riorganizzazione volto al miglioramento dell'efficienza non solo delle strutture produttive ma anche delle funzioni di servizio;
- la focalizzazione e la selettività degli investimenti;
- lo sviluppo delle competenze professionali anche nelle aree "corporate" (amministrazione, finanza, controllo e *information technology*) con cambiamenti nei modelli organizzativi finalizzati ad una centralizzazione delle funzioni e ad un più efficiente e sinergico utilizzo delle risorse umane.

Le azioni di natura commerciale sono volte:

- alla valorizzazione e allo sviluppo dei prodotti a maggior valore aggiunto, in particolare, di alcune produzioni speciali nelle quali il Gruppo occupa una posizione di *leadership* a livello mondiale;
- ad iniziative innovative tese a diversificare la gamma dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela a condizioni competitive, che servano anche a contrastare gli effetti sul mercato della crescita dei prezzi della materia prima;
- a rafforzare il vantaggio derivante dall'apprezzamento e dalla conoscenza di marchi che caratterizzano le maggiori produzioni, soprattutto nel settore dei prodotti destinati all'edilizia;
- a cogliere le opportunità che offrono i nuovi mercati, in particolare nell'area dell'Europa orientale.

L'operato dell'organo di amministrazione della Società può influire su alcune delle assunzioni del piano ma non può influire su alcune altre.

Qualora una o più delle assunzioni sottese al Piano Industriale 2006-2010 non si verifichi o si verifichi solo in parte, il Gruppo potrebbe non raggiungere gli obiettivi prefissati ed i risultati potrebbero differire, anche significativamente, da quanto previsto, con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di Kme Group.

I dati previsionali sulle attività e sui risultati attesi del Gruppo contenuti nel seguito sono basati su valutazioni aziendali concernenti eventi futuri, soggetti a rischi il cui verificarsi potrebbe comportare scostamenti significativi rispetto alle previsioni formulate. Tali rischi comprendono, tra l'altro, l'evoluzione della domanda dei prodotti venduti, il protrarsi degli elementi di incertezza nel mercato delle materie prime, la capacità di conseguire la riduzione dei costi pianificata. A causa dell'incertezza che caratterizza i citati dati revisionali, gli investitori sono invitati a non fare affidamento sugli stessi nell'assumere le proprie decisioni di investimento nel quadro e nei limiti di quanto sopra.

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei dati previsionali sono omogenei a quelli utilizzati dalla Società per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, che è stato redatto in conformità agli IFRS. Tali principi contabili sono riportati nella Relazione degli Amministratori sul bilancio al 31 dicembre 2005, che si trova tra i documenti a disposizione del pubblico nei luoghi indicati in Sezione Prima, Capitolo XXIV del Prospetto Informativo di Emissione.

13.2 Relazione relativa alla coerenza delle dichiarazioni previsionali o della stima degli utili con i criteri contabili adottati dall'Emittente

La Società di revisione Deloitte ha emesso una relazione relativa alle verifiche svolte sui dati previsionali del Gruppo riportati nel Paragrafo 13.3 del presente Capitolo. Copia di tale relazione è allegata al Prospetto di Emissione nella Sezione Seconda, Capitolo X.

13.3 Dati previsionali

Sulla base delle assunzioni esposte nel precedente Paragrafo 13.1 secondo i termini del Piano Industriale 2006-2010 la Società, a livello consolidato, prevede sotto il profilo economico:

- i. un fatturato, al netto della componente materie prime (*net added value*)^(*), per circa Euro 760 milioni nel 2006, con un leggero aumento a partire dal 2008 (+3% circa) dovuto non tanto alla crescita dei volumi di vendita quanto al miglioramento atteso nella composizione del mix dei ricavi e allo sviluppo di prodotti innovativi;
- ii. un risultato operativo lordo^(**) di circa il 14,5% dei ricavi netti di materia prima nel 2006, con graduale aumento negli anni successivi fino a raggiungere una percentuale intorno al 18% nel 2009-2010.

Sotto il profilo finanziario, l'obiettivo nel quinquennio di riferimento è per una generazione di cassa, determinata dalla gestione e sulla base della sostanziale stabilità del fatturato, di circa 100 milioni di Euro; importo corrispondente al fabbisogno per far fronte al pagamento delle sanzioni comunitarie senza ricorso a finanza aggiuntiva. Ovviamente è una generazione di cassa calcolata sulla base di una stabilità del prezzo della materia prima.

Non è ovviamente possibile garantire il raggiungimento di tali obiettivi nei tempi previsti né il conseguente mantenimento degli stessi.

13.4 Previsione degli utili contenuta in altro Prospetto

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono altri prospetti informativi validi nei quali siano contenute previsioni circa gli utili dell'Emittente.

Per un approfondimento degli argomenti del presente Capitolo, si veda la Sezione Prima, Capitolo XIII del Prospetto di Emissione.

^(*) Tale parametro non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili IFRS omologati dalla Commissione Europea. Pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri operatori e/o gruppi e, conseguentemente, non è comparabile.

^(**) Il Risultato Operativo Lordo non è identificato come misura contabile nell'ambito dei principi contabili IFRS omologati dalla Commissione Europea. Pertanto il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri operatori e/o gruppi e, conseguentemente, non è comparabile.

CAPITOLO XIV - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 Informazioni sugli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e principali dirigenti

La Società ha una struttura di *corporate governance* tradizionale, con un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale.

La Società osserva tutte le norme di legge in materia di governo societario vigenti in Italia.

La Società ha dichiarato inoltre di aver uniformato il proprio comportamento al Codice di Autodisciplina nella sua edizione aggiornata nel luglio 2002.

Al riguardo, la società intende procedere agli adeguamenti richiesti dal Codice di Autodisciplina nella sua edizione più recente (marzo 2006) entro il corrente anno, come dallo stesso consentito. Nella “Relazione sul governo societario” che sarà pubblicata nel corso del 2007 sarà quindi precisato quali raccomandazioni del predetto codice saranno state effettivamente introdotte e con quali modalità applicate. In particolare, sarà data informazione sull’eventuale nomina di un amministratore indipendente con la qualifica di “*lead independent director*”, al quale facciamo riferimento gli altri amministratori non esecutivi ed in particolare quelli indipendenti, avendo come obiettivo un migliore contributo all’attività ed al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e la garanzia di un flusso informativo adeguato e tempestivo.

Con riferimento invece agli adeguamenti richiesti allo Statuto dalla cd. “Legge sulla tutela del Risparmio” – ricordando che la norma transitoria ha assegnato un periodo di dodici mesi dalla sua entrata in vigore il 12 gennaio 2006 per provvedere in tal senso – la Società non ha ancora provveduto, alla Data del Prospetto, ad introdurre alcuna delle modifiche richieste che, ad esempio, riguardano il voto di lista per la nomina degli Amministratori e la riserva della presidenza del Collegio Sindacale per candidature riservate alla minoranza.

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell’art. 17 dello statuto sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero minimo di 9 a un numero massimo di 12 membri, secondo le determinazioni dell’Assemblea ordinaria.

Alla data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 membri.

L’attuale Consiglio di Amministrazione della Società è stato nominato dall’Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2006 e rimarrà in carica fino alla data dell’Assemblea di approvazione del bilancio dell’esercizio al 31 dicembre 2008; i suoi componenti sono indicati nella tabella che segue:

Nome e Cognome	Carica	Ruolo
Salvatore Orlando	Presidente	Amministratore esecutivo
Vincenzo Manes	Vice Presidente	Amministratore esecutivo
Vincenzo Cannatelli	Amministratore Delegato	Amministratore esecutivo
Mario D’Urso	Amministratore	Amministratore indipendente
Marcello Gallo	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Giuseppe Lignina	Amministratore	Amministratore indipendente
Diva Moriani	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Alberto Pecci	Amministratore	Amministratore non esecutivo
Alberto Pirelli	Amministratore	Amministratore non esecutivo

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società, in Via dei Barucci 2, Firenze.

Nessuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione della Società ha rapporti di parentela con gli altri amministratori né con i Sindaci né con i principali dirigenti del Gruppo.

14.1.2 Direttori generali e alti dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha un direttore generale.

I principali dirigenti del Gruppo, non componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, sono i membri del Vorstand della controllata tedesca KM Europa Metal A.G.: Albert Scherger (Presidente del Vorstand), Italo Romano (CFO), Domenico Cova.

14.1.3 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2008.

I suoi componenti sono:

Marcello Fazzini	Presidente
Pasquale Pace	Sindaco effettivo
Alessandro Trotter	Sindaco effettivo

14.1.4 Ulteriori informazioni

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale e/ o dei principali dirigenti del Gruppo ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti si trova in situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti della Società salvo per quanto di seguito riportato.

Infatti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Vice Presidente rivestono le medesime cariche sociali in G.I.M.

Inoltre il Vice Presidente e gli amministratori Marcello Gallo e Diva Moriani ricoprono incarichi nel Consiglio di Amministrazione di Intek e di sue controllate.

Per maggiori informazioni sugli argomenti del presente Capitolo, si veda Sezione Prima, Capitolo XIV del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO XV - REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Le remunerazioni e i benefici per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 sono indicati nella seguente tabella:

Compensi degli Amministratori, dei Sindaci e dei Direttori Generali

(valori in Euro)

Nome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Salvatore Orlando	Presidente	01.01.05 - 31.12.05	31.12.05	356.008,22			80.000,00
Vincenzo Manes	Vicepresidente	14.02.05 - 31.12.05	31.12.05	305.561,68			21.400,00
Albert Scherger	Amministratore Delegato	01.01.05 - 31.12.05	31.12.05	13.750,00			617.000,00
Luigi De Angelis	Consigliere (2)	01.01.05 - 31.12.05	31.12.05	375.478,93		4.902,00	1.475.533,22
Mario D'Urso	Consigliere	14.02.05 - 31.12.05	31.12.05	13.892,47			
Joachim Faber	Consigliere	01.01.05 - 13.02.05	13.02.05	1.657,53			
Gian Giacomo Faverio	Consigliere	01.01.05 - 13.02.05	13.02.05	2.257,53			
Marcello Gallo	Consigliere	14.02.05 - 31.12.05	31.12.05	16.738,63			
Giuseppe Lignana	Consigliere	12.01.05 - 31.12.05	31.12.05	16.335,62			
Diva Moriani	Consigliere	27.04.05 - 31.12.05	31.12.05	231.898,61		11.612,00	
Rosolino Orlando	Consigliere	01.01.05 - 13.02.05	13.02.05	27.128,76			
Alberto Pecci	Consigliere	01.01.05 - 31.12.05	31.12.05	15.400,00			
Alberto Pirelli	Consigliere (4)	01.01.05 - 31.12.05	31.12.05	14.950,00			
Marcello Fazzini	Presidente Collegio Sindacale	01.01.05 - 31.12.05	31.12.05	35.321,20			21.323,00
Massimo Mandolesi	Sindaco effettivo	01.01.05 - 31.12.05	31.12.05	28.347,47			
Alessandro Trotter	Sindaco effettivo	01.01.05 - 31.12.05	31.12.05	24.747,47			

(1) Emolumenti per cariche ricoperte in società controllate

(2) Amministratore Delegato - Direttore Generale fino al 27.04.05

(3) Indennità di fine mandato

(4) I compensi al Dr. Alberto Pirelli sono stati erogati a Pirelli & C.S.p.A.

In merito ai compensi agli amministratori, si ricorda che l'art. 8 dello Statuto riserva agli stessi il 2% degli utili annuali oltre ad un compenso fisso determinato dall'Assemblea ai sensi dell'art. 21 del medesimo Statuto.

L'Assemblea del 19 maggio 2006 ha determinato tale indennità fissa in complessivi Euro 138.000 da distribuire in parti uguali a tutti i consiglieri con quota maggiorata del 50% a favore di coloro che siano chiamati a far parte del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per la Remunerazione, stabilendo altresì che in caso di pagamento del compenso di cui all'art. 8 dello Statuto, le somme ricevute a titolo di indennità fissa siano considerate come anticipo dello stesso.

Lo stesso criterio di distribuzione è previsto per l'attribuzione della quota di utile riservata.

Per quanto invece riguarda le loro partecipazioni e i piani di *stock option* si rinvia a quanto riportato al Paragrafo 17.2, del Capitolo XVII del presente Prospetto Informativo.

Il compenso dell'Ing. Vincenzo Cannatelli, nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 19 maggio 2006 è stato stabilito in Euro 650.000 annui più una quota annua variabile definita in base agli obiettivi raggiunti.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Alla data del 30 giugno 2006 non sono state accantonate riserve per pensioni ed altre indennità a favore dei consiglieri e di alti dirigenti ad eccezione del trattamento di fine rapporto spettante per legge ai dirigenti.

Per maggiori informazioni sugli argomenti trattati nel presente Capitolo, si veda Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO XVI - PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio 2006 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2008.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Società è stato nominato il 19 maggio 2006 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2008.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o con altre Società del Gruppo

Alla data del Prospetto Informativo non è vigente alcun contratto di lavoro tra il Gruppo ed alcuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ad eccezione dell'Amministratore Diva Moriani che ha un contratto di lavoro dipendente - qualifica dirigente - con la Società.

16.3 Comitati per la Remunerazione e per il Controllo Interno

16.3.1 Il Comitato per la Remunerazione

E' stato costituito il Comitato per la Remunerazione del quale fanno parte gli Amministratori Alberto Pirelli (Presidente), Mario d'Urso e Giuseppe Lignana, tutti Amministratori non esecutivi e gli ultimi due qualificabili anche come Amministratori indipendenti.

Il Comitato ha poteri propositivi e consultivi in materia di remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, degli Amministratori Delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché per la determinazione dei compensi dell'alta direzione della Società e del Gruppo su proposta del Presidente, d'intesa con il Vice Presidente.

16.3.2 Comitato per il Controllo Interno

E' stato costituito il Comitato per il Controllo Interno del quale fanno parte gli Amministratori Mario D'Urso (Presidente), Marcello Gallo e Alberto Pecci; nessuno di loro è Amministratore esecutivo, Mario D'Urso è anche indipendente.

I compiti del Comitato per il Controllo Interno sono quelli di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nel fissare le linee di indirizzo e di verifica del sistema del controllo interno teso all'individuazione ed alla gestione dei principali rischi aziendali;
- valutare l'attività svolta dai preposti al controllo interno;
- valutare l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato
- valutare le proposte formulate dalla società di revisione per l'incarico e l'attività di quest'ultima.

Riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente.

Alle sue riunioni sono invitati il Presidente, il Vice Presidente ed il Presidente del Collegio Sindacale o un altro suo componente effettivo dallo stesso designato.

16.4 Recepimento del Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.

La Società osserva tutte le norme di legge in materia di governo societario vigenti in Italia.

La Società ha dichiarato inoltre di uniformare il proprio comportamento al Codice di Autodisciplina nella sua edizione aggiornata nel luglio 2002.

A riguardo la società intende procedere agli adeguamenti richiesti dal Codice di Autodisciplina nella sua edizione più recente (marzo 2006) entro il corrente anno, come dallo stesso consentito.

Per maggiori informazioni sugli argomenti del presente Capitolo, si veda Sezione Prima, Capitolo XVI del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO XVII - DIPENDENTI

17.1 Dipendenti di KME Group e del Gruppo

La seguente tabella riporta l'organico medio del Gruppo nel 1° semestre 2006, nel 2005, 2004 e 2003, ripartito secondo le principali categorie e con indicazione del valore medio per il periodo di riferimento.

N. medio dipendenti	30.06.2006	2005	2004	2003
Italia	1.476	1.603	1.678	1.841
Estero	5.237	5.434	5.592	5.906
Totale	6.713	7.037	7.270	7.747

I dipendenti di KME Group al 30 giugno 2006 risultano pari a 6.688 con un decremento del 2,3% rispetto ai 6.847 dipendenti di fine 2005.

Di questi 1.460 erano impiegati in Italia, 3.391 in Germania, 1.352 in Francia, 286 nel Regno Unito e 199 in Spagna.

Dei dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2006, 4 sono impiegati presso la Società.

17.2 Partecipazioni azionarie e piani di *stock option*

Alla data del Prospetto, il numero di azioni della Società detenute direttamente da membri del Consiglio di Amministrazione è il seguente:

Nome e Cognome	Numero titoli posseduti alla fine dell'esercizio 2005	Numero titoli acquistati e/o sottoscritti	Numero titoli venduti	Numero titoli posseduti alla data del Prospetto
Vincenzo Cannatelli	-	1.054.038 az. ord.(1) 104.218 <i>warrant</i> (1)		1.054.038 az. ord.(1) 104.218 <i>warrant</i> (1)
Alberto Pecci	n. 41.500 az. risp. (1) n. 300.000 az. risp. (2)	21.022 az. ord.(1) 220.880 az. ord.(2) 4.204 <i>warrant</i> (1) 44.176 <i>warrant</i> (2)	20.000 az. risp.(1) 74.049 az. risp.(2) 120.000 (2)	21.500 az. risp. 225.951 az. risp. 21.022 az. ord.(1) 80.880 az. ord.(2) 4.204 <i>warrant</i> (1) 44.176 <i>warrant</i> (2)
Alessandro Trotter	n. 50.000 az. risp. (3)	==	==	n. 50.000 az.risp. (3)

1) possesso diretto;

2) possesso indiretto di piena proprietà tramite società controllata;

3) possesso indiretto di piena proprietà tramite coniuge.

Si fa altresì presente che nel corso del 2006 n. 2 Dirigenti del Gruppo con responsabilità strategiche e n. 1 componente dell'organo di Amministrazione di una società controllata hanno compravenduto e/o sottoscritto per un netto di complessive n. 440.000 azioni ordinarie della Società e n. 5.016 *warrant*.

Il Consiglio di Amministrazione del 31 luglio u.s. ha dato esecuzione al "Piano di *Stock Option* KME Group S.p.A.", per Amministratori, con cariche esecutive o con incarichi operativi, e Dirigenti della Società e delle

società controllate, ed ha esercitato integralmente le deleghe agli aumenti di capitale a servizio di detto Piano attribuite dall'Assemblea degli Azionisti del 19 maggio u.s., ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.

Si ricorda a tal proposito che l'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 19 maggio 2006 aveva deliberato:

a) il conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione - per un periodo massimo di cinque anni dalla ricordata deliberazione assembleare - ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di Euro 8 milioni mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie, da destinare ad un piano di *stock option* per i dirigenti della Società e del Gruppo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma VIII del Codice Civile con facoltà di determinare i prezzi di emissione, il godimento delle azioni, i tempi, i modi, le caratteristiche e le condizioni dell'offerta.

b) il conferimento di un'ulteriore delega al Consiglio di Amministrazione - per un periodo massimo di cinque anni dalla ricordata deliberazione assembleare - ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di Euro 7 milioni mediante emissione a pagamento di azioni ordinarie, da destinare ad un piano di *stock option* per gli Amministratori Esecutivi della Società e del Gruppo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma IV periodo II del Codice Civile. Il Consiglio ha facoltà di definire i prezzi di emissione; i tempi, i modi, le caratteristiche e le condizioni dell'offerta, restando stabilito che il prezzo di emissione sarà determinato in base alla media aritmetica delle quotazioni di borsa rilevate nel periodo compreso tra la data dell'offerta dei diritti di opzione e lo stesso giorno del mese solare precedente.

Al Vice Presidente dott. Vincenzo Manes sono state assegnate n. 7.580.174 Opzioni, corrispondenti, sulla base del prezzo di esercizio, ad un controvalore totale di Euro 2,6 milioni; all'Amministratore Delegato Ing. Vincenzo Cannatelli sono state assegnate n. 11.661.807 Opzioni corrispondenti ad un controvalore di Euro 4 milioni; all'Amministratrice con incarichi operativi Diva Moriani sono state assegnate n. 1.166.181 Opzioni pari ad un controvalore di Euro 0,4 milioni.

Sono state inoltre assegnate complessivamente n. 23.323.614 Opzioni, corrispondenti ad un controvalore di Euro 8 milioni, in favore di n. 19 Dirigenti del Gruppo.

Le Opzioni danno la facoltà a ciascun Beneficiario di sottoscrivere a pagamento un pari numero di azioni ordinarie della Società al prezzo unitario di Euro 0,343, calcolato sulla base della media dei prezzi ufficiali di Borsa registrati tra il 30 giugno e il 31 luglio 2006.

Le azioni rivenienti dall'eventuale esercizio delle Opzioni potranno determinare un aumento del capitale sociale di massimi Euro 15 milioni, che rappresenta il 4,7% del nuovo capitale sociale.

Le Opzioni sono esercitabili per 1/3 a partire dal 1° settembre 2007, per 1/3 a partire dal 1° settembre 2008, e per 1/3 a partire dal 1° settembre 2009. Il termine ultimo per l'esercizio delle Opzioni è il 28 febbraio 2011.

Per un approfondimento degli argomenti di questo Capitolo, si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO XVIII - PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale

Alla Data del Prospetto Informativo, in base alle comunicazioni inviate alla CONSOB e ad altre informazioni a disposizione della Società, possiede direttamente azioni della Società, in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto, solo:

G.I.M. con n. 419.016.768 azioni ordinarie, pari al 60,431 %.

Tale percentuale è invece pari al 55,824% rispetto al capitale sociale nella sua interezza, ovvero sulle complessive n. 750.602.046 azioni ordinarie e di risparmio che lo costituiscono.

A tali azioni si aggiungono anche n. 51.569.953 *warrant* nonché n. 2.690.718 azioni di risparmio, corrispondenti al 4,703% del totale delle azioni di risparmio in circolazione, passando così il possesso complessivo al 56,82%.

Alla Data del Prospetto Informativo la Società possiede anche n. 65.000 azioni di risparmio proprie.

Si informa che in data 24 ottobre 2006 i Consigli di Amministrazione di G.I.M. e Intek hanno approvato il progetto di fusione relativo alla fusione per incorporazione di G.I.M. in Intek. Le rispettive assemblee degli Azionisti non sono state ancora convocate alla Data del Prospetto.

I rapporti di cambio che verranno proposti agli azionisti delle Società sono i seguenti:

n. 10 azioni ordinarie Intek ogni n. 9 azioni ordinarie G.I.M.;

n. 10 azioni di risparmio Intek ogni n. 9 azioni di risparmio G.I.M.;

n. 10 *Warrant* Intek 2005-2008 ogni n. 9 *Warrant* G.I.M. 2005-2008.

Alla medesima data, Intek è controllata da *Quattrodue Holding BV* con una partecipazione del 72,5%.

G.I.M. è partecipata da Intek (tramite la controllata *Industrie Intek S.p.A.*) al 30,5% (percentuale calcolata sul capitale votante); il Patto Parasociale composto da Intek stessa e da altri otto Azionisti aggrega una partecipazione complessiva del 60,5% del capitale votante di G.I.M. (Sulla composizione di tale Patto si veda Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.1 del Prospetto di Emissione).

Il socio di maggioranza di Intek, *Quattrodue Holding BV*, a seguito della fusione, vedrà la propria partecipazione ridotta al 38,4%, del capitale ordinario; sono in corso di definizione gli accordi in forza dei quali il predetto socio potrà, in un quadro unitario con l'operazione di fusione, aumentare la propria partecipazione.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti di KME Group

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie aventi diritto di voto; non vi sono azioni portatrici di diritto di voto diverse dalle azioni ordinarie.

18.3 Indicazione del soggetto controllante

G.I.M. è la società controllante di KME Group.

18.4 Patti parasociali

Esiste un accordo tra azionisti di KME Group riguardante azioni ordinarie della Società avente il fine di assicurare la stabilità dell'assetto azionario a salvaguardia della unitarietà del suo indirizzo di gestione.

Alla Data del Prospetto è così composto:

KME GROUP S.p.A.

SEDE LEGALE IN FIRENZE, VIA DEI BARUCCI N. 2 - CAPITALE SOCIALE €319.643.223,00 I. V.

Sindacato di Blocco azioni ordinarie KME GROUP S.p.A.

A seguito della conclusione in data 4 agosto 2006 dell'operazione di aumento del capitale sociale con emissione di azioni ordinarie munite di *warrant* deliberata dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 19 maggio 2006 e dei conseguenti nuovi apporti di strumenti finanziari, la composizione del Sindacato di Blocco alla predetta data è la seguente:

	Az. ordinarie vincolate	% sul totale az. vincolate	% sul totale azioni ord. emesse (1)	warrant vincolati	% sul totale warrant vincolati	% sul totale warrant emessi (2)
GIM S.p.A.	342.553.347	98,635%	49,403%	36.662.313	98,738%	49,403%
Pirelli & C. S.p.A.	4.738.742	1,365%	0,683%	468.547	1,262%	0,631%
	347.292.089	100,00%	50,086%	37.130.860	100,000%	50,034%

(1) Partecipazioni calcolate su n. 693.385.714 azioni ordinarie.

(2) Partecipazioni calcolate su n. 74.209.605 *warrant*.

(Per un approfondimento degli argomenti di questo capitolo si veda la Sezione Prima, Capitolo XVIII del Prospetto di Emissione).

CAPITOLO XIX - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche, né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo.

Gli effetti derivanti dai rapporti tra KME Group S.p.A. e le sue controllate sono evidenziati nei dati contabili della capogruppo e nella nota integrativa e, così come quelli relativi a rapporti tra le controllate, sono eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Negli stessi documenti sono riportati i rapporti con la controllante G.I.M.

19.1 Informativa sulle operazioni con parti correlate del Gruppo

Durante l'anno solare 2005 e il primo semestre 2006 il Gruppo ha intrapreso operazioni con parti correlate non appartenenti all'area di consolidamento che hanno originato ammontari non significativi. Tutte le predette transazioni, comunque, sono state eseguite a prezzi e valori di mercato.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche:

Benefici a Breve Termine	Benefici successivi alla fine del rapporto	Altri benefici a lungo termine	Indennità dovute per cessazione del rapporto	Totale semestre	Benefici a Breve Termine	Benefici successivi alla fine del rapporto	Altri benefici a lungo termine	Indennità dovute per cessazione del rapporto	Totale Anno
1.580	117	15	703	2.415	4.673	980	16	1.566	7.235

19.2 Informativa sulle operazioni con parti correlate della capogruppo

KME Group, nell'ambito della propria funzione di capogruppo, ha fornito assistenza a favore delle società del Gruppo. Tali attività hanno generato proventi ed oneri, così suddivisi per società:

(migliaia di Euro)	30.06.2006		31.12.2005	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
G.I.M. S.p.A.	36		120	(111)
Europa Metalli S.p.A.	1.096	(50)	927	(261)
KM Europa Metal A.G.	129		197	
Tréfimétaux S.A.	258		257	
Totale	1.519	(50)	1.501	(372)

I crediti verso società controllate, al 30 giugno 2006, sono i seguenti:

(migliaia di Euro)	30.06.2006	31.12.2005	var.ass.	var %
Crediti finanziari				
Europa Metalli S.p.A	7.002	3.273	3.729	113,9%
KM Europa Metal A.G.	16.648	11.334	5.314	46,9%
Tréfimétaux S.A.	1.619	1.340	279	20,8%
Immob. Agricola Limestone	606	913	(307)	(33,6%)
	25.875	16.860	9.015	53,5%

Il rapporto di conto corrente con G.I.M. S.p.A. ha generato interessi passivi netti nel 1° semestre 2006 per Euro 0,3 milioni. Quelli sul Finanziamento soci subordinato ricevuto da G.I.M. S.p.A. sono stati pari a Euro 3,1 milioni.

Per un approfondimento degli argomenti di questo Capitolo, si veda la Sezione Prima, Capitolo XIX del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO XX - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie relative agli esercizi passati.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento CEE n. 1606/2002 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, a partire dall'esercizio 2005 le società con titoli ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato degli Stati membri dell'Unione Europea devono redigere, per la prima volta, il bilancio consolidato conformemente agli IFRS.

L'Emittente ha quindi redatto per la prima volta il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005; conseguentemente, conformemente a quanto previsto dall' IFRS 1 (*First Time Adoption of International Financial Reporting Standard*), la data di transizione agli IFRS è il 1° gennaio 2004.

Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 i bilanci consolidati erano redatti conformemente ai Principi Contabili Italiani.

La preparazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 in accordo con gli IFRS ha comportato un cambiamento dei principi contabili rispetto agli ultimi bilanci consolidati redatti secondo i Principi Contabili Italiani.

Al fine di permettere la comparabilità dei dati con l'esercizio precedente, l'Emittente ha redatto i prospetti di riconciliazione previsti dall' IFRS 1 con riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2004. Tali prospetti di riconciliazione, con l'illustrazione delle principali rettifiche apportate ai dati dell'esercizio 2004, sono contenuti nelle note esplicative al bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, che indicano altresì le modalità e la quantificazione degli effetti della transizione agli IFRS IFRS, così come risultanti dall'applicazione dell' IFRS 1, sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 rispetto al bilancio consolidato redatto secondo i Principi Contabili Italiani.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 redatto e pubblicato dall'Emittente presenta, ai fini comparativi, i dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 riesposti in un formato coerente con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS omologati dalla Commissione Europea.

Al fine di rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, nel presente capitolo sono forniti i dati patrimoniali, i conti economici e i rendiconti finanziari nonché i prospetti dei movimenti del patrimonio netto dell'Emittente per l'esercizio 2005 e il 1° semestre 2006.

Tali informazioni sono state ricavate dalle Relazioni degli Amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre e nei primi 9 mesi dell'esercizio 2006.

Per ulteriori informazioni sugli argomenti di questo Capitolo, si veda la Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto di Emissione.

20.1.1 Informazioni finanziarie consolidate relative al 1° semestre dell'esercizio 2006 e all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 redatte secondo gli IFRS

Bilancio consolidato KME Group Spa		
al 30 giugno 2006		
Situazione patrimoniale		
Distinzione delle poste fra correnti/non correnti	Al 30.06.2006	Al 31.12.2005
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>		
Immobili, impianti e macchinari	616.914	624.305
Investimenti immobiliari	9.607	9.272
Avviamento e differenze di consolidamento	109.840	109.840
Altre immobilizzazioni immateriali	1.246	1.631
Partecipazioni in controllate e collegate	5.381	5.564
Partecipazioni in altre imprese	245	245
Partecipazioni a patrimonio netto	2.447	2.573
Altre attività non correnti	27.414	28.960
Attività finanziarie non correnti	6.400	-
Imposte differite attive	36.274	40.651
ATTIVITA' NON CORRENTI	815.768	823.041
Rimanenze	648.890	444.361
Crediti commerciali	483.500	358.270
Altri crediti e attività correnti	36.836	50.141
Attività finanziarie correnti	27.728	14.404
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	75.059	151.992
ATTIVITA' CORRENTI	1.272.013	1.019.168
TOTALE ATTIVITA'	2.087.781	1.842.209
Capitale sociale	189.775	189.775
Altre riserve	45	-
Azioni proprie	(37)	(37)
Risultati di esercizi precedenti	5.176	5.165
Riserve tecniche di consolidamento	25.129	22.292
Riserva prima adozione IAS-IFRS	93.658	93.658
Utili / (perdite) dell'esercizio	56.345	4.343
Patrimonio netto Gruppo	370.091	315.196
Patrimonio netto terzi	-	-
PATRIMONIO NETTO TOTALE	370.091	315.196
Benefici ai dipendenti	165.468	166.663
Imposte differite passive	162.729	128.977
Debiti e passività finanziarie	567.207	589.379
Altre passività non correnti	7.281	7.257
Fondi per rischi e oneri	130.559	128.668
PASSIVITA' NON CORRENTI	1.033.244	1.020.944
Debiti e passività finanziarie	329.948	260.924
Debiti verso fornitori	197.506	122.575
Altre passività correnti	119.114	94.767
Fondi per rischi e oneri	37.878	27.803
PASSIVITA' CORRENTI	684.446	506.069
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	2.087.781	1.842.209

KME Group SpA – Conto economico consolidato del 1° semestre 2006

<i>Esercizio</i> 2005	(milioni di Euro)	<i>I semestre 2006</i>		<i>I semestre 2005</i>		<i>Var%</i>
2.176,1	Fatturato lordo	1.705,6		1.052,4		62,1%
(1.417,9)	Costo della materia prima	(1.275,6)		(658,9)		93,6%
758,1	100% Fatturato netto di m.p.	430,0	100%	393,5	100%	9,3%
(341,8)	Costo del lavoro	(177,7)		(179,6)		(1,1%)
(323,5)	Altri consumi e costi	(190,4)		(168,2)		13,2%
92,8	12,24% Risultato Operativo Lordo	61,9	14,40%	45,7	11,60%	35,4%
(29,7)	(Oneri) / Proventi non ricorrenti	(16,5)		3,1		n.s.
36,5	Impatto val.ne (IFRS) rimanenze e contratti LME	101,1		2,1		n.s.
(54,8)	Ammortamenti	(27,3)		(27,8)		(1,9%)
44,8	5,91% Risultato Operativo Netto	119,2	27,72%	23,0	5,85%	n.s.
(37,8)	Oneri finanziari netti	(20,7)		(22,5)		(8,2%)
0,3	Risultati ad equity	0,0		0,1		n.s.
7,3	0,98% Risultato ante Imposte	98,5	22,91%	0,6	0,16%	
(3,8)	Imposte correnti	(4,1)		(5,5)		26,0%
0,8	Imposte differite	(38,1)		1,4		n.s.
4,3	0,57% Risultato netto	56,3	13,09%	(3,5)	(0,90%)	n.s.

KME Group - Conto economico consolidato dei primi 9 mesi 2006

<i>Esercizio 2005</i>	(milioni di Euro)	<i>30-set-06</i>		<i>30-set-05</i>		<i>Var</i>
2.176,1	Fatturato lordo	2.633,3		1.595,6		65,0%
(1.417,9)	Costo della materia prima	(1.998,5)		(1.022,5)		95,4%
758,1	100,0% Fatturato netto di m.p.	634,9	100,0%	573,1	100,0%	10,8%
(341,8)	Costo del lavoro	(260,9)		(254,8)		2,4%
(323,5)	Altri consumi e costi	(274,7)		(253,5)		8,3%
92,8	12,2% Risultato Operativo Lordo	99,3	15,6%	64,8	11,3%	53,2%
(29,7)	(Oneri) / Proventi non ricorrenti	(17,8)		(0,7)		n.s.
36,5	Impatto val.ne (IFRS) rimanenze e contratti LME	137,9		16,2		n.s.
(54,8)	Ammortamenti	(39,9)		(43,2)		-7,7%
44,8	5,9% Risultato Operativo Netto	179,5	28,3%	37,1	6,5%	n.s.
(37,8)	Oneri finanziari netti	(33,0)		(27,6)		19,6%
0,3	Risultati ad equity	-		0,1		n.s.
7,3	1,0% Risultato ante Imposte	146,5	23,1%	9,6	1,7%	n.s.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2005 e al 30 giugno 2006

Prospetto di riconciliazione patrimonio netto consolidato

KME Group Spa al 30 giugno 2006

(dati in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Altre Riserve	Azioni proprie	Risultati esercizi precedenti	Riserve di consolidamento	Riserva prima adozione IAS/IFRS	Risultato esercizio	Totale Patrimonio
Patrimonio al 31.12.2005 IAS / IFRS	189.775	0	(37)	5.165	22.292	93.658	4.343	315.196
Allocazione risultato esercizio precedente		70		11	4.262		(4.343)	0
Distribuzione dividendi					(1.314)			(1.314)
Oneri su aumento capitale sociale		(25)						(25)
Variazione riserve tecniche di consolidamento					(111)			(111)
Risultato d'esercizio in corso							56.345	56.345
Patrimonio al 30.06.2006 IAS / IFRS	189.775	45	(37)	5.176	25.129	93.658	56.345	370.091
Riclassifica azioni proprie	(33)	0	37	(4)	0	0	0	0
Patrimonio al 30.06.2006 IAS / IFRS	189.742	45	0	5.172	25.129	93.658	56.345	370.091

Rendiconti finanziari

Rendiconto finanziario consolidato KME Group Spa al 30 giugno 2006		
Rendiconto finanziario consolidato metodo indiretto <i>(Valori in migliaia di euro)</i>	Giugno 2006	Dicembre 2005
(A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio anno	151.992	74.035
Risultato ante imposte	98.494	7.362
Ammort. immobiliz. materiali e immateriali	27.178	55.030
Svalutazione attività correnti	530	1.538
Svalutazione (rivalutazione) attività non correnti diverse dalle att. finanziarie	132	16.452
Svalut. (rivalutazione) attività finanziarie correnti/non correnti	557	183
Interessi netti maturati	19.068	29.617
Minusv (plusval) su attività non correnti	(1.351)	(5.292)
Risultato collegate consolidate a patrimonio netto	-	(317)
Variazione fondi pensione e TFR	(985)	(3.125)
Variazione dei fondi rischi e spese	11.923	9.148
Decrementi (incrementi) delle rimanenze	(204.718)	(56.352)
(incrementi) decrementi crediti correnti	(113.010)	(24.829)
Incrementi (decrementi) debiti correnti	99.899	(2.568)
Variazioni da conversione valute	(41)	113
Interessi netti pagati in corso anno	(19.021)	(29.529)
Imposte correnti pagate e rimborsate in corso anno	(4.100)	(5.182)
(B) Cash Flow da Attività Operative	(85.445)	(7.751)
(Incrementi) di attività materiali e immateriali non correnti	(21.544)	(44.818)
Decrementi di attività materiali e immateriali non correnti	2.820	15.105
(Incrementi) decrementi in partecipazioni	176	-
(Incrementi) decrementi attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Incrementi/decrementi di altre attività/passività non correnti	1.305	(4.106)
Dividendi ricevuti	824	426
(C) Cash flow da Attività di Investimento	(16.419)	(33.393)
Incrementi a pagamento Patrimonio netto	-	-
Incrementi (decrementi) debiti finanziari correnti e non correnti	46.860	124.217
(Incrementi) decrementi crediti finanziari correnti e non correnti	(20.590)	(5.116)
Dividendi pagati	(1.339)	-
(D) Cash flow da Attività finanziarie	24.931	119.101
(E) Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti (B)+(C)+(D)	(76.933)	77.957
(F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo (A)+(E)	75.059	151.992

20.2 Politiche dei dividendi

La Società non ha distribuito dividendi per gli esercizi 2003 e 2004, essendosi ambedue chiusi in perdita.

L'utile di esercizio realizzato nell'esercizio 2005, pari a Euro 1.395.184, ha consentito la distribuzione di un dividendo alle azioni di risparmio in misura di Euro 0,023 per azione e per un totale di Euro 1.314.481, dividendo messo in pagamento in data 1° giugno 2006.

Con la firma del nuovo accordo con gli istituti finanziatori del Gruppo, in data 30 settembre 2006, è stata ottenuta l'eliminazione degli impegni assunti con la precedente convenzione interbancaria riguardante la possibilità di procedere alla distribuzione di dividendi solo al verificarsi di determinate condizioni. (si veda Fattori di rischio, punto 1.7 "Politica dei dividendi" del Prospetto di Emissione).

20.3 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Procedimenti legati a sanzioni della Commissione delle Comunità Europee

La Commissione delle Comunità Europee ha contestato alla Società e alle controllate KME, EM e TMX, come pure ad altre aziende del settore, due violazioni all'art. 81 del Trattato CEE, che vieta accordi o pratiche concordate tra imprese aventi per oggetto o per effetto una distorsione della concorrenza nel mercato comune.

Durante le indagini, che hanno riguardato fatti dal 1988 al 2001, le società hanno fornito piena collaborazione alla Commissione.

La prima contestazione riguarda i tubi industriali in rame prodotti in forma di rotoli (LWC – *Level Wound Coils*) per la refrigerazione ed il condizionamento e la seconda i tubi in rame destinati al comparto idrotermosanitario.

In merito alla prima procedura per i tubi industriali LWC, in data 16 dicembre 2003 la Commissione ha comunicato a KME Group la chiusura del procedimento nei suoi confronti senza alcuna sanzione; sanzione che ha invece ritenuto di applicare contro le altre società controllate per un totale di 39,81 milioni di Euro.

Le società hanno presentato un ricorso al Tribunale di Prima Istanza delle Comunità Europee, organo che ha il potere di intervenire sulle decisioni della Commissione e sull'entità delle sanzioni inflitte. L'appello si fonda sull'assoluta mancanza di proporzionalità della sanzione rispetto sia alla violazione sia alle dimensioni del Gruppo. Uno studio econometrico effettuato da NERA, qualificato ente internazionale esperto in tali ricerche, sostiene le argomentazioni delle società da un punto di vista economico evidenziando come i comportamenti sanzionati non abbiano avuto alcun effetto statisticamente significativo sulla dinamica dei prezzi di mercato, ed osservando inoltre che la gravità delle infrazioni è di fatto limitata poiché solamente una parte del prezzo finale dei prodotti è influenzato dai comportamenti considerati illegittimi. A tale proposito, è stato sottolineato che gran parte del prezzo dei manufatti è in effetti costituito dal valore della materia prima, che è addebitata al cliente sulla base del suo costo d'acquisto, costo che trova un sicuro riferimento nelle quotazioni giornaliere di un mercato regolamentato quale è il London Metal Exchange.

Ulteriori motivazioni sono individuabili in una durata temporalmente più ridotta degli accordi rispetto a quanto individuato dalla Commissione ed alla crisi del comparto produttivo direttamente interessato, caratterizzato in Europa da una sovraccapacità strutturale.

La decisione relativa alla seconda procedura è stata comunicata il 3 settembre 2004.

La Commissione delle Comunità Europee ha deciso di comminare alle società controllate KME, EM e TMX una sanzione complessiva di 67 milioni di Euro; anche in questo caso KME Group non ha avuto sanzioni.

Per questa seconda procedura è stata sanzionata anche la controllata KME-Yorkshire Ltd., società acquisita a fine 2003. Sulla base degli accordi siglati con il Gruppo venditore IMI Plc., quest'ultimo ha mantenuto la propria responsabilità esclusiva per tale procedura.

Anche per questa sanzione è stato proposto appello al Tribunale di Prima Istanza delle Comunità Europee sulla base di motivi corrispondenti a quelli già posti a sostegno dell'appello presentato contro la prima decisione. Inoltre, è stata contestata l'eccessiva onerosità della seconda ammenda anche in considerazione dell'elevata sanzione già precedentemente comminata.

Sia che per la prima che per la seconda sanzione gli Amministratori hanno effettuato i necessari accantonamenti, iscritti a bilancio al 31 dicembre 2005 per complessivi Euro 110 milioni.

Ad oggi, sia per quanto riguarda la prima procedura, in materia di tubi industriali, che per la seconda, in tema di tubi per idrotermosanitaria, si è conclusa la fase di scambio di memorie e si è in attesa dell'inizio della fase dibattimentale.

Si ricorda che per ambedue le procedure le decisioni del Tribunale di Prima Istanza sono appellabili davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

A fine 2004 è stata proposta negli Stati Uniti (Corte Federale del Tennessee), da parte di aziende operanti nella distribuzione dei tubi idrotermosanitari in rame, una "*class action*" nei confronti delle 21 imprese destinatarie della decisione della Commissione delle Comunità Europee del 3 settembre 2004. Tra le convenute figurano anche KME, EM, TMX e KME-Yorkshire Ltd., nonché KME America Inc..

Analoga azione è stata presentata in materia di tubi industriali.

Simili "*class action*" sono state presentate anche dinanzi alle Corti della California e del Massachusetts.

Le azioni si basano solo sul comunicato stampa diffuso dalla Commissione delle Comunità Europee nel giorno dell'adozione delle decisioni, senza alcun ulteriore supporto probatorio. Pertanto, allo stato, non è

possibile configurare una responsabilità delle società del Gruppo negli Stati Uniti, in quanto si ritengono prive di fondamento le azioni proposte.

Causa contro il precedente Presidente Luigi Orlando

Nel corso del gennaio 2002 un'azionista ha impugnato la validità della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di KME Group del 27 ottobre 2000 di attribuire un compenso straordinario di Lire italiane 18 miliardi al Presidente di allora Luigi Orlando; l'azionista richiede la restituzione del compenso alla Società.

In data 10 marzo 2005, con sentenza depositata il 19 luglio successivo, il Tribunale di Roma ha respinto la domanda proposta contro Luigi Orlando e la Società. L'azionista ha notificato il ricorso in data 19 aprile 2006.

Si ricorda che Luigi Orlando è deceduto il 7 maggio 2005.

Cause legate alle operazioni di fusione tra le controllate tedesche Europa Metalli Investitions A.G. e KME e all'operazione di "squeeze out" del residuo capitale ancora sul mercato di KME.

Alcuni azionisti di minoranza di KME hanno presentato al Tribunale di Hannover un'istanza di revisione del rapporto di concambio e della valutazione di quanto fu corrisposto in caso di recesso in occasione della fusione tra Europa Metalli Investitions A.G. e KME realizzata nel 2001.

Altri azionisti di KME hanno presentato sempre al Tribunale di Hannover un'istanza di revisione del valore corrisposto in occasione dell'offerta d'acquisto residuale del capitale di KME presentata da KME Group che già possedeva il 99.6% del capitale di tale società precedentemente quotata alla Borsa valori tedesca.

Le società interessate del Gruppo si sono costituite contestando le richieste avanzate.

20.4 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria del Gruppo successivamente al 31 dicembre 2005

Il Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 12 settembre 2006 ha approvato la Relazione sulla gestione nel primo semestre dell'esercizio in corso; nella riunione del 10 novembre 2006 ha approvato la Relazione sulla gestione dei primi 9 mesi dell'esercizio in corso.

Su tali relazioni si rinvia a quanto descritto in Sezione Prima, Capitoli X e XII del presente Prospetto Informativo.

CAPITOLO XXI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 319.643.223,00 suddiviso in n. 693.385.714 azioni ordinarie e n. 57.216.332 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale.

21.1.2 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Non esistono obblighi di acquisto sul capitale deliberato ma non emesso.

Per quanto concerne le autorizzazioni deliberate dall'Assemblea straordinaria del 19 maggio 2006 per emissioni di azioni ordinarie a servizio di piani di *stock option* a favore di Amministratori esecutivi e di dirigenti del Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.

21.1.3 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Per quanto riguarda l'esecuzione del "Piano di *stock option* KME Group SpA" si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale della Società è definito dall'art. 3 dello statuto sociale nei seguenti termini :

“La Società ha per oggetto l’assunzione di partecipazioni in altre società od enti, sia in Italia che all’estero, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario delle Società od enti cui partecipa, la compravendita il possesso, la gestione ed il collocamento di titoli pubblici e privati. Rientrano nell’oggetto sociale: rilasciare e ricevere fidejussioni ed altre garanzie; effettuare operazioni commerciali complementari o connesse con le attività della Società o enti cui partecipa; acquistare ed alienare immobili civili ed industriali e condurne la gestione; nonché in genere ogni altra operazione connessa con lo scopo sociale, o rispetto a questo, opportuna o utile”.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i più ampi poteri per l'organizzazione, la gestione e l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società (art. 14 statuto sociale), ne determina le linee strategiche e ne persegue il raggiungimento, garantisce la continuità della gestione e provvede alla attribuzione delle deleghe agli Amministratori esecutivi (artt. 15 e 16 dello statuto sociale).

La sua composizione prevede un numero variabile di Amministratori tra un minimo di nove ed un massimo di dodici; l'Assemblea dello scorso 19 maggio 2006 ne ha fissato il numero in nove. I loro nominativi, con l'indicazione delle cariche rispettivamente ricoperte anche all'interno dei comitati costituiti sono riportati nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno quattro volte l'anno (art. 18 dello statuto sociale), le sue riunioni si possono tenere anche per teleconferenza e per videoconferenza (art. 19 dello statuto sociale) e sono convocate con ragionevole anticipo comunicando l'agenda degli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 18 dello statuto sociale).

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Presidente, un Vice Presidente ed un Amministratore Delegato.

Il Presidente, ai sensi dell'art. 20 dello statuto sociale, è il legale rappresentante della Società ed ha il potere di rappresentarla nei confronti dei terzi e in giudizio.

Ai sensi dell'art. 16 dello statuto, il Vice Presidente ha gli stessi poteri del Presidente da esercitarsi, per motivi di urgenza, in caso di assenza e/o impedimento di quest'ultimo.

Il Consiglio, inoltre, ha riservato al Vice Presidente:

- il potere di indirizzo, coordinamento e supervisione dell'attività dei Consiglieri Delegati;
- i poteri di gestione ordinaria e straordinaria, in coerenza con le direttive e le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione, dell'attività della Società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa e dell'*information technology* nonché nell'area delle attività industriali e commerciali; in tali funzioni ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo;
- il potere di gestione ordinaria e straordinaria delle attività di ristrutturazione industriale, finanziaria e patrimoniale della Società e del Gruppo, tenendone costantemente informato il Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato ha i poteri di:

- gestione ordinaria e straordinaria, in coerenza con le direttive e le strategie decise dal Consiglio di Amministrazione e dal Vice Presidente, dell'attività della società nell'area amministrativa, finanziaria, del controllo, legale, fiscale, assicurativa e dell'*information technology* nonché nell'area delle attività industriali e commerciali; in tali funzioni ha potere di indirizzo e coordinamento nei confronti di tutte le società del Gruppo;
- di gestione ordinaria e straordinaria delle attività di ristrutturazione industriale, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, in accordo con il vice Presidente.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due supplenti e, come per gli Amministratori, i loro nominativi sono riportati nella documentazione contabile periodica resa disponibile dalla Società. I suoi componenti hanno dichiarato in occasione della loro nomina di possedere i requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalla normativa e dallo statuto vigenti come pure di non trovarsi in alcuna delle condizioni ostative previste. Per statuto, i Sindaci non possono ricoprire più di cinque analoghi incarichi in altre società quotate in Italia, disposizione vigente già prima dell'adozione di una corrispondente nella "Legge sul Risparmio" (vedi art. 148 bis del TUF), disposizione peraltro in attesa di una norma regolamentare da parte di Consob.

L'attuale Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2006 per gli esercizi 2006, 2007 e 2008 e scade quindi in occasione della Assemblea alla quale sarà sottoposto il bilancio al 31 dicembre 2008.

Nessun Sindaco è stato designato attraverso una lista presentata da un azionista di minoranza; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 22 dello statuto, tale facoltà è riconosciuta ad una minoranza che disponga di una percentuale pari al 3% del capitale ordinario.

21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti.

Ai sensi dell'art. 5 dello statuto sociale, le azioni ordinarie sono nominative od al portatore in quanto consentito dalla legge e conferiscono uguali diritti ai loro titolari. Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto. Le azioni non possono essere divise e la Società riconosce soltanto un titolare per ciascuna azione. In caso di contitolarità trovano applicazione le norme dell'art. 2347 del Codice Civile.

L'Assemblea degli azionisti può deliberare l'emissione di azioni privilegiate, anche prive del diritto di voto, determinandone le caratteristiche ed i diritti. In tale ambito, la Società ha in circolazione azioni di risparmio.

I possessori delle azioni di risparmio non hanno diritto di intervenire all'Assemblea delle altre categorie di azioni né quello di chiederne la convocazione.

I diritti degli azionisti di risparmio sono riportati agli artt. 5, 8 e 28 dello statuto sociale.

Le azioni di risparmio hanno diritto ad un dividendo privilegiato pari al 7,24% di Euro 0,50 per azione corrispondente a Euro 0,0362; qualora in un esercizio non vi sia stato un utile, hanno diritto a ricevere il dividendo minimo privilegiato nei due esercizi successivi. Si ricorda che per gli esercizi 2004 e 2005 non è stato distribuito alcun dividendo alle azioni di risparmio.

La distribuzione di un dividendo a tutte le azioni dovrà avvenire in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari a Euro 0,01035 per azione.

La riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte di perdite che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

In caso di liquidazione le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 0,50 per azione.

I dividendi che non fossero stati ritirati entro cinque anni sono prescritti e restano a favore della società.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

L'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2006 ha deliberato l'introduzione nello statuto sociale della facoltà per l'Assemblea degli azionisti di escludere, in operazioni di aumento di capitale sociale, il diritto d'opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441, comma IV, periodo II, del Codice Civile (si veda anche la Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.8).

L'art. 27 dello statuto sociale prevede al suo secondo comma che l'eventuale deliberazione di proroga della durata della Società (prevista fino al 31 dicembre 2050) non sia causa di recesso ex art. 2437 del Codice Civile.

21.2.5 Disciplina statutaria delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente

L'Assemblea degli azionisti è costituita dagli azionisti ordinari e le sue competenze sono quelle previste in dettaglio dagli artt. 2364 e 2365 del Codice Civile.

Conformemente a quanto previsto dal Codice Civile, lo statuto consente al Consiglio di Amministrazione di deliberare in merito alla determinazione della sede legale e di quella secondaria, all'emissione di obbligazioni convertibili, alla fusione di società controllate nonché le modifiche dello statuto per recesso e per adeguamento a nuove disposizioni di legge.

Lo scorso 16 dicembre 2005, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso di tale facoltà per trasferire la sede sociale da Roma a Firenze dove, peraltro, era già attiva da tempo la sede secondaria.

Le disposizioni in materia di costituzione dell'Assemblea e di votazione sono quelle applicabili ai sensi degli artt. 2368 e ss. del Codice Civile e dall'art. 126 del TUF ai quali lo statuto sociale fa rinvio.

La Società non ha adottato un autonomo "Regolamento di Assemblea" in quanto le relative disposizioni sono contenute nel titolo III dello statuto sociale.

L'art. 10 dello statuto sociale stabilisce che:

“L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge, è convocata dal Consiglio di Amministrazione e può tenersi anche fuori della sede sociale, purché nel territorio dello Stato italiano o di altro Stato appartenente alla Unione Europea.

L'avviso di convocazione può contenere l'indicazione della data ed ora dell'assemblea di seconda e di terza convocazione e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

In tale avviso deve inoltre essere riportata l'avvertenza che il voto può essere esercitato per corrispondenza e quindi le modalità di esercizio dello stesso nonché i soggetti ai quali può essere richiesta la scheda di voto per corrispondenza e l'indirizzo al quale la stessa deve essere inviata.

Salvo quanto altrimenti previsto dalla legge, il Consiglio di Amministrazione dovrà procedere alla convocazione dell'assemblea entro 30 giorni dal ricevimento di una richiesta in tal senso quando la stessa sia presentata da tanti azionisti che rappresentino almeno il 10% del capitale sociale espresso in azioni

ordinarie. La richiesta dovrà essere inviata al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata e dovrà contenere l'indicazione analitica degli argomenti da porre all'ordine del giorno e la dettagliata elencazione degli azionisti richiedenti, allegando copia della certificazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione alla assemblea."

L'art. 11 dello statuto sociale stabilisce che:

"Possono intervenire in assemblea gli azionisti che hanno depositato presso la sede della società, almeno due giorni prima della data fissata per l'assemblea, le certificazioni rilasciate dagli intermediari attestanti il relativo possesso azionario.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza nei termini e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione e nella scheda di voto per corrispondenza predisposta in conformità alla normativa vigente.

La scheda di voto per corrispondenza, unitamente a copia della certificazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione alla assemblea, dovrà pervenire entro le quarantotto ore precedenti l'assemblea di prima convocazione all'indirizzo indicato nell'avviso di convocazione.

Fatte salve le disposizioni di legge in materia di raccolta di deleghe, gli azionisti possono farsi rappresentare da un mandatario, socio o non socio, mediante semplice delega scritta anche in calce alla certificazione prevista dalla normativa vigente."

21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Lo statuto della società non contiene disposizioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione delle partecipazioni rilevanti

Lo statuto della società non contiene disposizioni in merito.

21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Ai sensi dello statuto della Società il capitale sociale può venire aumentato con conforme delibera dell'assemblea straordinaria dei soci.

In caso di emissione di nuove azioni, obbligazioni convertibili ed altri titoli che conferiscono il diritto di ottenere azioni della Società, a ciascun socio è riconosciuto un diritto di opzione sull'acquisto di tali titoli di nuova emissione, in proporzione al numero di azioni già detenute dal tale socio. I termini e le modalità per l'esercizio del diritto di opzione da parte dei soci sono stabiliti di volta in volta in conformità alle leggi applicabili. I diritti di opzione dei soci possono venire esclusi o limitati in conformità alle leggi applicabili.

Si ricorda a tale proposito che l'Assemblea degli azionisti del 19 maggio 2006 ha deliberato di introdurre nello statuto sociale, ai sensi dell'art. 2441, comma IV, periodo II, del Codice Civile, la facoltà per l'Assemblea degli azionisti di escludere, in operazioni di aumento del capitale sociale, il diritto di opzione nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.

Il Consiglio di Amministrazione delibera in materia di riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio nonché nel caso di cui all'articolo 2446, ultimo comma, Codice Civile.

Per ulteriori informazioni sugli argomenti del presente Capitolo, si veda Sezione Prima, Capitolo XXI del Prospetto di Emissione.

CAPITOLO XXII - CONTRATTI IMPORTANTI

Alla data del Prospetto Informativo il Gruppo non ha stipulato contratti diversi da quelli conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività.

Per una descrizione dei finanziamenti concessi al Gruppo nell'ambito della ristrutturazione del debito del Gruppo si veda Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3 del presente Prospetto Informativo.

CAPITOLO XXIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Il Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni di esperti, fatta eccezione per le informazioni contabili oggetto di revisione da parte di Deloitte, di cui alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.2 e Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto di Emissione.

23.2 Elaborazioni esterne all'Emittente

Ove indicato, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo provengono da fonti esterne. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

CAPITOLO XXIV - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Viene di seguito indicata la documentazione a disposizione del pubblico presso la sede legale di KME Group, sita in Firenze Via dei Barucci n. 2, presso la Borsa Italiana S.p.A. con sede in Milano, Piazza Affari n. 6, nonché sul sito Internet della Società www.kmegroup.it:

- statuto sociale;
- fascicoli di bilancio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2005, contenenti le relazioni sulla gestione, i bilanci di esercizio e consolidato, le relazioni della società di revisione (documenti anche allegati al presente Prospetto) e dei sindaci;
- relazione degli Amministratori sulle operazioni proposte all'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 19 maggio 2006;
- relazioni semestrali al 30 giugno 2004, al 30 giugno 2005 e al 30 giugno 2006 (ivi inclusa la relazione sulla revisione limitata della società di revisione).
- relazione trimestrale al 30 settembre 2006.

CAPITOLO XXV - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per una descrizione delle partecipazioni detenute dall'Emittente si rinvia a quanto relazionato nella Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del presente Prospetto Informativo.

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Si veda la Sezione Prima, Capitolo I del presente Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazioni di responsabilità

Si veda la Sezione Prima, Capitolo I del presente Prospetto Informativo.

CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di rischio, si veda la Sezione “FATTORI DI RISCHIO” del presente Prospetto Informativo.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

A giudizio dell'Emittente il capitale circolante è sufficiente alle sue attuali esigenze; in particolare, alla Data del Prospetto Informativo, la Società ritiene che i flussi finanziari sul Gruppo siano sufficienti a far fronte, nei successivi dodici mesi, alle proprie esigenze.

Per ulteriori informazioni sull'evoluzione del circolante in relazione alle variazioni del prezzo delle materie prime e ai corrispondenti fabbisogni di copertura finanziaria si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

Per quanto concerne i fondi propri di seguito si riporta la composizione del Patrimonio netto al 31 dicembre 2005, al 30 giugno 2006 e al 30 settembre 2006.

Patrimonio netto consolidato (valori in milioni di Euro)			
	31.12.2005	30.06.2006	30.09.2006
Capitale sociale	189,8	189,8	319,6
Riserva legale	-	0,1	0,1
Risultati esercizi precedenti	5,1	5,1	5,1
Riserve di consolidamento	22,3	25,1	25,1
Riserva 1a adozione IAS/IFSR	93,7	93,7	93,7
Altre riserve	-	-	(0,8)
	310,9	313,8	442,8
Risultato di periodo	4,3*	56,3*	146,5**
	315,2	370,1	589,3
<i>*al netto delle imposte</i>			
<i>*al lordo delle imposte</i>			

I dati sopra riportati sono tratti dalle Relazioni degli Amministratori relative al bilancio dell'esercizio 2005, alla semestrale al 30 giugno 2006 e alla trimestrale al 30 settembre 2006, documenti che sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati in Sezione Prima, Capitolo XXIV del Prospetto Informativo.

Per informazioni sull'indebitamento e sulle risorse finanziarie della Società e del Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo X del Prospetto Informativo.

CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE A QUOTAZIONE

4.1 Informazioni sui “*warrant* azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2009”

4.1.1 Descrizione dei *warrant*

I n. 74.209.605 *warrant* sono validi per sottoscrivere, in qualsiasi momento a partire dal 1° gennaio 2007 e fino all’11 dicembre 2009 – alle condizioni e secondo le modalità del Regolamento dei *warrant* - n. 1 nuova azione ordinaria KME Group priva di valore nominale, godimento regolare, ogni n. 1 *warrant* posseduto, ad un prezzo unitario di Euro 0,35, prezzo corrispondente al prezzo di emissione delle azioni ordinarie prive di valore, emesse in esecuzione delle deliberazioni della Assemblea straordinaria degli Azionisti del 19 maggio 2006.

I *warrant* sono denominati “*warrant* Azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006/2009” e sono disciplinati dal Regolamento dei *warrant* .

I *warrant* hanno il codice ISIN IT 0004077167.

4.1.2 Liquidità e rischi dell’investimento negli strumenti finanziari di cui all’operazione

I *warrant*, oggetto dell’Operazione, e le Azioni di Compendio, presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate e in *warrant* della medesima natura.

I possessori dei *warrant* potranno liquidare il proprio investimento mediante vendita sul MTA di Borsa Italiana, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo può essere liquidato il possesso di Azioni di Compendio ricevute in seguito all’esercizio dei *warrant*.

Entrambi i titoli potrebbero presentare problemi di liquidabilità comuni e generalizzati, a prescindere dalla Società e dall’ammontare di titoli, dal momento che le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguata e tempestiva contropartita.

Per permettere di valutare l’entità del flottante sul mercato delle azioni ordinarie e dei *warrant* si ricorda che la controllante G.I.M. possiede il 60,43 % delle azioni ordinarie e il 69,49 % dei *warrant* emessi da KME Group.

Il valore dell’investimento in *warrant*, durante la sua esistenza, è direttamente influenzato dal valore delle Azioni di Compendio rapportato al prezzo di esercizio dei *warrant* stessi, oltre che dalla durata residua del periodo di esercizio.

Circa il primo aspetto si riporta di seguito l’andamento dei prezzi medi ufficiali degli ultimi 6 mesi delle azioni ordinarie KME Group, i relativi volumi e la volatilità storica delle stesse rilevata l’ultimo giorno di ciascun mese.

KME Group ordinarie

Anno	Mese	Prezzi medi ufficiali	Prezzi medi ufficiali rettificati(*)	Volumi medi giornalieri	Volatilità storica
2006	Maggio	0,393	0,368	536.908	30,04
	Giugno	0,358	0,335	395.004	31,62
	Luglio	0,343	0,343	1.299.237	32,85
	Agosto	0,351	0,351	758.785	31,59
	Settembre	0,386	0,386	2.164.234	25,74
	Ottobre	0,459	0,459	5.875.973	46,70
Media		0,381	0,374	1.838.357	33,09

(*) Prezzi rettificati sino al 30 giugno 2006 al fine di uniformare la serie storica dei prezzi ufficiali dell’azione ordinaria a seguito dell’aumento di capitale.

Fonti: Borsa Italiana per le quotazioni; Bloomberg per la volatilità storica.

4.1.3 Legislazione in base alla quale i *warrant* sono emessi

I *warrant* sono emessi in base alla legislazione italiana.

4.1.4 Rapporto di sottoscrizione, condizioni, termini e modalità di esercizio e caratteristiche dei *warrant*

I portatori di *warrant* potranno richiedere di sottoscrivere in qualsiasi momento, fatti salvi i periodi di sospensione previsti dal Regolamento dei *warrant* - a partire dal 1° gennaio 2007 e fino all'11 dicembre 2009 – Azioni di Compendio, nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 *warrant* presentato per l'esercizio, ad un prezzo unitario di Euro 0,35.

Le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli S.p.A. presso cui i *warrant* sono depositati. L'esercizio dei *warrant* avrà effetto, anche ai fini del godimento delle Azioni di Compendio, il decimo giorno di Borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della richiesta, salvo per quelli presentati dal 1° dicembre 2009 all'11 dicembre 2009 che avranno effetto il 31 dicembre 2009; alla data di efficacia dell'esercizio dei *warrant*, KME Group provvederà ad emettere le Azioni di Compendio sottoscritte, mettendole a disposizione degli aventi diritto per il tramite di Monte Titoli S.p.A.

Le Azioni di Compendio rivenienti dall'esercizio dei *warrant* avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie KME Group trattate in Borsa alla data di efficacia dell'esercizio dei *warrant*.

Il prezzo di sottoscrizione delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

All'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore dei *warrant*: (i) prenderà atto che le Azioni sottoscritte in esercizio dei *warrant* non sono state registrate ai sensi del United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d'America, e (ii) dichiarerà di non essere una "U.S. Person" come definita ai sensi della "Regulations S". Nessuna Azione sottoscritta in esercizio dei *warrant* sarà attribuita ai portatori di *warrant* che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

4.1.5 Condizioni, termini e modalità di eventuali modifiche delle condizioni di esercizio

Qualora entro il 31 dicembre 2009 KME Group dia esecuzione ad operazioni sul capitale o ad altre operazioni di carattere straordinario, il rapporto ed il prezzo di esercizio dei *warrant* subiranno le variazioni previste dall'art. 3 del Regolamento dei *warrant*.

4.1.6 Termine di decadenza

Il diritto di esercizio dei *warrant* dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, presentando la richiesta entro l'11 dicembre 2009. I *warrant* che non fossero presentati entro il termine ultimo dell'11 dicembre 2009 decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

4.1.7 Regime fiscale relativo ai *warrant*

Le informazioni fornite di seguito riassumono il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di *warrant* di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti nel territorio della Repubblica Italiana ai sensi della legislazione tributaria italiana.

Quanto segue non intende essere una analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei predetti *warrant* da parte di soggetti residenti e non residenti e non esamina in tutta la sua estensione il regime fiscale proprio di *warrant* detenuti da stabili organizzazioni o basi fisse nel territorio dello Stato di soggetti non residenti.

Il regime fiscale di seguito illustrato è basato sulla legislazione fiscale vigente alla Data del Prospetto, fermo restando che la stessa rimane soggetta a possibili cambiamenti che potrebbero avere effetti retroattivi, e altro non rappresenta che un'introduzione alla materia.

Gli investitori, pertanto, sono comunque tenuti a consultare i loro consulenti per ogni analisi sulle implicazioni fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione dei *warrant*.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di *warrant* di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati sono assoggettate a tassazione secondo le regole previste per l'acquisto, la detenzione e la cessione di azioni descritte, nella sezione "*Tassazione delle plusvalenze*" nel Paragrafo 4.1.11.3, del Capitolo IV, Sezione Seconda del Prospetto Informativo di Emissione, a cui si rimanda.

Al fine di facilitare la lettura del presente prospetto si rammenta sinteticamente e non a titolo esaustivo che le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di *warrant* di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati, se non conseguite nell'esercizio di arti e professioni o d'impresе, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale come segue:

- a) concorrono alla formazione del reddito imponibile, nella misura del 40% del loro ammontare al netto della corrispondente quota delle relative minusvalenze, le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* - effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco dei dodici mesi precedenti la cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi - che consentono l'acquisizione di una partecipazione qualificata come definita dall'art. 67, comma 1, lett. c), del DPR 917/1986 (TUIR), tenendo conto a tal fine anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di 12 mesi;
- b) sono soggette ad imposta sostitutiva, con l'aliquota del 12,50%, le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* che - effettuate sempre nell'arco di 12 mesi, anche nei confronti di soggetti diversi - non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l'acquisizione di una partecipazione qualificata.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti in Italia, se relative a partecipazioni non qualificate, realizzate mediante la cessione di *warrant* negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, non sono soggette alla predetta imposta sostitutiva.

Le plusvalenze connesse a partecipazioni qualificate realizzate dai medesimi soggetti sono, in ogni caso, assoggettate all'imposta sostitutiva del 27%, salva l'applicazione dei regimi convenzionali più favorevoli derivanti dai trattati contro le doppie imposizioni stipulati dall'Italia con i Paesi di residenza dei percipienti.

Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi e delle relative eventuali interferenze con la distinta disciplina dei redditi di capitale, si rinvia al D.Lgs. 21.11.1997 n. 461, come successivamente modificato, e al TUIR, nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

4.1.8 Regime di circolazione

I *warrant* sono al portatore, circolano separatamente dalle Azioni ordinarie KME Group alle quali erano abbinati e sono liberamente trasferibili.

I *warrant* sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213.

4.1.9 Eventuali limitazioni alla libera disponibilità dei *warrant*

Non sono previste limitazioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera disponibilità da parte dei sottoscrittori dei *warrant*.

4.1.10 Effetti di diluizione

Il prezzo di esercizio dei *warrant*, pari a Euro 0,35 per Azione, si confronta con un patrimonio netto contabile per azione pari a Euro 0,436 per azione, quale risulta dal bilancio semestrale di KME Group S.p.A. al 30 giugno 2006, e sommando il valore dell'emissione azionaria di cui alla delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 19 maggio 2006 eseguita nel luglio-agosto 2006.

4.1.11 Eventuale effetto di diluizione nell'ipotesi di mancato esercizio dei *warrant*

Nel caso di mancato esercizio dei *warrant*, gli attuali azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali del capitale sociale, del 9% a seguito dell'emissione delle Azioni di compendio.

4.2 Informazioni relative alle Azioni di Compendio

Le massime n. 74.209.605 Azioni di Compendio derivanti dall'esercizio dei *warrant* avranno le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie KME Group in circolazione alla data di efficacia dell'esercizio stesso. In particolare, come previsto dal Regolamento tali Azioni di Compendio avranno godimento regolare e saranno munite della cedola in corso a tale data.

Le Azioni di Compendio hanno il codice ISIN IT 0003667257 e sono emesse in base alle leggi italiane.

Le Azioni di Compendio sono emesse in Euro, sono nominative e indivisibili.

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 213/98 le Azioni di Compendio sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A. con sede in Milano, Via Mantegna n. 6

4.3 Informazioni relative a recenti operazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari per i quali si richiede la quotazione effettuate negli ultimi dodici mesi

I *warrant* sono stati emessi nell'ambito dell'Aumento di Capitale come deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società tenutasi in data 19 maggio 2006 al termine del quale sono risultate integralmente sottoscritte dagli azionisti le n. 371.052.000 azioni ordinarie, con abbinati n. 74.209.605 *warrant*, che ne costituivano l'oggetto.

Per un approfondimento degli argomenti di questo Capitolo, si veda la Sezione Seconda, Capitolo IV del Prospetto di Emissione.

APPENDICE

Regolamento dei “*warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006-2009*”

Art. 1 - *warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006 – 2009*

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di KME Group S.p.A. (già denominata “S.M.I. – Società Metallurgica Italiana S.p.A.” e di seguito “KME Group”), riunitasi in data 19 maggio 2006, ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, di nominali massimi € 26.000.000,00 mediante emissione, anche in più riprese, di azioni ordinarie prive di indicazione di valore nominale (come da delibera della medesima Assemblea straordinaria), destinate esclusivamente ed irrevocabilmente all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori di massimi n. 74.285.714 “*warrant azioni ordinarie KME Group S.p.A. 2006–2009*” (di seguito “*warrant*”) la cui emissione è stata deliberata dalla predetta Assemblea straordinaria degli Azionisti nell'ambito della operazione di aumento di capitale offerto in opzione ai medesimi.

In esecuzione della delega allo stesso attribuita dalla medesima predetta Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella sua riunione del 28 giugno 2006, ha determinato in massimi €25.973.640 l'entità massima dell'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei *warrant* emessi, determinando preventivamente in n. 74.210.400 il loro numero e quindi in massime n. 74.210.400 le azioni ordinarie da emettere successivamente a servizio del loro esercizio.

In sede di esecuzione dell'operazione sono risultati emessi complessivamente n. 74.209.605 *warrant* il cui esercizio determinerà l'emissione di massime n. 74.209.605 azioni ordinarie con il conseguente aumento del capitale sociale per massimi €25.973.361,75.

Sulla base delle richiamate deliberazioni, i portatori dei *warrant* avranno diritto a sottoscrivere - con le modalità e i termini indicati nel presente Regolamento - n. 1 nuova azione ordinaria KME Group, godimento regolare, ogni n. 1 *warrant* posseduto ad un prezzo pari ad €0,35 per azione, corrispondente al prezzo di emissione delle azioni emesse dalla medesima predetta Assemblea straordinaria degli Azionisti del 19 maggio 2006 nell'ambito della operazione di aumento di capitale offerto in opzione ai medesimi, salvo quanto previsto al successivo art. 3.

I *warrant* sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213.

I *warrant* circoleranno separatamente dalle azioni a cui sono abbinati a partire dalla data di emissione e saranno liberamente trasferibili.

Art. 2 - *Modalità di esercizio dei warrant*

- I) I portatori dei *warrant* potranno richiedere di sottoscrivere in qualsiasi momento, salvo quanto previsto al successivo punto IV - a partire dal primo giorno del semestre solare successivo a quello di emissione dei *warrant* presentando la richiesta entro il termine dell'11 dicembre 2009 - azioni ordinarie KME Group in ragione di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 1 *warrant* presentato per l'esercizio, al prezzo di Euro 0,35 corrispondente al prezzo di emissione delle azioni prive di indicazione di valore nominale emesse dalla Assemblea straordinaria degli Azionisti del 19 maggio 2006 nell'ambito della operazione di aumento di capitale offerto in opzione ai medesimi, salvo quanto previsto al successivo art. 3;
- II) le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli S.p.A. presso cui i *warrant* sono depositati. L'esercizio dei *warrant* avrà effetto anche ai fini di quanto previsto al successivo punto III, il decimo giorno di Borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della richiesta, salvo per quelle presentate dal 1° dicembre 2009 all'11 dicembre 2009 che avranno effetto il 31 dicembre 2009. Alla data di efficacia dell'esercizio dei *warrant*, KME Group provvederà ad emettere le azioni sottoscritte, mettendole a disposizione degli aventi diritto per il tramite di Monte Titoli S.p.A.;
- III) le azioni sottoscritte in esercizio dei *warrant* avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie KME Group trattate in Borsa alla data di efficacia dell'esercizio dei *warrant*.

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti;

- IV) l'esercizio dei *warrant* sarà sospeso dalla data in cui il Consiglio di Amministrazione di KME Group convoca le Assemblee dei soci titolari di azioni ordinarie KME Group sino al giorno (incluso), in cui abbia avuto luogo la riunione assembleare – anche in convocazione successiva alla prima - e, comunque sino al giorno (escluso) dello stacco dei dividendi eventualmente deliberati dalle Assemblee medesime.

Le richieste di sottoscrizione presentate prima del giorno di riunione del Consiglio di Amministrazione avranno effetto – nel rispetto comunque di quanto previsto all'art. 2 – in ogni caso in tempo utile per partecipare all'Assemblea ovvero per riscuotere il dividendo;

- V) i *warrant* che non fossero presentati per l'esercizio entro il termine ultimo dell'11 dicembre 2009 decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto;
- VI) all'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore dei *warrant*: (i) prenderà atto che le azioni sottoscritte in esercizio dei *warrant* non sono state registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America; (ii) dichiarerà di non essere una "*U.S. Person*" come definita ai tempi della "*Regulations S*". Nessuna azione sottoscritta in esercizio dei *warrant* sarà attribuita ai portatori di *warrant* che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

Art. 3 - Diritti dei portatori dei *warrant* in caso di operazioni sul capitale sociale di KME Group

Qualora KME Group dia esecuzione entro il 31 dicembre 2009:

- I) ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di *warrant* validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili – dirette od indirette – o con *warrant*, non saranno modificati né il numero di azioni sottoscrivibili per ogni *warrant* né il prezzo di sottoscrizione di ciascuna di esse. La società concederà ai portatori di *warrant* la facoltà di esercitare il relativo diritto di sottoscrizione prima della data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare le relative deliberazioni, ovvero prima della data di stacco del diritto, qualora l'operazione sul capitale sociale fosse deliberata dal Consiglio di Amministrazione;
- II) al raggruppamento o al frazionamento delle azioni, saranno variati di conseguenza il numero delle azioni sottoscrivibili dai portatori dei *warrant* ed il prezzo di sottoscrizione di ciascuna di esse;
- III) alla riduzione del capitale per perdite, mediante l'annullamento di azioni, salvo quelle eventualmente possedute dalla Società, il numero delle azioni sottoscrivibili per ciascun *warrant* sarà diminuito proporzionalmente, fermo restando il prezzo di sottoscrizione;
- IV) ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di azioni, non saranno modificati né il prezzo di sottoscrizione delle azioni né il numero delle azioni sottoscrivibili per ciascun *warrant* come indicato al precedente art. 2;
- V) ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il numero di azioni sottoscrivibili per ciascun *warrant* ed il prezzo di sottoscrizione non saranno modificati. All'atto dell'esercizio dei *warrant* saranno assegnate gratuitamente tante azioni quante ne sarebbero state assegnate alle azioni sottoscritte esercitando i *warrant* prima dell'aumento gratuito del capitale.
- VI) ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni da riservare agli Amministratori e/o prestatori di lavoro della Società e delle Società dalla stessa controllate e delle controllate di queste ultime, non saranno modificati né il numero di azioni sottoscrivibili né il prezzo di sottoscrizione;
- VII) ad operazioni di fusione/scissione in cui la Società non sia la società incorporante/beneficiaria, sarà conseguentemente modificato il numero delle azioni sottoscrivibili sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione.

Qualora venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nei punti precedenti e suscettibile di determinare effetti analoghi, potrà essere rettificato il numero delle azioni sottoscrivibili e/o, se del caso, il prezzo di esercizio dei *warrant* secondo metodologie di generale accettazione.

Nel caso in cui, per effetto di quanto previsto nel presente articolo, all'atto dell'esercizio dei *warrant* spettasse un numero non intero di azioni, il portatore dei *warrant* avrà diritto di sottoscrivere azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Art. 4 - Soggetti incaricati

Le operazioni di esercizio dei *warrant* avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A.

Art. 5 - Termini di decadenza

Il diritto di esercizio dei *warrant* dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, presentando la richiesta entro l'11 dicembre 2009.

Art. 6 - Regime fiscale

In base alla normativa vigente alla data di approvazione del presente Regolamento, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di *warrant* di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati, se non conseguite nell'esercizio di arti e professioni o d'impresе, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale come segue:

- a) concorrono alla formazione del reddito imponibile, nella misura del 40% del loro ammontare, le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* - effettuate anche nei confronti di soggetti diversi nell'arco di dodici mesi, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi - che consentono l'acquisizione di una partecipazione qualificata come definita dall'art. 67, comma 1, lett. c), del DPR 917/1986 (TUIR), tenendo conto a tal fine anche delle cessioni dirette delle partecipazioni e altri diritti effettuate nello stesso periodo di 12 mesi;
- b) sono soggette ad imposta sostitutiva, con l'aliquota del 12,50%, le plusvalenze derivanti da cessioni di *warrant* che - effettuate sempre nell'arco di 12 mesi, anche nei confronti di soggetti diversi - non consentono, anche unitamente alla diretta cessione delle partecipazioni e altri diritti, l'acquisizione di una partecipazione qualificata.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti in Italia, se relative a partecipazioni non qualificate, realizzate mediante la cessione di *warrant* negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, non sono soggette alla predetta imposta sostitutiva.

Le plusvalenze connesse a partecipazioni qualificate conseguite dai medesimi soggetti sono, in ogni caso, assoggettate all'imposta sostitutiva del 27%, salva l'applicazione dei regimi convenzionali più favorevoli derivanti dai trattamenti contro le doppie imposizioni stipulati dall'Italia con i Paesi di residenza dei percipienti.

Per ulteriori riferimenti e dettagli sulla disciplina fiscale dei predetti redditi e delle relative eventuali interferenze con la distinta disciplina dei redditi di capitale, si rinvia al D.Lgs. 21.11.1997 n. 461, come successivamente modificato, e al Testo Unico delle Imposte sui redditi (TUIR), nonché agli ulteriori provvedimenti normativi e amministrativi correlati.

Art. 7 – Quotazione

Verrà richiesta alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei *warrant* alla quotazione ufficiale.

Art. 8 – Varie

Tutte le comunicazioni di KME Group ai portatori dei *warrant* verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Il possesso dei *warrant* comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento.

Per qualsiasi contestazione relativa ai *warrant* ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà competente in via esclusiva l'Autorità Giudiziaria della sede sociale.